LUNEDÌ 24 GIUGNO 2019

# IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 ANNO 139 N° 24 TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK



**SPORT**

## SUPER ORCHETTE VINTO IL PRIMO ROUND

TOSQUES / A PAG. 35

CALCIO SERIE C

## Triestina, tre candidati per il centrocampo

RODIO / A PAG. 33

BASKET SERIE A

## Mauro: «Trieste chiude con zero debiti»

BALDINI / A PAG. 32

TESTAMENTO BIOLOGICO / IL CASO A TRIESTE

# «Hanno impedito a papà di morire» Esposto della figlia alla procura

All'ospedale di Cattinara negata l'interruzione delle cure per un uomo colpito da ischemia «Violata la legge sul fine vita». La richiesta accolta dopo il trasferimento alla Salus

SARTI / A PAG. 17

REGIONE / I PARTITI

## Le donazioni di eletti e iscritti Rojc e Seganti le più generose

L'esterno del Consiglio regionale

Dagli spiccioli dell'oscuro consigliere comunale leghista ai quasi trentamila euro della senatrice democratica. E poi gli eletti con la mano tirata, quelli che non hanno versato un centesimo o che sono in arretrato sui pagamenti. Tutto contenuto nelle sezioni "Trasparenza" dei siti dei partiti, come prevede la legge Spazzacorrotti, che ha imposto alle forze politiche di rendere note anche le più piccole donazioni liberali. Che nel caso del Friuli Venezia Giulia non riguardano alcuna impresa o realtà privata ma esclusivamente gli eletti.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

## Trieste, parte a luglio il restyling della fontana in piazza Unità dopo i colpi di vandali e balordi

Venne commissionata come emblema della fortuna mercantile triestina, ma la fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità di fortuna, in verità, non ne ha goduta tanta (foto Lasorte). La sua posizione privilegiata ha finito con attrarre una vasta platea di vandali e balordi. Ora parte il restyling. GRECO / A PAG. 16

BALCANI

## Allarme povertà per i pensionati della Serbia: 85 euro al mese

Avanza l'armata invisibile delle pensioni da fame in Serbia: 85 euro al mese.

MANZIN / A PAG. 9

DOMANI C'È "TOP100" L'INSERTO IN OMAGGIO SULL'ECONOMIA FOOD

IL SINDACO: «METTO I BARBONI IN HOTEL»

## Sfida Dipiazza-Fondazione sullo stop al Centro diurno

«Siamo pronti a restituire l'immobile di via Udine alla Fondazione CRTrieste, e a gestire con altre soluzioni i nostri senza tetto: con i 170 mila euro l'anno che spendiamo attualmente per quella struttura, riesco a mettere la trentina di persone senza fissa dimora anche in albergo». Parola del sindaco Roberto Dipiazza, che sfida così Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste.

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

**IL COMMENTO**

GIOVANNI BELLAROSA

## CSM, "L'AMBIENTE" CONDIZIONA LE ISTITUZIONI

Le cronache recenti hanno acceso un faro sugli intrecci ai vertici di alcune Istituzioni.

/ A PAG. 13

GORIZIA

## L'esplosione della palazzina: il pm dispone le tre autopsie

Indagini serrate sullo scoppio della palazzina a Gorizia che ha fatto tre vittime.

FAIN / A PAG. 11

STATUA A MARIA TERESA: ACCUSA DI "PLAGIO" SUL TALLERO IN PIAZZA

/ A PAG. 18



STRISCIONE / IL CASO REGENI

## I familiari contrari alla rimozione Ma Fedriga insiste: «Non cambio idea»

«Per ogni striscione che tolgono ne esporremo altri mille!», twitta Irene Regeni, sorella di Giulio, rilanciando la prima pagina del Piccolo di ieri. Ma il governatore Massimiliano Fedriga replica: «Non cambio idea».

DORIGO / A PAG. 4

Irene, la sorella di Giulio Regeni

## Regione

# Le donazioni ai partiti di eletti e militanti Rojc e Seganti in vetta

La legge Spazzacorrotti obbliga le forze politiche a pubblicare le somme ricevute
Bonifici da 28 mila euro per la dem. La leghista a quota 13mila. E Roberti? Zero

Diego D'Amelio

**TRIESTE**. Dagli spiccioli dell'oscuro consigliere comunale leghista ai quasi trentamila euro della senatrice democratica. E poi gli eletti con la mano tirata, quelli che non hanno versato un centesimo o che sono in arretrato sui pagamenti. Tutto contenuto nelle sezioni "Trasparenza" dei siti dei partiti, come prevede la legge Spazzacorrotti, che ha imposto alle forze politiche di rendere note anche le più piccole donazioni liberali. Che nel caso del Friuli Venezia Giulia non riguardano alcuna impresa o realtà privata ma esclusivamente gli eletti, cui i partiti chiedono un versamento obbligatorio o facoltativo per sostenere le spese organizzative.

La Lega domanda ad esempio mille euro al mese ai suoi consiglieri, come fa il Partito democratico, che ai parlamentari ne chiede 1.500, contro i 900 dovuti mensilmente da deputati e senatori di Forza Italia. La differenza sta nel fatto che il Carroccio non impone obblighi, mentre per i dem la donazione è un impegno previsto nello statuto. Nulla di tutto ciò avviene nel Movimento 5 stelle, i cui portavoce non regalano niente all'organizzazione e preferiscono invece restituire parte dell'indennità investendo su progetti esterni alla politica.

Nel caso della Lega, il sito nazionale contiene ancora pochi versamenti, nessuno dei quali riguardanti i parlamentari del Fvg, che pur assicurano di donare regolarmente. Non resta che guardare a consiglieri e assessori regionali, partendo dalla premessa che il record per donazioni (la Spazzacorrotti obbliga a pubblicare quelle pervenute dal gennaio 2019) spetta a una non eletta. Si tratta di Federica Seganti, che con 13 mila euro remunera il partito per gli incarichi di nomina ricoperti nel cda di Hera e alla presidenza di Friulia. A fondo scala si trovano invece i consiglieri Elia Miani e Danilo Slokar, nonché l'assessore Pierpaolo Roberti, che finora non hanno scucito un euro.

In mezzo c'è una lunga sequenza di donatori, a cominciare dagli assessori Barbara Zilli (5.000), Sebastiano Callari (4.850), Stefano Zannier (4.000), Graziano Pizzimenti (3.000). Cifre diverse a seconda della puntualità dei pagamenti, per la quale non brilla il presidente Massimiliano Fedriga, che nel 2019 si ferma a 2.000 euro. E poi i consiglieri regionali: dai presidenti di commissione Ivo Moras (4.500), Alberto Budai (3.900) e Diego Bernardis (3.200) a generosi come il capogruppo Mauro Bordin (4.000) e il consigliere semplice Giuseppe Ghersinich (4.100), mentre buona parte dei restanti inquilini leghisti di piazza Oberdan viaggiano fra 2.000 e 3.000 euro.

> Nessun versamento dai grillini, che invece restituiscono parte delle indennità

All'interno di Fratelli d'Italia i più munifici sono i parlamentari Luca Ciriani e Walter Rizzetto, con 4.500 euro a testa. Segue il capogruppo Claudio Giacomelli (2.900), che quasi doppia il collega Alessandro Basso e l'assessore Fabio Scoccimarro (1.500). Forza Italia registra a sua volta solo le donazioni dei parlamentari: 900 euro al mese per tutti, con qualcuno indietro sull'ultima rata. Un po' di più mette soltanto Roberto Novelli, attestato a 4.200 euro nel 2019. A livello regionale non risultano invece donazioni: la segreteria del gruppo spiega che per consiglieri e assessori non esistono obblighi di sorta, ma solo la consuetudine di aiutare il partito nei momenti di bisogno. Evidentemente nessuno lo ha fatto quest'anno, nonostante la doppia tornata delle europee e delle amministrative.

Nel Pd il record assoluto va alla senatrice Tatjana Rojc con i suoi quasi 28 mila euro: un esborso dovuto alla necessità di saldare i versamenti del 2018 ancora mancanti. Seguono i deputati Debora Serracchiani ed Ettore Rosato che, tra partito nazionale e regionale, donano rispettivamente 11.500 e 9.000 euro. In Consiglio tutti gli eletti versano mille euro al mese e le differenze si spiegano con la necessità di saldare debiti pregressi o con qualche ritardo. Chiamati a un pagamento aggiuntivo sono i consiglieri con incarichi aggiuntivi e corrispondente aumento dell'indennità: e così Sergio Bolzonello (5.050), Francesco Russo (4.900), Diego Moretti (4.900) e Franco Iacop (4.600) versano 150 euro al mese più degli altri. —



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CLAUDIO GIACOMELLI
CAPOGRUPPO REGIONALE FRATELLI D'ITALIA

DEBORA SERRACCHIANI
EX GOVERNATRICE E DEPUTATA DEL PD

### LE DONAZIONI AI PARTITI

| LEGA | |
|---|---|
| Leonardo Barberio | 2.000 |
| Diego Bernardis | 3.200 |
| Marilena Bernobich | 240 |
| Mauro Bordin | 4.000 |
| Luca Boschetti | 3.000 |
| Alberto Budai | 3.900 |
| Sebastiano Callari | 4.850 |
| Antonio Calligaris | 3.200 |
| Monica Canciani | 449 |
| Michele Cechet | 150 |
| Alessandro Ciani | 372 |
| Antonio Del Fiol | 30 |
| Massimiliano Fedriga | 2.000 |
| Maurizio Foltran | 105 |
| Giuseppe Ghersinich | 4.100 |
| Antonio Lippolis | 2.000 |
| Elia Miani | 0 |
| Raffaella Marin | 300 |
| Stefano Mazzolini | 3.000 |
| Ivo Moras | 4.500 |
| Massimiliano Panizzut | 2.000 |
| Mario Pittoni | 300 |
| Graziano Pizzimenti | 3.000 |

IL CONSIGLIO

# Domani in aula il voto finale sulla legge "Omnibus"

**Nel menù dell'assemblea di piazza Oberdan anche la norma che disciplina la produzione del gelato artigianale**

La settimana in Consiglio regionale vede impegnata soprattutto l'aula, per due giornate, ma lavoreranno anche le Commissioni. La Sesta si riunisce oggi alle 14 per esprimere il parere sulle parti di competenza della proposta di legge n. 43 per la promozione e tutela della produzione del gelato artigianale di qualità in Fvg, presentata dalla consigliera della Lega Maddalena Spagnolo, prima firmataria.

Domani, invece, l'assemblea è convocata alle 10.30, con un impegno di lavoro previsto per tutta la giornata, per completare l'esame del disegno di legge n.54 "omnibus" che contiene disposizioni ritenute urgenti per il territorio regionale. Molti gli emendamenti attesi. Lavori d'aula anche mercoledì 26, a partire dalle 10; in apertura le interrogazioni a risposta immediata. Saranno quindi discussi due provvedimenti di legge: il ddl n.51 riguardante misure di sostegno a favore del patrimonio regionale Unesco, e la pdl n.39, presentata da Sergio Bolzonello (Pd) e poi sottoscritta dagli esponenti di tutti i Gruppi consiliari, per l'Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont". Faranno seguito le votazioni per eleggere i componenti del Comitato paritetico istituzionale per i problemi della minoranza slovena, del Collegio sindacale di Insiel e del Collegio sindacale di Fvg Strade. Parte della giornata è dedicata anche alle mozioni, tra cui quella sull'accesso facilitato agli uffici pubblici (Giuseppe Nicoli di FI primo firmatario) e una per chiedere un disegno di legge nazionale sull'istituzione di una "Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza" (Furio Honsell di Open Fvg). —

Un'immagine di archivio del Consiglio regionale del Fvg

Record positivi e negativi. Ai 28 mila euro di Tatjana Rojc si contrappongono i 13 mila di Federica Seganti, mentre Pierpaolo Roberti è fermo a zero

La recordwoman dem svela il "mistero"
E Panizzut se la prende con il sito nazionale

# «Io una benemerita? Macchè. Ho dovuto saldare tutti insieme gli arretrati del 2018»

Importi in €

| LEGA | |
|---|---|
| Simone Polesello | 1.700 |
| Paolo Polidori | 341 |
| Luisa Polli | 630 |
| Pamela Rabaccio | 278 |
| Radames Razza | 258 |
| Gabriella Rebeschini | 265 |
| Pierpaolo Roberti | 0 |
| Federica Seganti | 13.000 |
| Alfonso Singh | 2.000 |
| Danilo Slokar | 0 |
| Maddalena Spagnolo | 3.585 |
| Serena Tonel | 603 |
| Lorenzo Tosolini | 3.000 |
| Stefano Turchet | 3.000 |
| Stefano Zannier | 4.000 |
| Barbara Zilli | 5.000 |

| FRATELLI D'ITALIA | |
|---|---|
| Alessandro Basso | 1.500 |
| Luca Ciriani | 4.500 |
| Maria Luisa Genel | 1.500 |
| Claudio Giacomelli | 2.900 |
| Elisa Lodi | 1.077 |
| Walter Rizzetto | 4.500 |
| Fabio Scoccimarro | 1.500 |

| FORZA ITALIA | |
|---|---|
| Franco Dal Mas | 3.600 |
| Roberto Novelli | 4.100 |
| Guido Germano Pettarin | 3.600 |
| Sandra Savino | 2.700 |
| Laura Stabile | 2.700 |

| PARTITO DEMOCRATICO | |
|---|---|
| Sergio Bolzonello | 5.050 |
| Nicola Conficoni | 6.000 |
| Roberto Cosolini | 9.000 |
| Chiara Da Giau | 4.000 |
| Isabella De Monte | 3.750 |
| Franco Iacop | 4.600 |
| Enzo Marsilio | 6.000 |
| Diego Moretti | 4.900 |
| Tatjana Rojc | 27.950 |
| Ettore Rosato | 9.000 |
| Francesco Russo | 4.900 |
| Mariagrazia Santoro | 4.000 |
| Debora Serracchiani | 11.500 |
| Cristiano Shaurli | 5.750 |

MOVIMENTO 5 STELLE

Nessuna donazione al partito

LE VOCI

«Ho sempre donato molto al partito. Lo faccio dal 1993, quando la Lega non superava il 4%: non avevamo diritto al finanziamento pubblico e bisognava pagare l'affitto». Federica Seganti considera naturale sostenere finanziariamente il partito: «L'ho sempre fatto anche quando non ero eletta» e lo fa ora che il Carroccio l'ha indicata alla presidenza di Friulia. Seganti spiega che «le donazioni più robuste le ho fatte alla vigilia di campagne elettorali importanti e ho cercato di fare il massimo possibile quando la Lega era ai minimi storici: sembra un'era geologica fa. Le ere si succedono con corsi e ricorsi, ma siamo sempre pronti a combattere quei momenti sperando che non ritornino».

L'assessore Pierpaolo Roberti giustifica lo zero accanto al suo nome: «I versamenti non sono obbligatori e si versa quando vuole. C'è chi fa donazioni più cospicue in un solo colpo e io ho fatto dei versamenti a maggio, non ancora aggiornati sul sito». Roberti sottolinea che «l'anno scorso ho versato diecimila euro, nel periodo in cui sono stato vicesindaco e poi assessore regionale. Quello che diamo serve per la nostra esistenza: oggi non c'è il finanziamento pubblico ed è giusto che chi ha l'onore di essere candidato ed eletto contribuisca».

Il deputato leghista Massimiliano Panizzut si meraviglia invece che i suoi versamenti non compaiano sul sito nazionale della Lega: «I parlamentari donano volontariamente la loro quota, con una cifra variabile e decisa liberamente. I versamenti dovrebbero essere on line e mi informerò sulle ragioni delle voci mancanti: non ho controllato il sito nazionale mentre quello regionale è stato aggiornato proprio su mia indicazione. Quanto verso? Lo vedrete tra poco sulla mia dichiarazione dei redditi».

La dem Tatjana Rojc spiega le sue donazioni *monstre* con la «necessità di saldare gli arretrati del 2018: non sono certo una benemerita». Per la senatrice, «se un eletto vuole alle spalle un'organizzazione e supporto all'attività parlamentare è chiaro che serve l'autofinanziamento.

«Dò soldi dal '93, cioè quando eravamo sotto il 4%», ricorda la numero uno di Friulia

Credo che sarebbe stato giusto mantenere almeno in parte il finanziamento pubblico ai partiti, per evitare vicende come i 49 milioni della Lega e per garantire agli eletti possibilità di fare attività politica sul territorio».

Il consigliere grillino Andrea Ussai evidenzia infine che «il M5s non riporta sui propri siti quanto previsto dallo Spazzacorrotti, per il semplice motivo che non doniamo soldi al partito. Per il funzionamento della nostra organizzazione, i consiglieri regionali si limitano a versare 300 euro al mese per la piattaforma Rousseau. Il resto preferiamo darlo per iniziative concrete». —

D.D.A.



LA LISTA CIVICA

# Progetto Fvg si interroga sui futuri scenari economici

Vie della Seta e nuovi assetti geopolitici al centro del dibattito promosso dalla creatura politica di Bini e Saro

TRIESTE. "Fvg2030: quale strada imboccare?". È la domanda a cui cercheranno di dare risposta gli interventi che si susseguiranno nel corso di un convegno organizzato da "Progetto Fvg per una Regione Speciale" mercoledì a Trivignano Udinese, in cui verranno discussi i possibili assi di intervento per rilanciare l'economia e il lavoro del Friuli Venezia Giulia.

Obiettivo dell'incontro, spiega in una nota il movimento fondato Sergio Emidio Bini, è essere da stimolo al dialogo e alla vita politica regionale, cercando di portare idee e contenuti da trasformare in progetti e proposte concrete.

La serata si articolerà in due parti, guidate dal segretario regionale di Progetto Fvg Ferruccio Saro: in una prima parte verranno esaminati i dati economici ed occupazionali del territorio regionale - Francesco Clarotti (La situazione economica del Fvg tra realtà e falsi miti) e Alessandro Colautti (Europa matrigna. La programmazione post 20/20); in un seconda parte si confronteranno alcuni dei protagonisti della vita economica del Fvg - Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare adriatico orientale e Graziano Tilatti, Presidente di Confartigianato Imprese. Le conclusioni finali saranno affidate invece all'assessore Regione alle Attività produttive e al turismo Sergio Bini.

«Il Friuli Venezia Giulia - scrivono nella nota di presentazione gli organizzatori del convegno - è la regione che nel Nord Italia più di ogni altra ha subito gli effetti della crisi economica: molti indicatori infatti mostrano come il sistema produttivo regionale non sia stato ancora in grado di recuperare compiutamente i valori pre-crisi, dimostrando quindi il perdurare una situazione di fragilità. A seguito dei mutamenti economici (e geopolitici) che si

«Per affrontare queste sfide è necessario mettere al centro dell'agenda il lavoro»

stanno delineando a livello macroeconomico - basti pensare allo scontro tra le due potenze economiche Cina e Usa sulla creazione della "Via della Seta" nel porto di Trieste -, il Fvg da terra di confine sta assumendo un ruolo centrale all'interno del nuovo assetto europeo. In questo contesto così delicato - è la nota di Progetto Fvg - è quindi necessario che l'agenda politica rimetta al centro i temi legati all'economia e al lavoro per preparare il nostro territorio a queste nuove sfide in modo da poter cogliere pienamente le opportunità che si stanno delineando. Non affrontare oggi questi temi potrebbe comportare la perdita di tali opportunità e condannare definitivamente la nostra terra ad un declino senza via d'uscita». —

## Il caso Regeni

# «Per ogni striscione tolto ne esporremo altri mille»

### La sorella di Giulio rilancia la pagina del Piccolo contro la scelta della Regione
### Il governatore Fedriga: «Non cambio idea, ma posso incontrare i genitori»

Fabio Dorigo

TRIESTE. «Per ogni striscione che tolgono ne esporremo altri mille!», twitta Irene Regeni, sorella di Giulio, rilanciando la prima pagina del Piccolo di ieri, occupata da una grande cartello giallo messo a coprire il palazzo della Regione. Lo stesso "spogliato" dal governatore Massimiliano Fedriga del manifesto dedicato al giovane ricercatore italiano torturato e ucciso in Egitto all'inizio del 2016. «Gli striscioni? Non servono. È più utile la Commissione d'inchiesta», replica a distanza Fedriga a margine della cerimonia per la commemorazione dei caduti di Porzus al Bosco Romagno di Cividale. Il governatore, interpellato dalla Rai Fvg sempre sulla copertina del Piccolo, dichiara di non essere intenzionato a fare marcia indietro sulla decisione. La scritta gialla "Verità per Giulio Regeni", tolta per far posto agli addobbi degli Europei Under 21 di calcio, non tornerà sul balcone del palazzo di piazza Unità. «Gli striscioni sono diventati un tema divisivo. A ogni battito di ciglia, ogni volta che si devono anche temporaneamente rimuovere, si scatena ad arte polemiche su polemiche, che non rendono giustizia a nessuno. La morte di questo ragazzo va sottratta all'agone politico», ripete Fedriga che si dichiara pronto a rivedere i genitori di Regeni: «Li ho già incontrati al Premio Lucchetta, e se fosse utile lo rifarei. Sta di fatto che resto convinto che la Commissione d'inchiesta che è stata istituita rappresenti lo strumento istituzionale adeguato a chiarire la vicenda».

Il twett di Irene Regeni con la prima pagina de "Il PIccolo"

**La copertina gialla diventa virale sui social. «É il mio giornale», twitta Condò**

Sul banner del sito istituzione del Consiglio regionale del Fvg, invece, continua a fare bella mostra dal 4 marzo 2016 il manifesto giallo di Amnesty international. «Non vi sfugga - spiega il presidente del Consiglio regionale di allora, Franco Iacop -, come nelle controversie internazionali sia importantissima la presa di posizione dei governi e delle Istituzioni locali come elemento di pressione sui governi e sui tribunali perché non venga ostacolata la ricerca della verità e si possa aiutare a costruire un clima favorevole all'accertamento della verità e al fatto che sull'orribile fine di Giulio Regeni venga fatta giustizia».

La "Verità per Giulio Regeni" della prima pagina del Piccolo è diventata immediatamente virale sui social network. Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, ha ritwittato la prima pagina. Lo stesso ha fatto l'avvocato della famiglia, Alessandra Ballerini.

«Il giornale dove ho cominciato. Il giornale della mia città. Oggi più che mai, il mio giornale», scrive il noto giornalista Paolo Condò, commentatore sportivo di Sky Sport e Gazzetta dello Sport. «Un giornale che "onora" l'articolo 21 della Costituzione e si trasforma in una scorta mediatica», commenta Beppe Giulietti, presidente dell'Fnsi. «Ecco cosa succede quando un giornale con Il Piccolo di Trieste è mosso da passione civile», twitta il condirettore editoriale di Gnn Luigi Vicinanza. «Sul balcone del Piccolo c'è "Verità per Giulio Regeni". Quando le istituzioni tradiscono la loro missione, ognuno deve fare appello alla propria coscienza. Perché la responsabilità è indivisibile: risiede in questo "rispondere presente" che ciascuno deve ripetere per se stesso», scrive Fabiana Martini, capogruppo comunale del Pd a Trieste.

Oltre 5 mila le firme dopo tre giorni di petizione online su change.org che chiede di rimettere lo striscione sul palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia. E del caso Regioni si porlerà oggi anche a Berlino. Il presidente della Camera Roberto Fico con l'europarlamentare Marta Grande incontreranno la commissione Esteri del Bundestag e il presidente Schauble.« Al centro delle riunioni - fa sapere Grande - ci sarà il caso di Giulio Regeni, il dramma ancora irrisolto del ricercatore italiano ucciso in Egitto». —

Il Tecnico Maico con l'attrice e scrittrice Dalila Di Lazzaro

# Maico: il meglio per il tuo udito

## LA NUOVA TECNOLOGIA MAICO TI FA SENTIRE BENE ANCHE LA TELEVISIONE

Il Tecnico Qualità ti aspetta in studio per farti provare i nuovi ausilli acustici

## DOMANI MARTEDÌ 25 GIUGNO

TRIESTE - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00

## Sconto di Fabbrica

a chi passa alla nuova tecnologia acustica
valido solo per domani martedì 25 giugno

CAPTO capta i suoni
e li trasforma in informazioni;

CAPTO si collega direttamente
alla televisione;

CAPTO si collega direttamente
al cellulare/telefono;

CAPTO è armonioso, piccolo,
intrigante, riservato.

CAPTO è...

L'udito connette
la tua mente al mondo

METTE A DISPOSIZIONE DEL CITTADINO, TECNICI QUALIFICATI PER UNA **PROVA DELL'UDITO** A CHILOMETRI ZERO; **GRATUITAMENTE A CASA TUA!**

## I nodi del governo

# «Inverosimili i minibot» Retromarcia di Giorgetti per un incarico alla Ue

Il sottosegretario leghista alla Presidenza contraddice i diktat di Salvini e Borghi
La nuova rissa nel Carroccio rafforza Conte e Tria nella trattativa con l'Europa

Paolo Baroni

ROMA. E adesso sui minibot si litiga anche in casa Lega. A innestare la retromarcia è il numero due del partito, il sottosegretario alla Presidenza Giancarlo Giorgetti, che da Losanna sentenzia: «C'è ancora chi crede a Borghi? Ma vi sembrano verosimili i minibot? Se si potessero fare, li farebbero tutti». Fine della storia. O inizio di una nuova rissa che questa volta coinvolge in prima persona capo leghista, visto che Salvini, che non passa giorno che non prenda a randellate chi parla male dei minibot, ed il suo numero due, che avendo l'ambizione di vestire i panni di commissario europeo a questo punto non può più avallare scelte così dirompenti rispetto alle regole europee?

Fino all'altro giorno, stroncando ogni critica, in primis quella del presidente della Bce, Mario Draghi, («O sono uno strumento illegale o è nuovo debito»), la Lega ha sempre fatto quadrato attorno alla proposta del presidente della Commissione Bilancio della Camera Claudio Borghi. Respingendo l'idea che questi nuovi «certificati» rappresentassero un primo passo per uscire dall'euro. «I minibot non solo sono nel contratto di governo, ma sono anche stati votati dalla Camera. Sono lo strumento più intelligente per pagare i debiti della pubblica amministrazione: se qualcuno ne ha uno migliore bene, altrimenti dico che si va avanti con questo» ha ripetuto a più riprese Salvini. E fino all'altro giorno pure Giorgetti era della stessa idea: «Tutte le soluzioni nuove sono contestate – spiegava – non dico che siano la Bibbia, ma i minibot sono una proposta per accelerare i pagamenti, una delle possibilità». Il fronte era insomma compatto.

**IL «NO» DI TRIA**

Tant'è che alle critiche di Tria («Sono illegali, pericolosi e non necessari») hanno sempre risposto a muso duro. «Tria? Le leggi le fa il Parlamento. È giusto che un tecnico abbia le sue convinzioni, ma la responsabilità politica è nostra – sentenziava Borghi –. Decidiamo noi». Altrettanto netto Salvini: «Se Tria ha idee più efficaci per rimborsare famiglie e imprese ce le faccia sapere: quello è un provvedimento approvato dal Parlamento. Da ministro non dico se mi piace o no, ma se me lo chiede il Parlamento, lo faccio». A sua volta il ministro dell'Economia, altrettanto secco, spiegava che non solo «non servono i minibot, ma non c'è nemmeno bisogno di altro, perché il debito della Pa coi fornitori si è ridotto ed è poco più che fisiologico. La Pa paga nei tempi previsti dalla legge, in euro».

**5 STELLE «SORPRESI»**

Mentre gli alleati 5Stelle ieri si sono detti «sorpresi» dalla retromarcia, «visto che i minibot, sono una proposta che la Lega ha voluto inserire nel contratto di governo», Borghi per far finta di non aver accusato il colpo l'ha buttata sullo scherzo: «Poverino, Giorgetti è lì che aspetta una cosa importante come le Olimpiadi e gli rompono le scatole coi minibot. È probabile che poi uno sbotti» ha detto a Radio Capital. Per lui, ovviamente, non si tratta di strumenti «inverosimili» ma dell'esatto contrario. «È una cosa che abbiamo discusso tante volte, anche di recente, Salvini è d'accordo. Non c'è alcun incidente con Giorgetti. Certo è una cosa molto coraggiosa, difficile da portare a casa viste le reazioni negative di mezzo mondo». Quanto alla frase di Giorgetti «c'è qualcuno che crede ancora a Borghi», l'economista leghista ha detto di non credere a quei «virgolettati delle agenzie, tante volte hanno scritto cose mie che non stavano né in cielo né in terra». Un po' come i minibot. –



**MIGRANTI**

### Odissea sulla Sea Watch Il Viminale insiste «Tocca all'Olanda»

**La Sea Watch3 con un «ricatto morale» espone 42 migranti a gravi rischi per forzare l'Italia a concedere lo sbarco. Ma la nave batte bandiera olandese e, dunque, «qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione a bordo non potrà non ricadere nell'esclusiva responsabilità» dell'Olanda e del comandante. All'undicesimo giorno di zigzag della nave della ong tedesca a est di Lampedusa, il ministro dell'Interno Matteo Salvini scrive alla collega olandese Ankie Broekers-Knol chiedendole di intervenire. Da bordo parlano di «situazione in serio deterioramento» auspicando una soluzione al più presto. Ognuno è fermo sulle proprie posizioni ed è ancora stallo sulla Sea Watch. Salvini mantiene il divieto di ingresso in Italia e non apre «neppure ai fini di una prima accoglienza, in vista di una successiva, ipotetica operazione di redistribuzione delle persone a bordo del natante verso altri Stati». L'Olanda, cui anche la comandante della nave, Carola Rackete, ha chiesto indicazioni, per ora non si è fatta viva. E la giovane capitana è alle prese con un pesante «dilemma»: sbarcare a Lampedusa o restare al largo.**

---

Tre miliardi di euro grazie ai risparmi su Quota 100 e Reddito di cittadinanza: il vicepremier pensa alla flat tax ma deve ancora decidere

# I dubbi di Matteo sul tesoretto: giù le tasse o l'ok a Bruxelles

**IL RETROSCENA**

Ilario Lombardo

Matteo Salvini tiene in ostaggio circa tre miliardi di euro. Sono i risparmi stimati da Quota 100 e il Reddito di cittadinanza, che il governo aveva deciso di mettere sul tavolo della trattativa con l'Unione europea come prova della volontà di abbattere il deficit strutturale e ed evitare la procedura di infrazione. Soldi virtuali agli occhi dei commissari europei, almeno fino a quando, a fine anno, non saranno a consuntivo.

A oggi si tratta di una semplice proiezione basata su un numero di accessi a entrambe le misure decisamente inferiore rispetto alle attese. Ebbene, Salvini non ha ancora dato l'ok definitivo sulla destinazione di questo residuo di spesa. È dubbioso: se lasciare il tesoretto a Giuseppe Conte da usare a garanzia nella trattativa oppure se infilarlo tra le coperture per la cosiddetta flat tax nella legge di Bilancio che vorrebbe definire già in estate.

È anche attorno a questo scoglio che potrebbe naufragare il dialogo con l'Europa. Conte lo ha intuito da giorni, per questo preme sul pedale della drammatizzazione e chiede un vertice, tra lunedì e martedì, di chiarimento. Sfilare tre miliardi vorrebbe dire, a suo avviso, «provocare Bruxelles». Ma facciamo un passo indietro, per chi si fosse perso le ultime puntate. Conte arriva nella capitale belga, per il Consiglio europeo del 20-21 giugno, forte dei numeri che secondo i tecnici di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia dovrebbero far scongiurare la procedura. Qualcosa va storto. Il premier italiano esce dalla prima giornata del summit convinto che la Commissione non voglia dare ulteriori margini.

I numeri che ha in mano l'Ue sull'Italia sono diversi. Eppure, diverse fonti, nella Lega, nel M5S e dal Tesoro confermano che i soldi per accontentare l'Ue, ed evitare che il 2 luglio la Commissione proponga la procedura a carico dell'Italia, sono pronti e saranno certificati mercoledì quando si discuterà l'assestamento di bilancio in Consiglio dei ministri: 5 miliardi arriverebbero da maggiori entrate (grazie alle inattese performance di fatturazione elettronica e lotta all'evasione. Per esempio: 1, 3 miliardi dal contenzioso con Gucci), due miliardi sono quelli già congelati dalla finanziaria dello scorso dicembre e infine i famosi tre miliardi rimasti dai fondi del Reddito e di Quota 100, proprio le due maxi misure elettorali finite nel mirino dell'Ue a fine 2018.

> L'esecutivo aveva assicurato che le risorse sarebbero servite a ridurre il deficit

Nel frattempo, però, mentre Conte è ancora Bruxelles, Salvini rilancia la sua sfida sulle tasse. Servono dieci miliardi, dice. Anzi, di più. Ieri, a torso nudo, con la croce tau al collo, dalla spiaggia di Milano Marittima ha detto che ne serviranno «almeno 15» e ha confermato l'intenzione di anticipare la manovra. «Taglierò le tasse qualunque cosa accada»: è la sua promessa che sa di minaccia. I tre miliardi farebbero parte del pacchetto per raggiungere questo obiettivo, secondo il leghista convinto che «solo riducendo la pressione fiscale, liberiamo i consumi e abbattiamo il deficit». Uno schema che sarebbe il cuore della sua ideale legge di Bilancio da delineare già in estate.

Una mina sotto la poltrona di Conte che di fatto ne svuota la strategia, travolgendo ogni certezza e disseminando il governo e la maggioranza del sospetto di voler scatenare la crisi. O per rompere con l'Europa e di fatto beccarsi l'infrazione. O per andare a votare. Nessuno, né Conte né il leader del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio, gli crede più quando dice che «il governo andrà avanti quattro anni».

Il grillino è anche stufo di queste «continue provocazioni che destabilizzano» il lavoro del premier e insiste a chiedere a Salvini: «Dove sono le coperture per la flat tax?». —

Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini assieme al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti

LA RESA DEI CONTI

# Sfida finale Di Maio-Di Battista per la guida dei Cinque Stelle

La battaglia spacca il Movimento. Correnti in conflitto sulla riorganizzazione Nugnes lascia e aderisce al gruppo misto. La maggioranza ormai è in bilico

Federico Capurso

ROMA. Luigi Di Maio ha dovuto scegliere. Da una parte le lacerazioni interne ai 5 Stelle, dall'altra la riorganizzazione del Movimento a cui dare una nuova struttura, nuove regole, nuovi valori.

Tra le due, ha scelto il partito. Tra le due, ha abbandonato Alessandro Di Battista, con cui si è creata una frattura profonda e per il capo politico, adesso, è il momento meno adatto per risanarla. Di Maio ha promesso a sé stesso che non tornerà sul capitolo Dibba nei prossimi giorni. Lo ha deciso in mattinata, pubblicando un post duro su Facebook per «mettere un punto alle faide interne al Movimento», sostiene chi gli è più vicino.

È il tentativo disperato di imporre una tregua. «Non mi interessa se in buona fede o no – scrive Di Maio – ma se qualcuno in questa fase destabilizza il Movimento con dichiarazioni, eventi, libri, destabilizza anche la capacità del Movimento di orientare le scelte di governo. Qui stiamo lavorando per il Paese e questo non lo posso permettere».

La parola chiave è "libri", con cui si evoca l'ultimo scritto da Di Battista, in cui il vecchio compagno di battaglie mette all'indice i grillini che si sono «chiusi nei ministeri come vecchi burocrati». Tra l'altro, aggiunge Di Maio, «destabilizzare il governo in questo momento, in cui il presidente del Consiglio sta portando avanti una trattativa difficilissima con l'Ue è da incoscienti. E questo lo dico sia al Movimento che alla Lega».

È una valanga su Di Battista. Lui, ospite di Lucia Annunziata a "Mezz'ora in più", tenta di minimizzare: «Figuriamoci se il mio libricino può destabilizzare il governo. Mi sentirò con Luigi e appianeremo lo screzio». Ogni frase arriva a Di Maio, che a Campobasso è impegnato nella seconda tappa del suo tour di incontri con gli attivisti del Movimento.

Lo stesso tour che avrebbe dovuto fare Di Battista durante la campagna elettorale per le Europee e dal quale si è sfilato. Di Maio vorrebbe credergli, ma è difficile trovare un punto di incontro se alla richiesta di non destabilizzare il governo Dibba risponde: «Ieri ho visto il ministro dell'Interno annunciare che intende convocare i sindacati: questo è un modo di destabilizzare il governo. Un ministro dell'Interno deve fare il ministro dell'Interno». E l'ultima cosa che il vicepremier chiede ai suoi è di tirare in ballo Salvini.

Intorno a Di Battista le acque non sono meno agitate. La senatrice Paola Nugnes, da tempo in rotta con la leadership di Di Maio, ha annunciato il suo addio al Movimento. Passerà al gruppo Misto. Un senatore in meno a palazzo Madama, dove la maggioranza si regge adesso su 3 voti. E la paura del leader è reale. Tanto da sentire la necessità di sottolineare che «i numeri per la maggioranza sono ben saldi. Stiamo per dare l'ok all'ingresso di due nuovi senatori: il seggio del Movimento in Sicilia mai assegnatoci e il seggio della Lega in Emilia Romagna a seguito della vittoria di un ricorso». Uno dei due senatori, però, è della Lega. E di questi tempi, tra i Cinque Stelle, non è motivo di rassicurazione. Anche perché a palazzo Madama il Movimento conta tante schegge impazzite tra le sue fila: Elena Fattori è già stata deferita ai probiviri, Virginia La Mura e Matteo Mantero sono da sempre poco aderenti alla linea del leader, mentre Gianluigi Paragone e Paola Taverna sono stati tra i più critici dopo le Europee.

Per una volta, i "fichiani" danno meno problemi degli altri. Sono confinati alla Camera, senza uomini in Senato. Ma una pace imposta con la forza è fragile. —

Il leader dei 5 Stelle Luigi Di Maio con Alessandro Di Battista



PECHINO SBARAGLIA UNIONE EUROPEA E USA

# Il cinese Qu Dongyu si prende la Fao Il sospetto: Roma schierata con lui

Francesca Paci
Francesca Sforza

ROMA. «Saremo neutri e imparziali» annuncia il vice ministro cinese dell'agricoltura e biologo Qu Dongyu, dopo essere stato eletto direttore generale della Fao, l'agenzia Onu per l'alimentazione e l'agricoltura che detiene il fascicolo "fame nel mondo". Vale a dire l'emergenza da 821 milioni di persone che, al netto di tanto "wishful thinking" (pio desiderio), le Nazioni Unite vorrebbero annullare entro il 2030.

Con 108 preferenze su 191 Paesi partecipanti il 56enne Qu ha sbaragliato al primo turno gli avversari, la francese candidata dell'Unione Europea Catherine Geslain-Lanéelle (71 voti) e il georgiano sponsorizzato da Washington Davit Kirvalidze (12 voti). Ad agosto il neo direttore, il primo ad essere espressione di un governo comunista, s'insedierà nell'edificio romano pensato da Mussolini come ministero per l'Africa italiana al posto del predecessore brasiliano José Graziano da Silva. E qui comincia l'avventura. Perché con la vittoria di ieri Pechino s'impone tanto sulla ricompattata Ue quanto sull'avversario americano già ingaggiato nella guerra dei dazi e, approfittando della frattura atlantica del fronte occidentale, guadagna un asset strategico rispetto all'Africa dov'è già molto presente con le infrastrutture legate alla Belt and Road Initiative, la Via della Seta.

«L'Italia vuole lavorare insieme per attivare subito il polo romano Onu dell'alimentazione» twitta il ministro degli esteri Moavero Milanesi seguito, nelle congratulazioni a Qu, dal premier Conte, il ministro per le politiche agricole Centinaio e la sindaca di Roma Raggi. Ufficialmente il nostro Paese tace: essendo sede della Fao ha mantenuto un riserbo assoluto sulla sua scelta. Fonti ufficiose lasciano intendere però che, sebbene sia «difficile immaginare che l'Italia abbia tradito il candidato dell'Ue», tuttavia «all'ultimo minuto» si sarebbe orientata su Qu, in linea con la recente firma del memorandum sulla Via della Seta tra Roma e Pechino ma anche con una prassi consolidata per cui all'ospite conviene sostenere il favorito a meno di volerselo inimicare in vista delle nomine del board.

Il direttore della Fao viene eletto a scrutinio segreto ma da mesi infuria la battaglia per un ruolo a forte vocazione multilaterale, rispetto al quale la simbiosi tra il Partito-Stato e i diplomatici di Pechino apre in occidente molte perplessità. In più, la massa di lobbysti cinesi che affollavano ieri i corridoi a ridosso del voto fino a convocare in serata i delegati del G77 per chiedere loro conto dei colloqui avuti con i colleghi stranieri, racconta una campagna senza esclusione di colpi.

Fonti dell'Onu spiegano però che più di Qu ha vinto «il sistema Cina, un intero Paese che si è speso in modo capillare per ciascuno dei 108 voti». Già a marzo, dopo il ritiro del candidato di Yaoundé Moungui, si mormorò di un debito di 62 milioni di euro saldato al Camerun in cambio del voto. E secondo "Le Monde" Brasile e Uruguay sarebbero stati minacciati con «il bando delle loro esportazioni agricole verso la Cina». Ma al di là delle maniere forti, Pechino ha messo sul tavolo investimenti reali e la condivisione di alcune emergenze con larga parte del mondo in via di sviluppo.

La Cina ha bisogno di prodotti alimentari più di ogni altro, anche per accreditarsi in un sistema dove vige il rispetto di precisi standard. Ed essendo su questo tema in linea con giganti demografici come India, Africa e Sud Est asiatico, è facile che sia stata più persuasiva di Parigi. Non è irrilevante l'esperienza maturata nell'agenzia Onu per lo sviluppo industriale (Unido), guidata dal 2013 da Li Yong, ex vice ministro delle Finanze e perno dell'agro-food in Africa. «Hanno imparato a usare il sistema a loro vantaggio – chiosa un funzionario di Vienna – l'Unido è stata per loro una grande scuola». —

Qu Dongyu ieri a Roma

Si moltiplicano gli accordi firmati da sigle sindacali con scarsa rappresentatività: così gli stipendi crollano anche del 40% e si perdono diritti

# Boom di contratti pirata con tutele ridotte I lavoratori sottopagati sono quasi due milioni

L'INCHIESTA

Paolo Baroni

Arrivano a guadagnare anche il 25-30% meno del dovuto. Addirittura nel comparto tessile, e in particolare al Sud, il taglio sfiora il 50% visto che un'operaia a libro paga di un contoterzista al mese anziché 1.000-1.200 euro ne guadagna appena 5-600. Meno della cassa integrazione o del reddito di cittadinanza.

Formalmente si tratta di contratti regolari, in realtà sono contratti pirata. Intese siglate da federazioni spuntate dal nulla con associazioni imprenditoriali altrettanto improbabili. Un fenomeno cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni. E che oggi secondo le stime dell'ex presidente Inps Tito Boeri produce un buco per le casse dello Stato nell'ordine dei 3 miliardi di euro l'anno tra minori contributi ed agevolazioni indebite, interessando almeno il 10% degli occupati: 1,7-2 milioni di lavoratori.

**MENO PAGA, MENO DIRITTI**

In molte imprese, soprattutto nei settori dove il costo del lavoro ha un peso preponderante, si è cercata la via breve di comprimere i salari e limitare i diritti. Non solo minimi tabellari più bassi ma anche impropri contratti di inserimento e differenze nette su una miriade di istituti che vanno dalle maggiorazioni per gli straordinari (talora ridotte anche dell'80%) a quelle per il notturno e festivo più basse di un buon 30%, dalle indennità per malattia e infortunio al numero di ferie e permessi fino al finanziamento degli enti bilaterali. Senza contare poi che non si beneficia di contrattazione di secondo livello e welfare aziendale.

Il problema, dicono al Cnel, è che nel nostro ordinamento i datori di lavoro privati non hanno l'obbligo di applicare un determinato contratto. Possono benissimo coesistere molteplici accordi collettivi nazionali nello stesso settore. Non solo, ma ogni organizzazione è libera di auto-definirsi rappresentativa e di concludere con una controparte un accordo "nazionale" nello stesso settore già coperto da altri accordi firmati da organizzazioni concorrenti. L'Ispettorato del Lavoro, l'anno passato, ha annunciato controlli più serrati e l'Inps vigila su chi versa meno contributi del dovuto, imponendo di versare la differenza dei contributi (nulla però a vantaggio dei lavoratori sottopagati): ma ciò non toglie che oggi sia il Far West.

**SOTTO I MINIMI**

Scorrendo le liste dei contratti nazionali catalogati dal Cnel si scopre così che, ad esempio, nel metalmeccanico tra il contratto siglato nel 2016 da Federmeccanica e Assistal con le tre principali sigle confederali, ovvero il contratto per antonomasia delle tute blu, il minimo retributivo è pari a 1.310, 80 euro al mese mentre l'intesa raggiunta lo stesso anno dalle meno note Adli (Associazione datori di lavoro italiani di Padova) e Famar, ovvero la Federazione autonoma dei movimenti associativi di rappresentanza nazionale che ha sede a Vicenza, abbassa il minimo tabellare a 1.000 euro tondi. È il 23,6% in meno.

Nei trasporti tra il contratto 2016 Anita-Fai-Conftrasporto-Cna-Casa-Claai-Confartigianato / Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e quello siglato due anni dopo che vede come prima firmataria la Esaarco, acronimo che identifica la confederazione Esercenti, Agricoltura, Artigianato, Commercio (che dichiara di avere in questo comparto 8.031 iscritti su un totale di 113mila) e a seguire da Cepa-Sai-Fer con una galassia di sigle sindacali (Ciu-Si Cel, Fenals Cgel, Onaps, Fisnalcta Ugl) la differenza sale al 27,9%. Nel primo caso il minimo retributivo è infatti pari a 1.328,17 euro contro i 958,70 del secondo. Infine gli alimentaristi. Il contratto del settore pesca del 2014 firmato da Federpesca e Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil fissa il minimo retributivo per un mozzo impegnato in attività di pesca d'altura a 1.104,78 euro, quello firmato 4 anni dopo da Cnl (Confederazione nazionale del lavoro, sede legale a Roma e sede operativa a Vibo Valentia), l'Osnapi (l'Organismo nazionale dei professionisti della sicurezza, privacy e informatica, di cui almeno formalmente si fatica a comprendere la competenza in materia) e la Federazione italiani lavoratori dipendenti (Fild) si ferma invece ad appena 698,85 euro, con uno scarto che tocca il 36,8%.

**BABELE DI ACCORDI**

La convenienza tra gli «altri» contratti e le intese stipulate dai sindacati confederali con le principali associazioni d'impresa è evidente. E non a caso negli ultimi anni il numero di contratti «nazionali» di lavoro depositato al Cnel è letteralmente esploso toccando a fine 2018 quota 888, ovvero il 123,1 % in più di 10 anni fa quando erano «appena» 490.

Di queste 888 intese ben 229 riguardano il settore del commercio e 110 enti ed istituzioni private. Poi ce ne sono 72 nell'edilizia, 66 nei trasporti, 53 in agricoltura, 43 per le aziende di servizi, 42 per poligrafici e settore dello spettacolo, 40 per alimentaristi e agroindustria, 33 per i chimici, 32 per i tessili, 31 per sia i meccanici che per credito e assicurazioni, 20 per la pubblica amministrazione, mentre in tutti i restanti campi se ne contano altri 86. Solo negli ultimi 8 anni l'edilizia è passata da 28 a 72 accordi e il commercio da 91 a 229, mentre in agricoltura sono quasi triplicati passando dai 18 del 2010 ai 53 del 2018.

Rimedi possibili? La risposta che arriva dalla politica, dai 5 Stelle come dal Pd, si chiama salario minimo. Soluzione, soprattutto quella governativa, rilanciata proprio in questi giorni da Di Maio, ma poco gradita ai sindacati e associazioni d'impresa tradizionali (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti ecc.) per varie controindicazioni. Sul piano più tecnico, a parte l'attività di vigilanza operata dall'Ispettorato nazionale del lavoro, va registrata l'iniziativa del Cnel.

Il presidente Tiziano Treu, nelle scorse settimane, ha infatti depositato in Senato una proposta di legge per istituire d'intesa con l'Inps un codice unico dei contratti collettivi nazionali di lavoro in modo da mettere a sistema le rispettive informazioni e costituire un primo nucleo di un'anagrafe dei contratti. L'Inps potrebbe così utilizzare questa nuova numerazione per svolgere con più efficacia le proprie finalità istituzionali, a partire dalla verifica del rispetto dei minimali contributivi, ed otterrebbe anche una mappatura costantemente aggiornata dello stato della contrattazione collettiva nazionale. «Ed una volta a regime questa attività comune con l'Inps – ha spiegato Treu – consentirà anche di associare a ciascun contratto reperibile nell'archivio Cnel il numero di lavoratori dipendenti ai quali è applicato e di capire quale contratto collettivo possa essere considerato il riferimento di un settore e quindi di tracciare la linea di demarcazione fra pluralismo contrattuale e pratica sleale».

**LA RIFORMA BLOCCATA**

Confindustria, Cgil, Cisl e Uil per contrastare i contratti pirata nella loro riforma della contrattazione hanno invece previsto di misurare anche la rappresentatività delle imprese oltre a quella dei sindacati. L'intesa è di inizio 2018 ma per diventare operativa richiede che il ministero del Lavoro sblocchi la convenzione con l'Inps e, soprattutto, che il Parlamento adotti una legge sulla rappresentanza. Cosa che finora non si è concretizzata. —



Lavoratrici in un laboratorio tessile: è uno dei settori più colpiti dal ricorso a contratti pirata

Ripercussioni anche per le casse pubbliche: in fumo 3 miliardi di euro annui

La babele delle intese: in totale sono 888 e il commercio da solo ne conta 229

La proposta di Treu presidente del Cnel: «Una banca dati per garantire i minimi»

DISASTROSA SITUAZIONE SOCIALE

# In Serbia l'invisibile armata di chi vive con 85 euro al mese

Sono 100 mila i pensionati che ricevono meno di cento euro e altri 700 mila non vanno oltre i 213 euro. Lo stipendio medio è di 463 euro. Il Sud è più povero

Mauro Manzin

**BELGRADO.** C'è la Serbia di Belgrado sull'acqua con i suoi appartamenti di lusso praticamente già venduti ancor prima di venir ultimati. Ci sono le Mercedes e Bmw ultimo modello e super accessoriate e motorizzate che sgommano vicino alle Terazije facendo scendere dai loro abitacoli donne dai corpi flessuosi e vestite Dolce e Gabbana oppure strani personaggi in completo Armani scuro, occhiali da sole anche se piove e portafogli gonfi come cocomeri. E poi c'è la Serbia dei pensionati che ai mercatini rionali cercano la verdura più a buon prezzo per cucinarsi qualcosa a pranzo o a cena, che non si comprano un vestito da 10 anni e che non sanno più che cosa vuol dire andare a cena in un ristorante. C'è la Serbia di chi, pagato l'affitto, resta con 30 euro per vivere un intero mese.

E poi c'è la Serbia del presidente Vučić, o meglio, quella Serbia che lui vuol far apparire all'estero, all'occidente, quella Serbia dove, sono parole sue, con la sua politica di riforme a favore dello sviluppo e della modernizzazione del Paese, il numero dei poveri si è dimezzato rispetto al 2012. Parlando alla tv privata Pink, Vučić ha ammesso (bontà sua) che la situazione non è ancora quella ideale, ma la gente a suo avviso vive sempre meglio. «Oggi il numero delle persone in povertà assoluta è la metà di quando al governo vi erano coloro che guidano oggi l'opposizione», ha affermato il presidente che ha confermato gli aumenti di salari e pensioni già annunciati entro quest'anno, grazie al risanamento della casse pubbliche e al quarto anno consecutivo di bilancio statale in attivo.

Altri numeri però, quelli tratti non dalle fredde statistiche statali che si possono stilare in modo che facciano sorridere il potente di turno, smentiscono clamorosamente il presidente serbo. Il salario medio in Serbia è di 463 euro al mese, la pensione di 225 euro. Nel Paese che conta 7 milioni di abitanti gli occupati sono 2,8 milioni, i pensionati 1,7 milioni. Uno su dieci degli occupati riceve la paga minima che è pari a 233 euro al mese, più di 100 mila pensionati riceve 85 euro come mensilità e altri 700 mila non più di 213 euro.

E c'è chi, come Zorica, 67 anni vedova, che vive in un appartamento in centro a Belgrado - come ha riferito al quotidiano di Lubiana Delo - con la pensione di reversibilità dopo la morte del marito di 170 euro al mese. Le spese (affitto, luce, acqua e gas) per l'appartamento bicamere ammontano a 136 euro al mese. Il calcolo è facile: per vivere le rimangono 34 euro. Da rilevare che nei supermercati i prodotti occidentali costano come da noi, a più buon prezzo solo quelli provenienti da Bulgaria, Turchia o Africa. E la signora Zorica come fa a vivere? O meglio a sopravvivere? «Faccio le pulizie in nero tirando su così uno stipendio, non ho il cellulare e non ho l'automobile, il problema è che inizio ad avere problemi di salute e non posso pensare a un futuro, vivo di giorno in giorno», aiutando, peraltro i suoi due figli maschi che pur avvicinandosi ai quarant'anni ancora non hanno trovato un lavoro stabile. Questa la fotografia indicativa di Belgrado. A stare ancora peggio è il Sud della Serbia. Se nella capitale la media salariale è la più alta del Paese e tocca quota 571 euro, a Vranje, nel meridione, questa è invece pari a 374 euro.

Molto triste anche la realtà del mercato del lavoro. Se è vero, come si è vantata la premier Ana Brnabić in un recente forum organizzato dal Financial Times, che gli investimenti esteri nel Paese hanno fatto segnare un +17% rispetto al 2018, è altrettanto vero che le aziende che investono in Serbia portano con se la forza lavoro alto qualificata e i quadri dirigenziali, lasciando al mercato del Paese occupazione poco qualificata e retribuita con la paga minima. Ci sono poi datori di lavoro che firmano contratti a paga minima con i dipendenti a tempi indeterminato promettendo loro dei compensi premio in nero. Il risultato è che quando andrà in pensione questo "tipo" di lavoratore avrà una pensione da fame. Anche in Serbia, comunque, la principale forma di occupazione è quella a tempo determinato, soprattutto nel settore pubblico e nei confronti delle donne. Se per caso una di esse rimane incinta non vedrà di sicuro rinnovato il contratto alla sua scadenza che non va mai oltre i sei mesi di durata.

In Serbia il Paese reale piange per il sudore, la fatica, le privazioni e piange i suoi figli emigrati in giro per l'Europa con le cui rimesse e una sorta di mini-economia di ritorno in Serbia dal sopravvivere si riesce, alcune volte, a passare al vivere. —



**IL QUADRO SOCIALE IN SERBIA**

**REDDITO**
- Stipendio medio mensile **463** euro
- Stipendio medio mensile a Belgrado **571** euro
- Stipendio medio mensile nel Sud del Paese **374** euro

**POPOLAZIONE 7 MILIONI**
- Occupati **2,8** milioni
- Pensionati **1,7** milioni
- Uno su dieci degli occupati riceve lo stipendio minimo pari a **233** euro al mese
- Più di 100 mila pensionati ricevono **85** euro al mese
- Altri 700 mila pensionati non più di **213** euro al mese

PRESIDENZIALI CROATE

## Kitarović distratta dalle sirene di Bruxelles

Kolinda Grabar Kitarović

**ZAGABRIA.** La presidente croata Kolinda Grabar Kitarović ha voluto precisare che annuncerà la decisione su una sua eventuale candidatura a un secondo mandato non prima del 5 agosto prossimo. In tale data la Croazia celebra la Giornata del ringraziamento, in ricordo dell'offensiva vincente contro i secessionisti serbi che segnò la fine della guerra serbo-croata (1991-1995) e l'esodo di oltre 200 mila profughi serbi. Come riferito dai media locali, la presidente ha affermato di voler partecipare alle cerimonie per quella importante ricorrenza nella veste di presidente e non di candidata alle prossime presidenziali, in programma a fine anno. Ma c'è chi vede nel ritardato annuncio, peraltro già effettuato dal suo partito, l'Hdz, nelle voci che in queste ore si rincorrono a Bruxelles e che vedrebbero Kitarović tra i possibili papabili alla carica di presidente della Commissione Ue. L'ex premier socialdemocratico Zoran Milanović ha fin qui annunciato ufficialmente la candidatura assieme al famoso cantante pop Miroslav Škoro.

M. Man.



NESSUNO VUOLE CEDERE

# Salta il summit di Parigi sul Kosovo linea dura di Belgrado e Pristina

Stefano Giantin

**BELGRADO.** Doveva essere l'importante seguito del summit di Berlino dell'aprile scorso, la chance per rilanciare il dialogo Serbia-Kosovo, in totale stallo dall'introduzione dei dazi kosovari sulle merci di Belgrado, a novembre. Sarà invece l'ennesima occasione mancata. E uno smacco per le due potenze alla testa dell'Europa, Francia e Germania, neppure loro capaci di convincere Belgrado e Pristina a scendere a patti o almeno a parlarsi.

Opportunità sprecata del vertice sul Kosovo in programma a Parigi il primo luglio, secondo meeting, dopo quello di Berlino, organizzato dal presidente francese Emmanuel Macron e dalla Cancelliera Angela Merkel per ricondurre al tavolo negoziale il presidente serbo Aleksandar Vučić e il suo omologo kosovaro Hashim Thaci.

Ma nella capitale francese, fra otto giorni, non ci sarà nessuno a discutere del "nodo" Kosovo. A conferma re la cancellazione del summit è stato il governo tedesco, che ha informato che «è corretto che il meeting è stato posticipato» a data da destinarsi.

A stretto giro di posta, anche Radio Europa Libera ha avvalorato lo sconfortante scenario riportando la posizione del padrone di casa e specificando che «l'appuntamento del primo luglio è stato cancellato dall'agenda di Macron». Non poteva essere altrimenti. Lo avevano d'altronde suggerito nei giorni scorsi i due veri protagonisti del dialogo, che Parigi sarebbe saltata.

Il leader serbo Vučić già a metà settimana aveva affermato che «al 99%» il vertice non ci sarebbe stato. La ragione? Secondo il presidente serbo, i kosovari avrebbero voluto far capire che «non sono gli europei», neppure quelli più potenti come i tedeschi e i francesi, che «devono risolvere il problema del Kosovo», bensì gli Usa, più volte invitati da Pristina a scendere in campo.

Naturalmente, per Belgrado rimane pure inaccettabile che il Kosovo non accetti di cancellare i dazi punitivi. «Se Pristina non intende abolire» quelle misure, «allora non vedo il motivo di tenere l'incontro», aveva in precedenza ribadito la premier serba Brnabić.

Pessimista si era mostrato anche il suo omologo kosovaro, Ramush Haradinaj, che aveva anticipato che «il vertice potrebbe essere rinviato», se le «i lavori preparatori non saranno completati». Cosa attendersi ora? Probabilmente nulla, almeno durante tutta l'estate, se non nuovi problemi e scaramucce. Che si stanno già palesando.

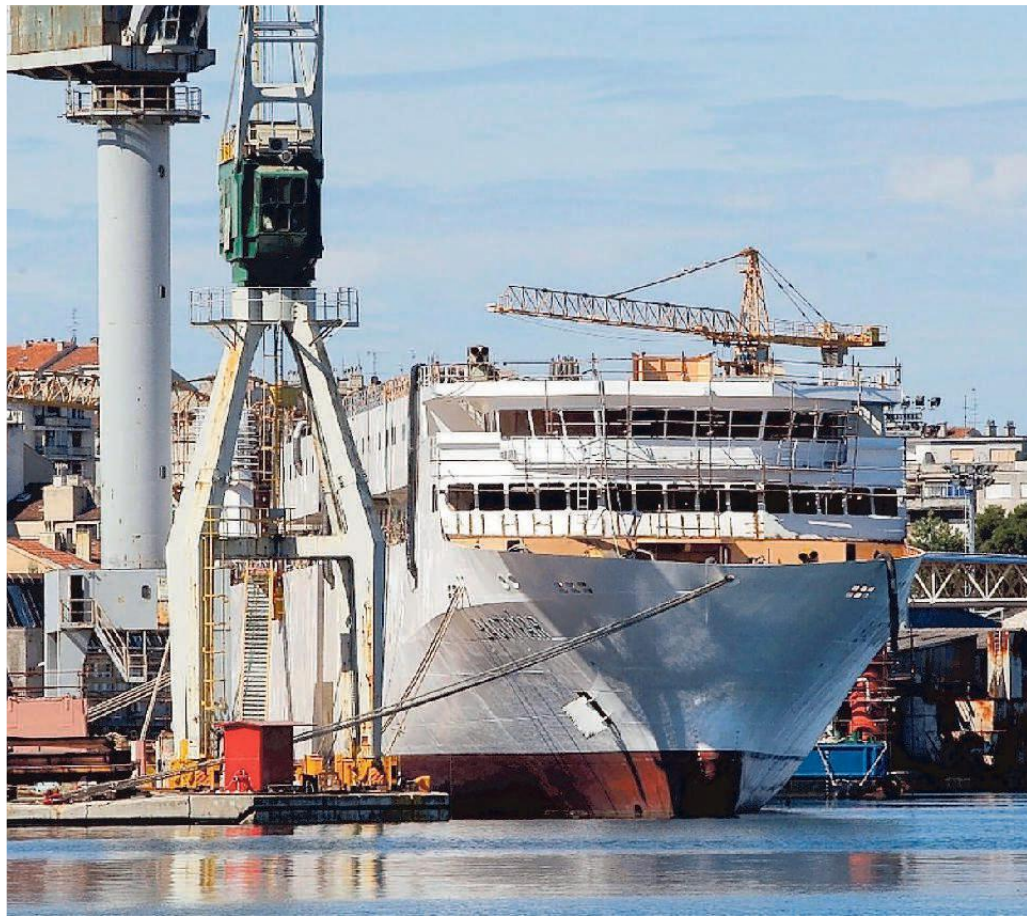
I kosovari «non vogliono il dialogo, parlano solo di riconoscimento», ha accusato ieri Marko Djurić, capo dell'ufficio governativo serbo per il Kosovo. Kosovo che «non rimarrà ostaggio né sarà isolato a causa delle fantasie serbe», la replica del ministro degli Esteri di Pristina, Behgjet Pacolli.

Pristina «può portare quanti americani vuole» nel dialogo, «ma non sarà abbastanza», ha affermato anche Vucic. Che ha detto di sperare «che si evitino nel frattempo tensioni». —

Il presidente del Kosovo Hashim Thaci in una foto d'archivio

LA FINE DI DUE CANTIERI STORICI

# Il Tre Maggio e Scoglio Olivi non interessano ai cinesi

I troppi debiti del Gruppo Uljanik scoraggiano anche gli investitori di Pechino
Decisiva anche l'incerta gestione dell'affare da parte del governo di Zagabria

Una foto d'archivio del cantiere navale di Scoglio Olivi a Pola ora destinato alla chiusura

Giovanni Vale

ZAGABRIA. «Ad oggi, non c'è alcuna intenzione seria da parte dei costruttori navali cinesi di acquisire o di diventare partner strategico del cantiere Tre Maggio, o più precisamente del gruppo Scoglio Olivi». Durante una visita nella località di Mokrice in Slovenia, questo venerdì, il ministro dell'Economia croato Darko Horvat si è espresso in questi termini riguardo al futuro dei cantieri navali di Fiume e Pola e del gruppo polesano (noto in croato col nome di Uljanik).

Nonostante negli ultimi mesi si fosse parlato a più riprese di un possibile intervento dei cinesi nel settore da tempo in grave crisi, Horvat ha ora definitivamente escluso questa possibilità. «Le informazioni che ho ricevuto da parte dell'ambasciata cinese sostengono le intenzioni di cui abbiamo parlato nel mese scorso, ovvero che c'è la volontà di un partner cinese di negoziare e di lavorare assieme su nuovi progetti», ha affermato il ministro, precisando però che questi «progetti» non riguardano i cantieri navali.

Eppure, appena un mese fa, il 22 maggio, una delegazione di 14 ingegneri cinesi della China Shipbuilding Industry Corporation (Csic) aveva visitato l'Istituto navale di Zagabria e il cantiere fiumano Tre Maggio. Per Horvat, si trattava allora di «un passo avanti verso una potenziale collaborazione futura». E qualche settimana prima, ad inizio maggio, altri rappresentanti della Csic si erano recati a Pola e a Fiume, dove avevano espresso il proprio interesse per i cantieri anche se a patto che i conti del gruppo Scoglio Olivi fossero appianati dallo Stato croato, senza insomma ereditare i passivi dell'azienda. Gli incontri tra croati e cinesi attorno al tema della cantieristica si erano ripetuti con regolarità almeno da quando, ad inizio aprile, il primo ministro di Pechino Li Keqiang aveva inaugurato assieme al premier Andrej Plenković il cantiere di Sabbioncello (dove proprio un'impresa cinese sta costruendo il ponte che riunirà il territorio croato).

Che cosa, dunque, ha fatto fallire le trattative, se di fallimento si è trattato? Secondo il ministro Horvat, l'interesse cinese permane oggi per l'Istituto navale di Zagabria, mentre è stata abbandonata l'eventuale partecipazione al gruppo Scoglio Olivi.

Ad aver scoraggiato gli investitori, è stata con ogni probabilità la situazione finanziaria dei cantieri, che si trascinano da mesi tra scioperi dei lavoratori rimasti senza stipendio, commesse non rispettate e incertezze del governo sulla sorte da destinare agli stabilimenti di cui è in parte proprietario (solo a metà maggio, è partito l'iter fallimentare per il cantiere di Pola, che conta oltre mille dipendenti).

Sembra dunque svanire così l'ultima possibilità di una rinascita del gruppo polesano, pesantemente indebitato e del quale alcuni manager sono stati arrestati con l'accusa di aver causato, con la loro condotta fraudolenta, un danno di circa 167 milioni di euro alle casse dello Stato e a quelle del gruppo. Mentre il processo ai dodici dirigenti indagati va avanti, accompagnato dal già menzionato fallimento del cantiere di Pola (dopo oltre 160 anni di attività), il governo - per bocca del ministro Horvat - assicura che farà comunque il possibile per assicurare che le navi attualmente in costruzione nei cantieri quarnerini siano completate e consegnate (anche per evitare di pagare delle penalità ai clienti).

Ma in quanto al destino dei cantieri stessi, l'ultimo intervento diretto dello Stato risale al gennaio 2018, quando Zagabria si era fatta garante di un prestito da 96 milioni di euro.

Da allora, il governo Plenković ha insistito che il suo esecutivo non avrebbe salvato l'impresa «a qualunque prezzo». E saltata anche l'opzione dell'intervento cinese, c'è da chiedersi se anche il cantiere di Fiume farà la fine di quello di Pola. —



LA DENUNCIA

# «A Verudella l'Art Park è un'area inaccessibile alle persone disabili»

POLA. Viene presentato come un'altra meraviglia della città di Pola, in grado di incantare non solo i residendi ma soprattutto i villeggianti visto che non a caso è collocato nel suo polo turistico: è l'Art Park di Verudella che però rimane off limits per i visitatori diversamente abili o in carrozzella e alle mamme con bambini in carrozzina. Eppure alla sua inaugurazione avvenuta poco tempo fa, era stato proclamato che il parco, che si estende sulla superficie di 5.500 metri quadrati, sarebbe stato accessibile a tutte le generazioni. E invece causa le solite barriere architettoniche le persone disabili non possono avvicinarsi alle sculture alla pari di tutti gli altri, per cui si sentono discriminate.

A questa, che viene ritenuta una grande ingiustizia, ha subito reagito la Società delle persone portatrici di invalidità fisica della bassa Istria che ha convocato una conferenza stampa sul posto proprio per dare dimostrazione della situazione, sul lato pratico. «A palazzo municipale pensano che l'arte debba essere solo a portata di mano dei giovani e delle persone sane e che i portatori di handicap siano casi sociali?» si è chiesta la segretaria della società Zuzana Hoti Radolović, precisando che il vicino albergo Park Plaza Histria dispone di camere adeguate per questa categoria di clienti che però sono impossibilitati ad ammirare le opere d'arte. «Per rimuovere le barriere architettoniche non era necessaria la licenza edilizia trattandosi di un intervento di poco conto nell'ambiente - ha aggiunto - però ciò non toglie che si dovrebbero rispettare le regole, trattandosi di suolo pubblico». A proposito ha citato l'apposito regolamento che deve venir rispettato a norma di legge. «Se non si procederà immediatamente a rimediare alla situazione - ha precisato - sporgeremo denuncia al ministero dell'Edilizia con la richiesta della chiusura del parco».

Responsabili della situazione ritiene tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione del progetto: l'Ente turistico cittadino, l'azienda Arena Hospitality Group, la Zagrebačka banka e l'architetto Dino Krizmanić. Dal canto suo l'Ente turistico si difende dicendo che il progetto dell'Art Park Verudella prevedeva solo interventi minimi nell'ambiente onde mantenere quanto più il suo aspetto naturale. —

P.R.



I ANNIVERSARIO

**Augusto Redavid**

In sua memoria la moglie, i figli e parenti tutti.
Una messa in chiesa Regina Pacis di via Commerciale oggi alle ore 18.

Trieste, 24 giugno 2019

LA PROCURA DISPONE LE AUTOPSIE

# Gorizia, indagini serrate sul tragico scoppio

Gli inquirenti vogliono chiarire le cause dei tre decessi. Il corpo di Facchettin presentava segni di bruciature, gli altri due no

Francesco Fain

GORIZIA. Sarà un passaggio importante, forse decisivo. E servirà per ricostruire meglio gli attimi antecedenti la forte esplosione che ha squassato Gorizia ed è costata la vita a Sabina Trapani, Miha Ursic e Fabrizio Facchettin. Entro mercoledì, a meno di rinvii dell'ultimo minuto, verranno effettuate le autopsie sulle tre vittime. L'incarico è stato affidato dalla Procura della Repubblica e i carabinieri del Comando provinciale isontino hanno notificato i provvedimenti alle persone e ai professionisti interessati.

I primi cadaveri a riemergere dalle macerie erano stati quelli di Miha Ursic e di Sabina Trapani che erano uniti da un legame affettivo e convivevano al primo piano della palazzina di viale XX Settembre. Entrambi erano a letto e presentavano i traumi tipici dello schiacciamento. Erano anche cianotici e questo confermerebbe abbiano respirato gas. Gli inquirenti, però, non sono ancora in grado di attribuire la morte allo schiacciamento piuttosto che all'intossicazione e l'autopsia servirà a dare risposta proprio a tale quesito.

Il terzo corpo, quello di Facchettin, che risiedeva al pianoterra, era stato trovato con caratteristiche diverse rispetto agli altri corpi, quelli dei residenti al primo piano. Presentava delle bruciature come fosse stato investito da una fiammata: la conferma della Procura della Repubblica di Gorizia.

Pertanto, pare ormai assodato che la fuga di gas sia partita proprio dall'appartamento del disabile cinquantenne. «Ma è una prima ipotesi tutta da verificare», avevano affermato, sin dalla prima ora, gli inquirenti. Ipotesi che, poi, con il passare delle giornate, si è trasformata in una quasi-certezza.

Ad oggi, l'area di viale XX Settembre è ancora posta sotto sequestro. Ed è interdetta. «Abbiamo completato la demolizione della parete che presentava una grande crepa – spiega il vicecomandante dei vigili del fuoco di Gorizia, Ivan Guarino –. L'abbiamo fatto per motivi di sicurezza e per consentire agli inquirenti di fare il proprio lavoro tranquillamente, senza il rischio di ulteriori crolli». Guarino scioglie anche la riserva (che, ad oggi, non era stata ancora sciolta ufficialmente) che l'esplosione sia avvenuta a causa di una fuga di gas.

Le attenzioni degli investigatori continuano, invece, a incentrarsi sul profilo dell'uomo che abitava al pianoterra, morto nello scoppio assieme alla coppia del piano superiore. Particolare attenzione viene destinata in queste ore soprattutto alle tubature del gas. Secondo quanto si è appreso, sarà compito di un perito accertare l'esatta dinamica di quanto avvenuto nella cucina.

I tecnici avrebbero, ovviamente, riscontrato danni alle condutture, ma gli investigatori vogliono capire con esattezza se si tratta di danni causati dall'esplosione o se, invece, possano essere stati manomessi. Anche il profilo Facebook di Facchettin è oggetto di approfondimenti, visti i tanti riferimenti a angeli e demoni. —



Un'immagine dello scoppio in viale XX settembre a Gorizia. Foto Bumbaca

ERA UNA FESTA ABUSIVA

## Muore scavalcando la cancellata per entrare al party alla Sapienza

ROMA. È finito nel più tragico dei modi l'evento organizzato la notte fra venerdì e sabato alla città universitaria per la Notte Bianca della Sapienza, un party abusivo e privo di autorizzazioni organizzato tra le mura dell'ateneo. Un ragazzo di 26 anni originario di Foggia, Francesco Ginese, è morto dopo essere rimasto gravemente ferito nel tentativo di scavalcare una delle cancellate per entrare al party.

Francesco, arrampicandosi sulla cancellata, sarebbe rimasto infilzato e si è reciso l'arteria femorale. Le sue condizioni sono apparse fin da subito disperate e, nonostante un delicato intervento, ieri è morto al policlinico Umberto I. Dai primi accertamenti degli investigatori, sembra che il ragazzo si trovasse in compagnia di un amico quando ha deciso di scavalcare il cancello di viale dell'Università forse per non pagare il biglietto, a sottoscrizione, o evitare la fila all'ingresso principale. Per salvarlo era scattata una gara di solidarietà sui social per la raccolta di sangue. Anche sulla pagina Fb della Notte Bianca alla Sapienza era stato rilanciato l'appello di amici e conoscenti di Francesco che era iscritto alla Luiss ed era uno studente modello. E ora sono in corso accertamenti della polizia per far luce sull'accaduto e individuare i responsabili del rave abusivo che rischierebbero la denuncia. In Procura in queste ore si indaga per capire cosa è successo e accertare eventuali responsabilità, in particolare di chi doveva garantire l'incolumità dei partecipanti alla festa: al vaglio sia la posizione degli organizzatori della Notte Bianca che di chi ha la giurisdizione sugli spazi dell'ateneo. Ai pm a breve verrà inviata un'informativa anche sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio e osservazione effettuata quella notte dagli agenti della polizia. Al momento, secondo quanto si apprende, l'incidente del 26enne sembrerebbe di natura accidentale. Intanto è bufera sulle feste abusive all'interno dell'università. «Rattrista grandemente che nonostante i ripetuti moniti, divieti e denunce a evitare comportamenti non consentiti e rischiosi per l'incolumità, si sia verificato un gravissimo incidente che è costato una giovane vita», hanno sottolineato dalla Sapienza aggiungendo: «Quando l'Ateneo ha notizia dell'organizzazione di eventi non autorizzati provvede sempre a una preventiva formale comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza».

VITTIMA UN RAGAZZO RUMENO

## Stroncato sul treno dai fili dell'alta tensione

ROMA. Una serata tra amici finita in tragedia. Un ragazzo di 20 anni, Florin Cercel, morto folgorato sul tetto di un treno a Nettuno, comune a 40 chilometri da Roma. E il tutto per una bravata e forse per qualche bicchiere di troppo. Una tragedia nella tragedia perché ad assistere alla fine del ventenne insieme agli amici, c'era anche il fratello minorenne. I due ragazzi romeni vivevano da parecchi anni nella cittadina balneare insieme alla nonna, mentre i genitori risultano residenti in Romania. Il giovane, noto tra gli amici, come Flo, era ufficialmente disoccupato anche se faceva dei lavoretti come muratore. Era passata la mezzanotte e forse, complice qualche bicchiere di troppo, Florin, il fratello, una amica ed altri due ragazzi entrano all'interno della stazione, vanno vicino ai binari e il ventenne decide di salire sul tetto di una carrozza di un treno in sosta. Un gesto compiuto forse per fare una bravata. Fatto sta che Florin non si accorge di toccare i fili dell'alta tensione. Rimane folgorato all'istante.

IL PROGETTO TRANSFRONTALIERO

## Dalla Carnia alla Carinzia tra malghe e chef stellati

Italia e Austria insieme per valorizzare le tipicità Nell'iniziativa anche il lancio di due itinerari, uno pedonale e l'altro per le mountain bike

Luigi Putignano

TRIESTE. Da Tarvisio a Hermagor-Pressegger See cinquanta malghe e quattro chef stellati si raccontano e raccontano due regioni, il Fvg e la Carinzia, dando vita a un sistema transfrontaliero.

Nasce così "Made", che sta per "Malga and Alm Desired Experience", progetto che scaturisce dalle sinergie messe in campo dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, dal Comune di Hermagor-Pressegger See e dall'Ersa, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A fra Italia Austria.

Ma qual è a mission? In primis la tutela dell'ambiente naturale e della biodiversità di un'area che vanta una tradizionale ricchezza naturalistica, culturale e gastronomica.

Due gli itinerari principali, ciclabile e pedonale, che collegheranno fra loro le diverse località e le malghe: quello fruibile in mountain bike che si svilupperà tra Sauris – patria del rinomato speck – e l'altopiano del Montasio (che dà il nome al formaggio) e, ancora, quello dedicato agli escursionisti.

Quest'ultimo collegherà Sappada a Tarvisio. Il loro potenziale turistico è stato individuato mediante l'utilizzo di variabili quali l'accessibilità all'area, il pregio paesaggistico, la disponibilità di posti letto e la ricettività gastronomica, oltre alla produzione casearia.

L'intenzione, inoltre, è agevolare gli spostamenti in maniera chiara e intuitiva con l'installazione di una segnaletica di orientamento.

Non mancheranno gli info point. Abbiamo esordito parlando di chef stellati: Emanuele Scarello, Antonia Klugmann, Fabrizia Meroi, Ana Ros, saranno l'anima di un fitto programma di incontri formativi dedicati a tutti gli operatori del progetto, soprattutto per facilitare un processo di valorizzazione del prodotto caseario e il suo utilizzo nella filiera della ristorazione, anche di alta qualità.

> Durante gli eventi sarà proposto un percorso culinario con piatti locali

Gli eventi itineranti di questa estate saranno tre e si terranno in malghe e agriturismi italiani e austriaci.

Il primo si terrà il prossimo 26 giugno a Watchiger Alm con Emanuele Scarello, il secondo il 5 luglio con Ana Roš – premiata come World Best Female Chef 2017 – ad Egger Alm e il terzo verrà ospitato l'8 luglio a Malga Glazzat con la partecipazione di Fabrizia Meroi, miglior chef donna 2018 per la Guida Michelin.

Durante gli eventi verrà proposto un percorso gastronomico che prevede la partecipazione degli chef stellati, che presenteranno due piatti con l'obiettivo di valorizzare le produzioni di malga. —

# ECONOMIA

# «Così produciamo super-alimentatori per i laboratori di tutto il mondo»

La triestina Caen Els nasce da uno spin off del Sincrotrone e da Basovizza fornisce i più prestigiosi centri di ricerca

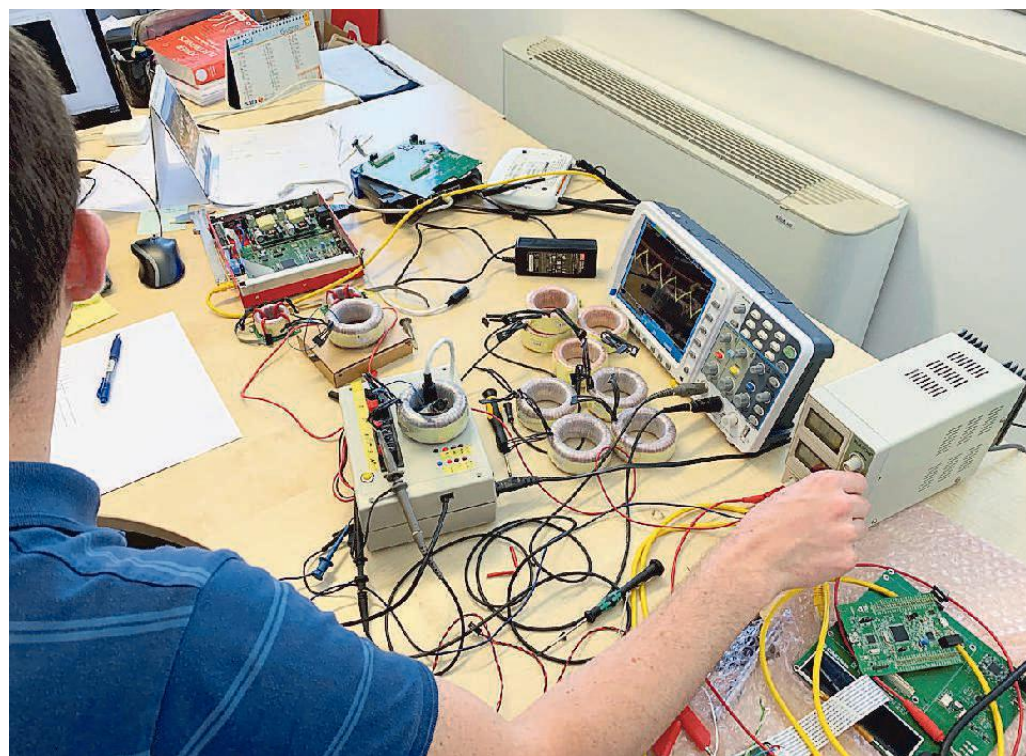
Lorenza Masè

TRIESTE. Tutto sta nel trovare la giusta nicchia. Sembra questo il segreto del successo di Caen Els srl fondata nel 2009 come spin off di Caen Spa azienda di Viareggio da quarant'anni leader del mercato mondiale per il comparto elettronico di ricerca, partner ad esempio del Cern di Ginevra per progettare e costruire esperimenti all'avanguardia come quelli che hanno permesso la scoperta del bosone di Higgs.

La storia di Caen Els inizia a Elettra Sincrotrone, con sede a Basovizza e dove si studiano le sorgenti avanzate di luce, durante la costruzione della linea Fermi (laser ad elettroni liberi) dall'ammissione stessa dei ricercatori di avere bisogno di particolari alimentatori in corrente ad alta precisione e non disponibili sul mercato. Racconta Enrico Braidotti, all'epoca ventiseienne e progettista di Elettra, oggi amministratore delegato di Caen Els: «Ho partecipato alla costruzione dell'acceleratore Fermi, avevamo bisogno di particolari alimentatori regolati in corrente e sul mercato non trovavamo nulla che rispecchiasse i nostri desiderata, ma per noi trattandosi di un progetto nuovo erano assolutamente necessari». Braidotti, ingegnere elettronico, nel 2007 è dunque tra i progettisti che ha partecipato al design di questi nuovi alimentatori.

Elettra si rivolge in seguito a Caen Spa azienda leader del settore per produrli. «Diventa chiaro fin da subito che è un mercato su cui investire - prosegue Braidotti - ci sono anche altri fisici in tutto il mondo che per i loro esperimenti hanno bisogno di questi alimentatori, tra i primi clienti ci sono stati Infn-Laboratori Nazionali di Frascati e il Lawrence Berkeley National Laboratory».

Oggi, dopo un breve inizio in Slovenia, l'azienda ha sede in Area Science Park, ha 14 dipendenti (ci sono anche altre 4-5 persone che lavorano strettamente per l'azienda) e un portafoglio ordini nel 2018 di 3,4 milioni. Le applicazioni tipiche dei dispositivi di Caen Els sono principalmente relative agli alimentatori ad alta precisione regolati in corrente, fondamentali per alimentare elettromagneti, elemento vitale degli acceleratori di particelle, e ai sistemi di misura e calibrazione della corrente. Tra i clienti "storici" si contano tutti i maggiori centri di ricerca a livello mondiale, dal Cern di Ginevra a Stanford e Berkeley negli Stati Uniti (e quasi tutti i centri del Dipartimento dell'Energia statunitense) fino ai massimi centri di ricerca in Giappone.

L'azienda inoltre è cresciuta nel settore industriale grazie a clienti importanti che usano questo particolare tipo di alimentatore in corrente ad alta precisione per testare le prestazioni dei sensori interni di smartphone e tablet o i dischi magnetici dei PC. L'azienda produce anche sensori di corrente che hanno trovato applicazione in un sistema di monitoraggio ideato da un'azienda tedesca e testato sul tunnel della Manica per individuare le crepe sulle ruote dei vagoni del treno. «Prima si utilizzavano delle tecniche ad ultrasuoni molto particolari - commenta Enrico Braidotti - che però erano in grado di riconoscere solo il 60-65% delle crepe presenti sulle ruote. Il nuovo sistema basato sui campi magnetici ha invece permesso di raggiungere un grado di attendibilità elevato». —



**CAEN ELS**

Settore: Industria elettronica. Alimentatori di corrente di precisione

Anno di fondazione: 2009 come CAEN ELS d.o.o. in Slovenia, divenuta **CAEN ELS srl** nel **2016**

Dipendenti + collaboratori: 19 (14 + 5)

Fatturato (anno 2018): 2.175.000 euro

Valore ordini acquisti (anno 2018): 3.383.000 euro

SCHEDA

## Un terzo del fatturato da Stati Uniti e Germania

Il mercato di Caen Els (in alto uno dei laboratori) guidata da Enrico Braidotti (a sinistra) è internazionale. Un terzo 1/3 del fatturato proviene da Stati Uniti e Germania ma anche Canada e Brasile.

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO ENRICO BRAIDOTTI

# «Per trovare giovani di talento collaboriamo con l'Its Volta»

TRIESTE. Ha ventisei anni quando si trova nel team di ricercatori di Elettra coinvolti nella costruzione dell'acceleratore Fermi. Per il team di ricercatori diventa evidente che gli alimentatori a energia in corrente di cui hanno bisogno non esistono sul mercato. Inizia così la storia di Caen els, nata nel 2009 come spin off di Caen S.p.A., eccellenza del settore, a cui Elettra chiede di produrli a partire dal disegno dei propri progettisti. «Dal primo anno di reale operatività (il 2012), in cui abbiamo fatturato circa 500 mila euro, abbiamo chiuso il 2018 con un portafoglio ordini di 3,4 milioni» - commenta Enrico Braidotti amministratore delegato di Caen Els non nascondendo la soddisfazione per aver saputo crescere in un mercato di nicchia ad alto contenuto tecnologico, con pochi competitor ma storici e di grandi dimensioni.

«Quando c'è stata l'opportunità di creare lo spin-off, l'ho colta al volo - dichiara - forse a muovermi è stata la volontà di avere sotto controllo il proprio destino, ciò significa misurarsi sia con i successi sia con gli eventuali insuccessi». «Siamo partiti che eravamo in due, in un ufficio di 20 metri quadri - racconta l'amministratore delegato - oggi abbiamo aperto anche una sede distaccata di tipo commerciale negli Stati Uniti (Caen Technologies, Inc. a New York) ed un branch office in Germania (vicino a Karlsruhe), l'attività di Caen Els è autofinanziata al 100% rispetto all'attività della casa madre, abbiamo 14 dipendenti, quasi tutti a tempo indeterminato, più 3 apprendisti, che verranno poi stabilizzati alla fine del loro percorso formativo».

Enrico Braidotti

«Ovviamente - prosegue - siamo in maggioranza ingegneri e stiamo assumendo anche giovani tecnici che si sono formati alla Fondazione Its Volta; nel giro di 2 anni e mezzo contiamo di riuscire ad assorbire altre 4 persone". «Sicuramente - commenta - c'è uno scollamento tra mondo del lavoro e istruzione, abbiamo difficoltà a trovare figure altamente specializzate, per questo la collaborazione con la Fondazione Its Volta si è rivelata proficua». «Due anni fa - racconta - abbiamo iniziato a chiamare i laureandi in Ingegneria elettronica di tutta Italia, fino a Cagliari e Palermo, e tutti avevano trovato lavoro prima di laurearsi, indubbiamente c'è molta richiesta sul mercato per Ingegneri elettronici e di contro pochissimi iscritti a questo corso di laurea in tutto il Paese». «Ciò che ci rende unici - dichiara - è l'alto contenuto tecnologico della nostra azienda, investiamo moltissimo in ricerca e sviluppo e anche per questo siamo riusciti a rubare quote di mercato ai nostri competitor, colossi storici del settore». «Indubbiamente - dichiara - c'è l'alto valore delle persone che ogni giorno lavorano ai nostri prodotti, un team in linea generale giovane, dai venti ai cinquant'anni circa, che partecipa a creare uno straordinario clima di entusiasmo intorno allo sviluppo di nuova tecnologia». — l.m.

# LE IDEE

## CSM, QUANDO “L’AMBIENTE” CONDIZIONA LE ISTITUZIONI

GIOVANNI BELLAROSA

Le cronache recenti hanno acceso un faro sugli intrecci ai vertici di alcune Istituzioni. Passata l’indignazione del momento e prescindendo da giudizi sui difetti delle persone e delle istituzioni coinvolte, merita invece riflettere sulle circostanze e sulle situazioni di fatto che creano ambienti favorevoli a questi eventi, definiti sconcertanti dal Capo dello Stato e considerati, dal Procuratore della Repubblica di Milano, il risultato di logiche romane, a noi estranee. Dal loro insieme si può trarre una interessante lezione che cerchiamo di esporre. Per inquadrare il tema, va premesso che i poteri pubblici e le azioni dei loro titolari sono regolate dalle norme che tuttavia, da sole, non garantiscono “l’irreprensibilità” dell’azione pubblica, nel senso che ci sono altre circostanze che possono influire: le chiameremo “il contesto”.

Si tratta delle prassi, delle abitudini, del clima, *latu sensu*, politico, sociale e di vita, respirati dai protagonisti che si muovono tra i Palazzi della Capitale, circostanze che possono incidere sul rispetto delle regole. Un paragone efficace, auspicando che non appaia irriverente, è quello della scuola dove per ogni classe di ragazzi vigono comuni regole di comportamento, ben note e chiare. Esse però non sono sufficienti a garantire la disciplina ed il corretto svolgimento dell’attività didattica. Se infatti, nonostante i precisi dettami, gli alunni formano consorterie, schiamazzano, deviano da quei doveri, cioè se nella classe si crea per colpa di alcuni, un clima distorto, rendere le regole più severe non basta.

Bisogna invece incidere sull’ambiente cioè separare materialmente gli indisciplinati cambiandoli di banco o di classe per evitare che facciano sistema, prima ancora che espellerli, colpendoli con punizioni personali. Questo per dire che, dovunque, le regole sono essenziali, ma l’habitat può condizionare lo svolgimento dell’azione, sia didattica, nella scuola, come pubblica, all’interno delle Istituzioni.

**I poteri pubblici sono regolati da norme che da sole non garantiscono l’irreprensibilità**

Anche la collusione tra politici di vertice, membri autorevoli del Parlamento, esponenti accreditati dei Partiti e magistrati chiamati a guidare gli organi supremi del potere giudiziario, collusioni che le intercettazioni hanno acclarato, non dipende solo da una violazione delle leggi o dell’etica ma da una situazione di ambiente che, concentrando tutti i massimi organi istituzionali in un ristretto territorio, ne favorisce l’interconnessione che può essere positiva, ma anche pericolosamente negativa quando la vicinanza e la contiguità produce la confusione dei ruoli ed una reciproca influenza di alcuni sui compiti spettanti ad altri.

Stupisce dunque non tanto una eventuale cattiva azione premeditata, il che inevitabilmente può avvenire, bensì l’inconsapevolezza, indotta appunto da una cultura di superiorità propria di ambiti e luoghi dove il potere è un dato connaturato e la sua concentrazione è altissima, che determinati atteggiamenti vanno attentamente evitati. Non si tratta certo di isolare i rappresentanti delle Istituzioni in un deserto o in cima alle montagne: l’Italia è abbastanza grande, bella e confortevole per poter ospitare un buon numero delle strutture pubbliche ora accentrate, così disgiungendole per evitare contiguità pericolose e assicurando maggiore tutela alla separazione dei poteri, principio cardine delle democrazie costituzionali.

Potrà sembrare un’utopia ma se il metodo funziona egregiamente nella scuola, che è maestra di vita, perché non provarci anche con le istituzioni degli adulti? Si dirà anche che spostare dalla Capitale alcuni organi di vertice è velleitario; ne deriva però che sarà per sempre impossibile guarire il Paese dalle consolidate logiche centraliste, sia politiche che, ancor più, burocratiche; al contrario, non lo sarebbe se i territori si facessero valere anziché essere costretti a frequentare quei luoghi quasi sempre con il cappello in mano. —

Plenum straordinario del Consiglio Superiore della Magistratura (Csm).



## L’AUTONOMIA DELLE REGIONI E LO SCONTRO FRA LEGA E M5S

FRANCESCO JORI

Quasi gol. La grancassa mediatica della Lega sull’autonomia regionale fa tornare alla mente la formula sfornata dall’indimenticabile Nicolò Carosio nelle sue mitiche radiocronache calcistiche. Ultima (per ora) puntata: “L’autonomia è ufficialmente incardinata”. Fiato alle trombe!, avrebbe esclamato il grande Mike Bongiorno. Ma anche stavolta, un “quasi” rimane: significa, semplicemente, che la questione è finalmente entrata nell’agenda del governo. Dopo tre rinvii (era stata annunciata per l’autunno 2018, poi per Natale, poi per febbraio), un centinaio (!) di riunioni tecniche, e una grandinata di polemiche tutt’altro che esaurita. Ma il vero nodo rimane da sciogliere: perché davvero si possa segnare il sospirato gol, l’unico testo che fa testo, per ricorrere a un gioco di parole, è quello di un accordo tra Lega e Cinque Stelle. Che non solo non c’è, ma rimane in altissimo e burrascoso mare.

**Il Carroccio con il suo Capitano coltiva una sorta di effetto annuncio celebrando presunte vittorie**

A venti mesi dal referendum di Veneto e Lombardia, di concreto c’è poco o nulla. E il percorso futuro si annuncia lungo, tortuoso e sfibrante: via libera del Consiglio dei ministri, esame del provvedimento nelle commissioni parlamentari, elaborazione di un progetto di legge (che andrà approvato dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, non dei presenti), emanazione dei regolamenti attuativi. In aggiunta a tutto questo, ci sono passaggi critici e spinosi come la valutazione delle risorse, e il braccio di ferro tra Stato e Regioni su materie di portata strategica come le infrastrutture, l’ambiente, i beni culturali. Sullo sfondo, anzi in primo piano, la macroscopica divergenza tra i due partner di governo, ma anche tra esponenti di mondi altri rispetto alla politica, a partire dagli imprenditori. É vistoso che in questa partita sono in campo due Italie contrapposte; e che in casi simili le prove di forza portano o a un nulla di fatto, o a mediazioni al ribasso. Deludendo non solo le squadre, ma anche e soprattutto il pubblico.

**A venti mesi dal referendum di Veneto e Lombardia di concreto c’è poco e il percorso sarà lungo**

Di fronte a un simile quadro, è quanto meno inopportuno che la Lega, col suo autoproclamato Capitano in testa, coltivi una sorta di effetto-annuncio seriale, celebrando presunte vittorie step by step: è un po’ come la mediocre prassi di inaugurare le opere pubbliche a stati di avanzamento, con tanto di taglio del nastro e brindisi ogni tot chilometri. Né impressionano nessuno le minacce di far cadere il governo se la cosa non passa: le dimissioni o si danno davvero, o si sta zitti. Già nella prima Repubblica c’era un leader che le prospettava a ogni piè sospinto: è diventato una barzelletta, condensata nella battuta “tenetemi, o mi dimetto!”. L’autonomia è un tema troppo serio per ridurla a penne da pavone da indossare a favore di telecamere. E soprattutto, in una partita puoi anche prendere tre pali e due traverse. Ma in politica, se non fai gol, alla fine quello che porti a casa è un autogol. —



L’INTERVENTO

ANNA MARIA CISINT*

## Cisint: «Su Regeni striscione strumentalizzato»

La città di cui sono sindaco, Monfalcone, ha con i genitori di Giulio Regeni un legame di affetto profondo. È la città in cui Paola è nata e ha vissuto sino al matrimonio e la Collodi è la scuola nella quale ha iniziato la sua apprezzata esperienza di insegnante. Giulio Regeni è stato uno dei giovani che con il loro modo d'essere onorano la loro generazione e anche la nostra terra. Un giovane aperto e proiettato alla dimensione dell'apprendimento senza frontiere e all'impegno sociale, frutto di un'intima sensibilità umana. Nel dolore abissale nel quale la comunità, l'intero Paese, sono precipitati per l'uccisione di Giulio, all'atrocità della sofferenza, assieme al vuoto che mai potrà essere colmato per un genitore, si assomma l'insopportabile condizione di ingiustizia, di prepotenza e di illegalità che hanno accompagnato il vero e proprio martirio a cui Giulio è stato sottoposto.

Penso di interpretare il sentimento di tutti i miei concittadini nel dire che siamo partecipi in questa battaglia di verità in modo profondo rafforzato anche dalle radici e dai legami con la città. Da quel febbraio 2016, da oltre tre anni, la solidarietà che si è alimentata in questa richiesta di verità, che va anche oltre il nostro Paese, si è scontrata con il muro che i governanti e le autorità egiziane hanno sempre frapposto. E non di meno, dobbiamo continuare a sostenere l'impegno finché, come chiedono i genitori di Giulio, i colpevoli, tutti i colpevoli, qualsiasi sia il loro ruolo, grado o funzione, non saranno assicurati alla giustizia italiana. Se siamo convinti dell’atrocità dei fatti e della necessità di giustizia e verità lo si deve sostenere con animo consapevole, autentico e sincero al di là di ogni tipo di appartenenza. In questi giorni, invece, la rimozione di uno striscione che si richiamava a Giulio Regeni dal palazzo regionale a Trieste è stata assunta da una parte a pretesto per animare una polemica che, prescindendo dal merito delle azioni concrete, diplomatiche o politiche, ha avuto come unico obiettivo quello dell’individuazione del nemico su cui scagliare le peggiori invettive identificato nel presidente della Regione. In questo modo, come ha detto il presidente Fedriga, si è portato nell’agone politico la morte di questo giovane, che è stata piegata alla lotta contro un partito politico e contro chi lo rappresenta. Da parte mia, come madre prima ancora che sindaco di un ragazzo che ha fatto le stesse esperienze di Giulio, riterrei insopportabile l’uso della memoria di mio figlio per una battaglia politica di odio rivolta contro una parte, che peraltro ha sempre condiviso la condanna verso chi di questi fatti ne porta la responsabilità. Siamo di fronte a una strumentalizzazione fraudolenta in quanto attribuisce a questo episodio interpretazioni inaccettabili per le quali tutto il bene del mondo sta da una parte e tutto il male dall'altra, cioè da chi oggi legittimamente amministra con il consenso democratico dei cittadini. Non si rende conto chi, nella sinistra, in questo e in altri casi del genere, porta avanti queste tesi discriminatorie che essi all'opposto mostrano il volto perverso di coloro che spregiudicatamente usano un qualsiasi pretesto ai fini della lotta politica senza alcun rispetto per nessuno. —

** sindaco di Monfalcone*

# TRIESTE



Il caso

# Via Udine, Dipiazza sfida la Fondazione «Pronti a restituire le chiavi del Centro»

Il sindaco tira dritto sullo stop alla struttura nonostante l'aut aut della presidente. «I barboni posso sistemarli in albergo»

Laura Tonero

«Siamo pronti a restituire l'immobile di via Udine alla Fondazione CRTrieste, e a gestire con altre soluzioni i nostri senza tetto: con i 170 mila euro l'anno che spendiamo attualmente per quella struttura, riesco a mettere la trentina di persone senza fissa anche in albergo». Parola del sindaco Roberto Dipiazza.

Chi pensava che il monito di Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste, proprietaria dell'edificio che ospita il centro d'accoglienza, avrebbe chiuso definitivamente la partita sul futuro del Diurno, è stato smentito. La presidente, non nascondendo forti perplessità sul mancato coinvolgimento dell'ente nella decisione presa dalla giunta e appellandosi al contenuto del contratto di comodato siglato tra Fondazione e Comune, aveva ricordato la destinazione tassativa di quei locali: appunto centro diurno per senza fissa dimora. «Nel caso il Comune decida di sospendere quell'attività - aveva chiarito -, faremo leva sul contratto, e ci dovranno immediatamente riconsegnare l'immobile».

Una "minaccia" che, a quanto pare, non ha spaventato la giunta, pronta ad andare comunque allo scontro con la potentissima cassaforte cittadina. Che, come noto, non ha finanziato solo l'acquisto dell'edificio di via Udine, ma ha sostenuto (e continua a sostenere) tanti altri interventi a favore della città.

Nonostante il rischio di veder chiudere più di qualche rubinetto, insomma, l'esecutivo tira dritto e fa quadrato attorno all'assessore ai Servizi Sociali Carlo Grilli, che rivendica la paternità dell'idea di rivedere la destinazione di quel centro, utilizzandolo magari per giovani in difficoltà. «Quello di via Udine è diventato un posto per migranti, e quel tipo di accoglienza fa capo alla Prefettura - sostiene Dipiazza, ribadendo di essere pronto a riconsegnare le chiavi dell'immobile alla Fondazione, se necessario -. Per la trentina di senza tetto adotteremo soluzioni diverse, migliori».

> «Quello è diventato ormai un posto per migranti, che non sono competenza comunale»

Se il sindaco è così tranchant, Grilli, pur restando fermo nella sua convinzione, apre al confronto. «Domani (oggi *ndr*) convocherò subito un tavolo di confronto tra le parti - annuncia -. E sono sicuro che, da quel confronto, usciremo con una soluzione dettata dal buon senso. Io non mi lascio trasportare dall'onda delle emozioni, sono un amministratore pubblico. Come tutti ormai riconoscono lo scenario è cambiato, l'utenza di quel centro si è modificata e sono certo che dialogando sapremo trovare una quadra e dare, come Trieste ha sempre fatto, una risposta alle esigenze di questa città. Per i nostri senza fissa dimora - prosegue l'assessore - il servizio va rimodulato. Invito tutti un attimo a fermarsi, a capire cosa è più corretto fare, in serenità, e non sull'onda del consenso».

L'indirizzo che intendeva adottare, Grilli assicura di averlo anticipato per tempo a sindaco e vicesindaco, trovando condivisione. «Quel centro che era nato per dare un tetto ai senza fissa dimora - sostiene Paolo Polidori -, oggi è diventato quasi un centro di prima accoglienza. E non è il Comune a doversi assumere gli oneri di quel tipo di accoglienza, lo fa la Prefettura attraverso altri canali. Non ha senso fare dei doppioni. Tra l'altro, quella zona, è già appesantita da altre situazioni critiche, di degrado, che stiamo lavorando per risolvere. Con il buon senso e la ragione troveremo una soluzione». Appoggio a Grilli arriva anche dall'assessore Angela Brandi. «Ritengo che l'assessore abbia il diritto, oltre che il dovere, di verificare come vengono spese le risorse di tutti i cittadini. In questo senso, fa bene a fare una verifica e a portare o risultati al tavolo della giunta, dopo aver fatto comunque degli incontri con tutti soggetti interessati». Brandi, sottolineando «l'attenzione che Grilli ha sempre dimostrato ai poveri e ai nuovi poveri», evidenzia come «spesso i nostri poveri, quelli dei quali Grilli deve occuparsi, non trovano delle risposte e delle soluzioni che invece i migranti ricevono». —



In alto il sindaco Roberto Dipiazza. Sotto le vetrate del Centro diurno di via Udine

L'EX DORMITORIO PUBBLICO

## La fame di spazi per i giovani e il mancato utilizzo del Gozzi

L'affondo della dem Famulari:. «Perchè la giunta non usa quell'immobile ristrutturato solo pochi anni fa?»

Uno spazio in grado di accogliere un futuro centro di aggregazione giovanile? Secondo il Pd esiste già. Si trova al civico 7 di via Gozzi, quindi poco distante dal centro diurno di via Udine. Si tratta di una struttura di recente restaurata e tuttavia inutilizzata «a causa di un preciso indirizzo politico dell'attuale giunta». L'affondo arriva dalla segretaria provinciale Pd Laura Famulari, che nella precedente amministrazione comunale ha presieduto l'assessorato alle Politiche sociali ora di Carlo Grilli. I lavori sull'immobile in questione sono stati realizzati ancora una volta dalla Fondazione CRTrieste, proprio su sollecitazione dell'allora assessore Famulari.

«Accoglienza e solidarietà sono le parole chiave di questo progetto, che la Fondazione è lieta di regalare alla città», dichiarava all'epoca Lucio Delcaro, nel cda della cassaforte cittadina, durante una visita ai cantieri. Era dicembre del 2015.

Spiega adesso Famulari: «I lavori sono stati completati, tutto era pronto, stava per partire il bando di gara. Non appena si è insediata la nuova giunta, però, non ne ha più voluto sapere. Eppure la necessità c'era: la Fondazione ha acconsentito a crearlo perché credeva nella bontà del progetto. C'era inoltre la volontà di offrire uno spazio dedicato ai giovani, all'interno di quello stesso immobile. Al piano di sopra c'è infatti uno spazio che sarebbe perfetto per quello scopo».

Stando al progetto originario, l'edificio di via Gozzi al pianterreno avrebbe dovuto ospitare una zona notte (della capienza di venti persone) dotata anche di bagni, locali di servizio e spogliatoi. A ciò si aggiunge un ulteriore livello, restaurato appositamente per accogliere il servizio di mensa con cucina e gli spazi aggregativi. La formula adottata all'epoca per i lavori in via Gozzi è peraltro la medesima del centro per bisognosi di via Udine: la Fondazione CRTrieste acquisisce, riqualifica e arreda l'immobile, occupandosene sia dal punto di vista economico sia da quello tecnico, amministrativo e progettuale, per poi darlo in comodato d'uso al Comune. Si parla di un'operazione da oltre un milione di euro. «Adesso quello spazio è inutilizzato dal Comune - conclude Famulari -. Una scelta, esattamente come la volontà di chiudere la struttura di via Udine, che rappresenta una precisa operazione politica, compiuta magari a qualche anno di distanza dalla precedente per dare meno nell'occhio. Un discorso analogo si applica al padiglione Ralli, all'interno del parco di San Giovanni: l'ho lasciato completato e finito con 480 mila euro in bilancio. Quel progetto era mio». —

> Al pianterreno era prevista una zona notte, al primo livello mensa e sale aggregative

L.G.

## NOMI E RUOLI

### L'avvocato

Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste, ha ricordato come il contratto di comodato d'uso vincoli a mantenere l'attuale destinazione d'uso

### Il vicesindaco

Il leghista Paolo Polidori difende lo stop, facendo notare come via Udine si sia trasformato in centro d'accoglienza per migranti. Cosa, a suo dire, inaccettabile

### La forzista

Per Angela Brandi è legittimo che un assessore come Grilli faccia le sue valutazioni su come vengono spesi i soldi dei contribuenti

Definito da tutti come moderato e dotato di buon senso, l'assessore ha spiazzato per la fretta dimostrata in questa delicata occasione

# L'isolamento di Grilli, l'assessore «mite» e paladino del dialogo pressato del Carroccio

IL PERSONAGGIO

Lilli Goriup

Ha, da sempre, fama di uomo moderato e attento al dialogo, tanto che, durante la campagna elettorale del 2016, venne dipinto dalla stampa come «l'assessore mite». Un epiteto, quello di «mite», che l'assessore Carlo Grilli non si è più scrollato di dosso. I colleghi, a destra come a sinistra, definiscono l'esponente della Lista civica Dipiazza come persona dotata di equilibrio e buon senso, e che crede sinceramente in quello che fa.

Anche per questo negli scorsi giorni ha colto tutti di sorpresa il suo annuncio di voler chiudere il centro diurno di via Udine gestito dalla Comunità di San Martino al Campo, pensato dieci anni fa per accogliere i senzatetto, oggi sempre più spesso rappresentati da migranti. Ha colpito soprattutto la fretta di Grilli. Stando ai beneinformati, infatti, l'idea iniziale era di chiudere la struttura già dal 1 luglio, quindi nel giro di una decina di giorni: una tempistica poi smentita e ritrattata dall'assessore.

Ma perché ha agito così? A Palazzo più di qualcuno non si sente di escludere che dietro ci sia lo "zampino" del vicesindaco leghista Paolo Polidori: lo stesso che a gennaio è salito agli onori delle cronache internazionali per aver gettato nell'immondizia le coperte di un clochard in diretta Facebook. I diretti interessati, però, negano tale scenario.

Polidori, pur trovando «assolutamente condivisibile» l'idea di chiudere via Udine, assicura che il responsabile Welfare «ha preso la sua decisione con serenità. Siamo una giunta che lavora in base agli stessi principi e allo stesso programma». E lo stesso Grilli, fin dal principio, ha giurato che «la Lega non c'entra nulla». I dubbi quindi rimangono, anche in chi, come il consigliere comunale azzurro Bruno Marini, Grilli lo conosce bene. «Ho fiducia in lui: ha attenzione e sensibilità per questi temi. Mi ha colpito anche l'estrema cautela di don Alessandro Amodeo (direttore della Caritas, *ndr*), per cui non so se dietro ci sia la Lega. Certo, la data del 1 luglio è folle: se fosse circolata davvero, allora sì che ci sarebbe qualcosa di strano».

Peraltro se la chiusura di via Udine si concretizzasse, rappresenterebbe una delle prime operazioni finanziarie di peso dopo il rimpasto di giunta. Il valzer delle deleghe, all'indomani del voto europeo del 26 maggio, ha come noto visto crescere il peso del Carroccio e assegnato la competenza sul bilancio a Polidori. E il Comune attualmente stanzia 160 mila euro l'anno per le attività del centro diurno dato in gestione a San Martino al Campo. Non è pertanto una posizione facile quella di Grilli, a detta di qualcuno sempre più isolato in giunta. Proprio per questo c'è chi pensa che, sul caso via Udine, l'assessore al Sociale stia cercando di "salvare il salvabile", tentando di resistere al presunto pressing leghista senza compromettere il dialogo con le realtà dell'accoglienza. E senza "irritare" troppo l'alleato, anche nella speranza di riuscire a portare a casa un provvedimento a cui tiene molto, il progetto "Durante e dopo di noi" pensato per le famiglie con persone disabili all'interno, che potrebbe essere discusso in aula già stasera.

Proprio in questi giorni, infine, il vicesindaco ha lanciato una campagna per ripulire via Sant'Anastasio, adiacente a via Udine. Tutte coincidenze? «Sì, fortunate», assicura Polidori. —



LA VICENDA

**Lo stop**

**Dopo giorni di indiscrezioni e comunicazioni ufficiose, a metà della settimana scorsa l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli annuncia la volontà di chiudere il Centro diurno di via Udine affidato alla Comunità di San Martino al Campo.**

**Le ragioni**

**Le motivazioni addotte da Grilli chiamano in causa il cambiamento dell'utenza del centro: sempre meno barboni, e sempre più migranti. Dei quali, afferma deve farsi carico la Prefettura e non il Comune.**

**I tempi**

**A lasciare molti di stucco sono i tempi stretti dell'operazione. La data dello stop circolata in un primo momento è quella del primo luglio, poi però smentita e rivista.**

L'assessore comunale ai Servizi sociali Carlo Grilli nel suo ufficio

L'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA ZVECH

# La onlus "Le Buone pratiche" tende la mano e offre sostegno

L'eventuale chiusura del centro diurno della Comunità di san Martino al Campo causerebbe «disagio profondo». Ad affermarlo è Bruno Zvech, direttore dell'Accademia nautica dell'Adriatico, già consigliere regionale Ds nonché segretario Cgil, che adesso interviene in qualità di presidente della onlus "Le buone pratiche". «La nostra associazione di volontariato interviene a favore dei soggetti fragili in qualsiasi momento della vita: giovani, adulti e anziani - afferma Zvech -. Mi ha molto colpito il caso del Centro diurno di via Udine e il disagio profondo che potrebbe creare la sua chiusura, quando non disperazione vera e propria. Ho letto che l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli (con il quale peraltro quel progetto era stato avviato) non fa riferimento ad atti amministrativi assunti e invita a un confronto sul tema».

Prosegue Zvech: «Si devono valutare l'importanza di quella struttura e il sollievo che ha portato a tante donne e tanti uomini in situazioni di assoluta criticità. Se un ragionamento dev'essere fatto, perché ci sono condizioni mutate, credo vada fatto per rilanciare quel prezioso servizio. Grilli tocca però anche un altro tema decisivo: quello dei giovani e delle sacche di malessere, di emarginazione che toccano tanti di loro, con la conseguente necessità di costruire nuovi spazi per nuove forme di aggregazione e opportunità di crescita». Conclude Zvech: «"Le buone pratiche" ha un'esperienza consolidata in questo settore, dopo dieci anni di iniziative: siamo tutti a disposizione dell'amministrazione comunale. Analogamente possono essere molto utili i dati raccolti da ConTatto, il servizio AsuiTs dedicato ai problemi degli adolescenti. Le due questioni non sono in contraddizione e credo che una soluzione si possa trovare assieme all'assessore, della cui sensibilità non dubito». —

L.G.

Due adolescenti all'uscita da scuola

PIAZZA UNITÀ

# Parte a luglio il “restyling” della fontana dei 4 Continenti

Al via l'intervento di restauro integrale sul monumento che negli ultimi anni è stato più volte preso di mira da vandali e balordi. Lavori affidati ad Acegas

La fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità. Il primo luglio parte l'operazione restyling Foto Lasorte

Massimo Greco

Venne commissionata come emblema della fortuna mercantile triestina, ma la fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità di fortuna, in verità, non ne ha goduta tanta. La sua posizione privilegiata ha finito con attrarre una vasta platea di estimatori, soprattutto negli ultimi dieci anni: vandali, goliardi, ubriachi, neurolabili. Anche gli indipendentisti l'hanno utilizzata per un effimero alzabandiera. L'assessore Elisa Lodi ne ha deplorato l'abuso da parte dei bambini durante il Carnevale.

Il Comune ha preparato un progetto mirato alla straordinaria manutenzione e al recupero di alcune storiche fontane, progetto nel quale i Quattro Continenti, martoriati da passanti desiderosi di farsi notare dalla Soprintendenza e dal Municipio proprietario, detengono un certo ruolo. Il primo luglio battezzerà l'inizio del lavoro restaurativo della fontana, che, oltre a essere da tempo asciutta, si è presa nell'ottobre 2015 una serie di bastonate da un cittadino sessantacinquenne arrampicatosi sopra di essa, equipaggiato con un tubo sfilato dal vicino palco. Ne ebbe a soffrire soprattutto un angelo. Del refitting si occuperà Giovanna Nevyjel, esperta nel recupero di pietre malate e/o ferite: nel suo laboratorio in via della Cereria giacciono i reperti che la chirurgia lapicida dovrà risanare. «Riassemblaggio delle parti staccate e ricollocamento “in situ” dei frammenti ricomposti - referta la restauratrice - l'intera fontana sarà comunque analizzata, mantenendo e armonizzando dove possibile i rifacimenti pregressi». Dal punto di vista gestionale, l'intervento è seguito dall'affidataria del servizio, cioè AcegasApsAmga, attraverso la Mari & Mazzaroli. Il progetto, condiviso con la Soprintendenza, prevede una serie di interventi: il restauro dell'angelo vittima dell'atto vandalico del 2015, la messa in sicurezza di tutta la parte lapidea mediante consolidamento delle parti instabili, il ripristino delle stuccature ammalorate, la pulizia generale del monumento, il ripristino delle iscrizioni. Il recupero dovrebbe procedere per un paio di settimane.

La fontana ha le sue belle primavere, essendo stata realizzata a metà del 1700 in epoca teresiana: se ne occupò uno scultore bergamasco Giovanni Battista Mazzoleni, cui si deve il “Giovanin” in Ponterosso e il Nettuno in piazza della Borsa. I Quattro Continenti, come documenta inequivocabilmente la denominazione, raffigurano, attraverso allegorie, tratti delle genti che vivevano in Europa, Asia, Africa, America. A dir la verità, non riscosse unanime consenso e a molti non piacque. Nel 1938, quando Mussolini parlò in piazza Unità, venne smontata e depositata nell'Orto Lapidario. Fu ricollocata in piazza solo nel 1970. —



IL PROGRAMMA

### Piano di 150 mila euro per gli impianti idraulici

**Un patrimonio di 31 fontane monumentali e di 297 fontanelle. Il Comune lo ha dato in gestione ad AcegasApsAmga. L'assessore Elisa Lodi ricorda che uno stanziamento di 150 mila euro consentirà di sistemare, oltre ai Quattro Continenti, anche il Nettuno e il Tritone con un intervento di impermeabilizzazione. Una prima fase ha interessato l'area di Barcola.**

SPORT

Una riunione in circoscrizione sul polo sportivo di San Giovanni

# Palestra a San Giovanni Il Comune chiede 2 milioni in Regione

Se si dicesse che il Comune non vede l'ora di farlo, sarebbe proprio un'ipocrisia. Il cosiddetto “impianto sportivo polivalente”, programmato a San Giovanni alla fine di via Raffaello Sanzio davanti al campo della squadra rossonera, è uno di quei classici progetti che sonnecchia sui tavoli della civica amministrazione in attesa che accada qualcosa. Cioè che si trovino i soldi per andare avanti o che si trovi il coraggio di eliminarlo.

Il terzo mandato Dipiazza aveva meditato la seconda ipotesi, valutando la possibilità di trasformare l'esito sportivo in scolastico. Ma ormai era troppo tardi per la retromarcia. Anzi, per avere le risorse giuste al completamento dell'opera, l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi ha presentato alla Regione Fvg domanda di un contributo per quasi 2 milioni di euro. Che vanno ad aggiungersi al milione 600 mila euro già stanziati. Negli uffici le perplessità s'infittiscono alla luce del fatto che, a differenza dei principali cantieri in pista di decollo, la “polisportiva” sangiovannina non corre sul binario del project financing: quindi, una volta realizzato il manufatto, sorgerà il problema della gestione operativa.

A dire la verità, la posta originaria era di 2,7 milioni ma una porzione di 1,1 milioni è stata poi destinata ad altra opera. La Lodi conta di terminare l'involucro strutturale entro la fine dell'anno: l'appalto è stato aggiudicato nell'aprile 2018 al raggruppamento temporaneo di imprese Consorzio artigiani romagnolo e Af Foresi engineering, che l'aveva spuntata con un ribasso del 25,8%. Il cantiere era stato consegnato nell'ottobre dello scorso anno, la previsione era di concludere giusto nei precedenti giorni di estrema primavera, ma una perizia di variante farà scorrere il cronoprogramma.

La storia del “polivalente” si sta protraendo da undici anni, avendo attraversato tre mandati (Dipiazza 2°, Cosolini, Dipiazza 3°). Primo atto l'accordo di programma Regione-Comune risalente all'ottobre 2008, rincalzato da due delibere giuntali del settembre 2009, una determina del luglio 2010 che dava il via al lotto “0” a base di demolizioni. Un paio di mesi addietro si era tenuta una riunione del Consiglio circoscrizionale, durante il quale si era discusso riguardo la sistemazione degli spazi esterni.

Elisa Lodi ne vede gli aspetti positivi: il “polivalente” nascerà vicino alla piscina e sta per essere rasa al suolo l'ex caserma “Chiarle”, al posto della quale sorgerà un asilo nido. Obiettivo: San Giovanni meglio servito. —

MAGR

## IN BREVE

### Caffè San Marco
**Incontri pubblici su Trieste e il turismo**

**Si intitola “Città che vai, turismo che trovi” il ciclo di incontri proposto dalla Cna «per andare oltre i luoghi comuni su Trieste città turistica». Gli appuntamenti si terranno per tre martedì consecutivi alle 18 al Caffè San Marco, partner dell'iniziativa. Si comincia domani con l'incontro a cui parteciperanno, tra gli altri, Roberto Costa, direttore regionale Istat, di Margherita Sartorio Mengotti, amministratrice delegata Ixè. L'ingresso è libero.**

### Conservatorio Tartini
**Al via il meeting Gmel delle istituzioni musicali**

**Trieste capitale mondiale della musica: si apre oggi alle 15.30 nella Sala Tiziano Tessitori del Consiglio regionale il meeting della rete Gmel, Global music education league, promossa dal Conservatorio Tartini in collaborazione con Miur e Regione, e con il sostegno della Fondazione CRTrieste e di Fazioli. A Trieste faranno tappa le maggiori istituzioni di formazione musicale del mondo, che hanno aderito alla costituzione della rete.**

PROCESSIONE FINO A SAN GIUSTO

## Festa del Corpus Domini

Il vescovo Giampaolo Crepaldi ha guidato ieri sera la tradizionale processione dedicata alla festività religiosa del Corpus Domini. Il corteo dei fedeli è partito da campo Sabn Giacomo ed è arrivato in piazza della Cattedrale. Lì l'arcivescovo ha tenuto l'omelia e impartito la benedizione. Foto Lasorte

CONCORSI

# Cercasi manager per le scuole superiori

Verso il completamento del quadro dirigente comunale. Prossimo appuntamento venerdì 28 quando una commissione esaminerà le domande di mobilità regionale per un posto di dirigente tecnico (ingegnere/architetto). La struttura amministrativa lo chiede con urgenza: il manager dovrà occuparsi soprattutto delle scuole superiori.

Tre le candidature, che saranno vagliate con un colloquio da Enrico Conte (Lavori Pubblici), Giulio Bernetti (Territorio-economia-ambiente), Manuela Sartore (Personale).

La procedura richiede che il Comune, quando vuole assumere, debba prima monitorare le possibilità offerte dalle pubbliche amministrazioni regionali. Qualora tale chance non dia soddisfazione, si potrà passare ai concorsi. —

MAGR

TESTAMENTO BIOLOGICO

# «Papà voleva morire, gliel'hanno negato»

Esposto della figlia di un uomo colto da ischemia. «A Cattinara l'hanno attaccato alle macchine. Violata la legge sul fine vita»

Gianpaolo Sarti

Era forte fino al giorno prima dell'ischemia, Claudio de' Manzano. «Sì, ottantaquattro anni e in piena attività, lavorava ancora in officina», dice con voce commossa Giovanna Augusta, avvocato del Foro di Trieste. Ma parla da figlia, stavolta, per raccontare la battaglia che ha ingaggiato per chiedere il riconoscimento di un diritto: quello di lasciar morire suo padre. «A Cattinara – accusa – non hanno voluto sospendergli l'alimentazione e l'idratazione, nonostante sia previsto dalla legge sul biotestamento. Ho dovuto portarlo alla Salus, lì non si sono opposti».

È una vicenda aggrovigliata: c'è una legge, varata nel 2017, ma la volontà della famiglia si è comunque scontrata con il parere dei medici e quello di un giudice. De' Manzano ha preparato un esposto in Procura, finito sul tavolo del pm Lucia Baldovin.

Il calvario comincia la notte tra il 16 e il 18 dicembre, quando l'ottantaquattrenne viene colpito da un'ischemia cerebrale. Claudio de' Manzano viene ricoverato nella clinica Neurologica-Stroke Unit di Cattinara. «Ero sotto choc a vedere mio papà in quelle condizioni, in uno stato di coscienza minima», ricorda la figlia. «Aveva la parte destra del corpo lesa, non parlava e non mangiava più. È stato nutrito prima in endovena, poi con il sondino naso-gastrico». La nutrizione e l'idratazione artificiale, in quanto somministrati con dispositivi medici, sono considerati trattamenti sanitari. Cure, insomma.

I primi di gennaio Giovanna de' Manzano inizia a maturare la consapevolezza che il padre non sarebbe più ritornato quello di prima. «A quel punto – osserva – mi sono domandata cosa avrebbe voluto lui in una situazione del genere, per se stesso, anche senza aver mai manifestato la propria volontà con la Dat. A casa avevamo parlato tante volte di fine vita: mi ha sempre detto che non avrebbe mai accettato un'esistenza così, in un letto, in una condizione priva di autonomia, senza poter camminare né parlare, con cateteri e tubi. Ci eravamo quindi promessi che se fosse successo qualcosa, ci saremmo aiutati a far rispettare la nostra volontà».

Giovanna de' Manzano si fa quindi nominare amministratore di sostegno dal giudice tutelare. Nel decreto è indicato che l'amministratore ha la facoltà di prestare il consenso informato «in caso di necessità di cure mediche e interventi in rappresentanza esclusiva del soggetto amministrato; di assumere tutte le decisioni in ordine alle terapie ed eventuali sospensioni delle stesse così come previsto dalla legge sul biotestamento n° 219 del 2017».

La norma, all'articolo 3 comma 4, specifica che il consenso sulle cure della persona inabilitata «è espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno oppure solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà dell'assistito».

La figlia, dunque, non ha dubbi: «La legge mi permetteva di interrompere l'alimentazione e l'idratazione, cioè le cure. Va detto che l'ospedale non mi aveva nemmeno informato di ciò».

Ma da quel momento in poi per Giovanna de' Manzano la strada è in salita. «I medici si sono rifiutati di interrompere le cure», rileva la figlia. «Mi hanno chiesto "ma lei vuole ammazzare suo padre?". Una considerazione del genere è sprezzante».

Forte della sua formazione giuridica di avvocato, de' Manzano (che si è pure rivolta all'associazione Luca Coscioni), non molla. E cerca in ogni modo di far valere la legge. Anche davanti a un giudice.

D'altronde in caso di conflitto con l'ospedale è proprio la norma (comma 5)a precisare che per chi non ha manifestato la propria volontà con la Dat, (Dichiarazione anticipata di trattamento) – come nel caso del signor Claudio – «la decisione è rimessa al giudice tutelare».

Risultato. Il tribunale consente le dimissioni del paziente ma non l'interruzione delle cure. E lo comunica all'Asuits con una mail. «Pazzesco», commenta la figlia. «Non capisco su quali basi».

L'esterno dell'ospedale di Cattinara in una foto di archivio

A quel punto de' Manzano si rivolge ad un'altra struttura, la Casa di cura Salus, disponibile all'interruzione delle terapie.

Così è. Nella clinica privata vengono tolti progressivamente l'alimentazione e l'idratazione. L'ottantaquattrenne, sedato, muore il 18 febbraio, dopo una ventina di giorni.

«Mi auguro che nessuno debba mai più trovare tanti ostacoli nell'affrontare un percorso di fine-vita – afferma de' Manzano – visto che c'è una legge chiara che autorizza e impone la sospensione delle terapie. Quello che ho fatto per mio padre – riflette la figlia – è stato mantenere un giuramento a lui, mio ultimo gesto di amore, e l'amore richiede coraggio. Mio padre è morto di fame e di sede, sedato, e ciò perché non esiste una legge sull'eutanasia in Italia che affronti la morte con più rispetto per la persona». —



CODICE ROSSO

## Si sente male al "Pedocin", anziana portata in Rianimazione

Un'auto medica alla Lanterna

Tragedia sfiorata ieri in spiaggia allo Stabilimento Lanterna, il popolare "Pedocin" dove una donna ha avuto un grave malore.

L'anziana, di 86 anni, è stata colta da un arresto cardiorespiratorio ieri pomeriggio, alle 17 circa mentre era al mare, non si conosce se da sola o accompagnata e in acqua, nel settore femminile dello storico "bagno" triestino.

Pronto l'intervento dei bagnini in servizio, che con la donna sulla spiaggia hanno iniziato imemdiatamente iniziato le manovre di soccorso previste in questi casi. Mentre stavano operando sulla malcapitata che non dava segni di vita, sono stati raggiunti in tempi rapidissimi dal personale del Sistema 118, intervenuto con un'autolettiga e un'"auto-medica".

I sanitari hanno faticato non poco a stabilizzare l'anziana: una volta riuscitici, l'hanno trasportata in "codice rosso" (alta gravità) al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara. Qui la donna è stata accolta e poi ricoverata in pericolo di vita nel Reparto rianimazione. Sul posto da terra anche una pattuglia della Capitaneria di porto.

IL CONCORSO PER IL TRIBUTO ALL'IMPERATRICE IN PIAZZA PONTEROSSO

# Statua a Maria Teresa, c'è l'accusa di plagio

## L'artista arrivato secondo denuncia la "sospetta" somiglianza tra il tallero, che ha vinto la gara, e un'opera in Moldavia

Fabio Dorigo

Un tallerone originale o un'enorme patacca? Il monumento a Maria Teresa d'Austria torna a far discutere. In attesa che il Comitato per l'erezione del monumento a Maria Teresa, presieduto da Massimiliano Lacota, decida una data per l'assegnazione dei premi (15 mila euro il primo), scoppia in rete una polemica. A sollevarla è l'artista Paolo Ferluga arrivato secondo al concorso dopo la consultazione popolare dell'11 marzo con la proposta "Maria Teresa e Noi" (la sovrana attorniata da bambini) realizzata assieme a Lorena Matic. «Ho trovato in rete questa immagine di un monumento a Chisinau, capitale della Moldavia, dedicato a una sgangherata moneta locale. Credo non si possa parlare di straordinaria somiglianza con il tallerone di Maria Teresa quanto di una sua assoluta sovrapposizione. Come secondo arrivato al concorso per la realizzazione del monumento a Maria Teresa da collocare in piazza Ponterosso dopo votazioni capestro che hanno di fatto reso impossibile lo svolgimento regolare del voto, mi sento semplicemente preso in giro» scrive Ferluga.

Il bozzetto del grande tallero per piazza Ponterosso e il rendering del monumento a "1 ban" moldavo

Sotto accusa l'idea (non troppo "originale" a questo punto) del grande tallero del trio giovane Nicola Facchini, Elena Pockay e Eric Gerini che ha stravinto la consultazione popolare ricevendo 475 preferenze su 869 votanti. La proposta "MoneTa", che aveva sedotto in primis la commissione giudicatrice (composta tra gli altri dall'architetto Giovanni Fraziano, ex preside di Architettura, e dalla dottoressa Laura Carlini Fanfogna, direttrice dei Civici musei), sembra un caso di plagio. Il monumento a "1 ban" (un centesimo del leu moldavo) risale al 2015 per la piazza della Banca nazionale della Moldavia. In realtà l'opera è stata realizzata fuori terra senza l'effetto "salvadanaio" del progetto iniziale che è quello del grande tallero triestino infilato nel selciato di piazza Ponterosso a lato dei due vespasiano sotterranei.

L'idea del tallero, che stranamente era pure il logo del comitato, è venuta, hanno fatto sapere Facchini, Pockay e Gerini, «dall'usanza di porre questa moneta sotto una tegola del tetto di una nuova casa. Abbiamo cercato di creare qualcosa di nuovo. Il progetto prevede che la moneta venga incastonata nel pavimento della piazza per simboleggiare i denari dell'Impero che, all'epoca, sono stati impiegati per migliorare la nostra città trasformando Trieste in un grande salvadanaio». E se su una faccia della moneta ci sarà l'effigie dell'imperatrice, l'altra sarà levigata e riflettente. In verità il rovescio della medaglia è un progetto analogo pensato Chisinau, capitale della Moldavia. Dopo il D'Annunzio in triplice copia, Trieste si ritrova una moneta monumento già fuori corso. —





REVOLTELLA

# Museo a caccia di gestori per il bar e la terrazza

La spettacolare terrazza del Civico Museo Revoltella

Il Revoltella è di nuova a caccia di un gestore estivo per il bar/caffetteria da 23 metri quadrati con terrazza panoramica da 135 metri quadrati al quinto piano del museo. Il bando pubblicato il 20 giugno scade già domani, 25 luglio. Cinque giorni per manifestare interesse per uno degli spazi più suggestivi dell'estate triestina. L'anno scorso la gestione fu affidata per la prima volta all'Antico Caffè Torinese. Non è stato però esercitata la clausola di rinnovo previsto nella concessione. E quindi, in fretta e furia, si è riaperta la gara allargando ulteriormente gli spazi temporali. I mesi interessati sono quelli di luglio, agosto e settembre con la possibile di estensione a ottobre che è il mese della Barcolana. Il gestore dovrà garantire obbligatoriamente l'attività di "somministrazione alimenti e bevande" nelle giornate di apertura del museo dalle 12.30 alle 15. L'attività potrà essere esercitata in vi facoltativa prima della 12.30 e dopo le 15. Inoltre per un massimo di 3 serate settimanali, dal mercoledì al venerdì (salvo diverso accordo con il Comune), si potrà aprire il bar dalle 18 alle 23 utilizzando la terrazza panoramica con vista sulla città ma non in via esclusiva (lo spazio dovrà resta accessibile a tutti i visitatori del museo, anche quelli non interessati a fruire del punto di ristoro). A rendere interessante la proposta è il dato di affluenza al museo nei mesi di luglio e agosto 2018: 13.288 visitatori e quindi potenziali clienti del bar e del Revoltella. —

## Provincia

I fratelli Ilija e Urska Ota. L'attiva olearia della azienda di famiglia sulla collina "Celo" a Bagnoli della Rosandra ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali

# Doppio Leone d'oro all'olio di oliva dell'azienda Ota di San Dorligo

I fratelli Ilija e Urska hanno rilanciato l'azienda di famiglia «Puntiamo molto su prodotti come Levitas, Vis e Libbra»

Ugo Salvini

SAN DORLIGO. Quando decisero di intraprendere l'avventura imprenditoriale nel mondo della produzione dell'olio da tavola, nel 2012, erano molto giovani, Ilija aveva 21 anni, sua sorella Urska 25. E nella vita facevano tutt'altro: Ilija studiava per diventare attore all'Accademia di Lubiana, seguendo una sua grande aspirazione. Urska aveva già completato gli studi come traduttrice e faceva l'operatrice culturale. Ma la scelta di dedicarsi agli uliveti di famiglia si è rivelata vincente e oggi, a distanza di sette anni, possono dirsi più che soddisfatti. Quest'anno infatti, per la prima volta, Urska e Ilija Ota hanno ottenuto importanti riconoscimenti internazionali: il Leone d'Oro dei Maestri oleari, nella selezione dei migliori oli al mondo, il Leone d'Oro dei Maestri oleari per l'idea più originale nel confezionamento e il Gold award del New York International Olive Oil Contest. Per una piccola impresa familiare, che opera su una superficie di appena 3 ettari di uliveto, sulla collina denominata "Celo", a Bagnoli della Rosandra, un successo di notevole dimensione. «La nostra è una storia molto particolare – raccontano – perché al mondo della produzione dell'olio d'oliva ci aveva avvicinati il nostro papà, Roberto. Quando eravamo piccoli – ricordano – ogni tanto ci chiedeva di aiutarlo nel lavoro in campagna, sui terreni di famiglia. Per noi era poco più di un gioco. Prova ne sia – precisano – che, raggiunta l'età nella quale bisogna decidere cosa fare da grandi, intraprendemmo strade diverse. Poi, improvvisamente, sette anni fa, nel giro di pochi giorni, perdemmo il papà e ci trovammo davanti alla necessità di operare una scelta radicale. Le prospettive erano due: vendere l'azienda di famiglia, oppure abbandonare le attività che avevamo intrapreso e dedicarci a proseguire il lavoro iniziato dal nostro papà nel 1984. Optammo per questa seconda soluzione – sottolineano – nella consapevolezza che non sarebbe stato facile. Ma eravamo molto motivati, perché si trattava di proseguire sulla traccia del lavoro e della fatica del nostro papà, facendo una scelta dettata dal cuore».

La storia ha dato ragione ai fratelli Ota, al punto che oggi possono fregiarsi di titoli e riconoscimenti di spessore internazionale, pur disponendo di un terreno relativamente piccolo come dimensione. E ciascuno dei due ha messo a disposizione dell'azienda di famiglia le proprie capacità: Ilija fa principalmente il lavoro nei campi, programmando tempi e interventi, Urska mette a frutto la fantasia e la creatività di cui è dotata. Al punto da inventare, per i tre tipi di olio prodotti, altrettanti nomi che riportino alla realtà ambientale di Bagnoli della Rosandra. «Il più delicato lo abbiamo chiamato "Levitas", cioè leggerezza, abbinandolo nell'immagine sull'etichetta alla farfalla – spiegano - quello dal sapore più forte e pungente è denominato "Vis", termine latino che riporta alla forza e all'impeto, riportando sulle bottiglie l'immagine della vespa, quello più equilibrato infine si chiama "Libra" e porta come simbolo la libellula».

Ilija e Urska trovano comunque l'energia e il tempo per coltivare, nei ritagli, le passioni individuali: lui suona la chitarra col gruppo Autentics, lei insegna tenendo corsi di inglese e sloveno. «Siamo molto felici per questi riconoscimenti – riprendono i fratelli Ota – anche perché stiamo mettendo a frutto gli insegnamenti del papà, proseguendo la sua strada e perché come fratelli andiamo molto d'accordo nella gestione quotidiana dell'azienda. Fattore quest'ultimo – concludono – che dimostra equilibrio e passione». —



### LE TAPPE

**1984, l'inizio**
**Roberto Ota avvia l'attività di produzione dell'olio d'oliva nel 1984 a Bagnoli della Rosandra su in un terreno di appena 3 ettari sulla collina denominata "Celo".**

**2012. il rilancio**
**Nel 2012, alla morte del padre, fratelli Ilija e Urska Ota , allora poco più che ventenni, decidono di non vendere e di prendere in mano l'azienda di famiglia dedicarsi agli uliveti. Un sodalizio che funziona.**

**2019, i riconoscimenti**
**L'azienda Ota ottiene importanti riconoscimenti: il Leone d'Oro dei Maestri oleari, nella selezione dei migliori oli al mondo e per l'idea più originale nel confezionamento e il Gold award del New York International Olive Oil Contest.**

La promessa di Dipiazza

# Trieste ridà a Santa Croce la Madonna con Bambino

IL CASO

Il Comune di Trieste restituirà a Santa Croce il bassorilievo raffigurante una Madonna con Bambino, originariamente collocato sulla facciata est della vecchia scuola della frazione dell'altipiano, oggi custodito nel castello di San Giusto.

È stato il sindaco di Roberto Dipiazza in persona a promettere in questi giorni al consigliere della Circoscrizione Ovest, Paolo Vidoni (Unione slovena – Pd) che farà di tutto "per realizzare questo desiderio della comunità di Santa Croce".

La madonna contesa

L'opera scultorea, che risale al XII secolo, in epoche successive, non meglio precisate, e per motivi che è impossibile individuare, fu spostata dalla sua sede primitiva di Santa Croce e arrivò a Trieste.

Nel 1910 il professor Alberto Puschi, allora direttore dei Civici musei di Trieste, propose di restituire il bassorilievo alla comunità di Santa Croce, per ricollocarlo nella sua sede originaria, cioè nell'edificio conosciuto come la "Vecchia scuola" di Santa Croce, ma la richiesta non fu accolta e il bassorilievo rimase a san Giusto.

In occasione dei lavori di ristrutturazione della storica chiesetta di San Rocco, a Santa Croce, Vidoni è tornato alla carica e Dipiazza ha preso nota della richiesta impegnandosi alla restituzione.

Fra l'altro, attualmente, nella nicchia secoli fa riservata al bassorilievo, è oggi custodita una raffigurazione in plastica del cuore di Gesù. In altre parole, nulla che possa sostituire una scultura realizzata parecchi secoli fa e ricca di fascino storico e artistico. —

U.S.

VISION Guida pratica al futuro
IL PICCOLO
LUNEDÌ 24 GIUGNO
A CURA DI
STEFANO TAMBURINI
CON IL CONTRIBUTO DI
MAURO CORNO, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA e MEDEA GARRONE

## Vendette porno Legge in arrivo La tecnologia no

LUDOVICO FRAIA - A PAGINA VI

## Cerotti e garze riassorbibili Cure più efficaci

MEDEA GARRONE - A PAGINA VII

**IL PUNTO**

## UN CANE CHE SI MORDE LA CODA

*È come un cane che si morde la coda. Per combattere il caldo consumeremo così tanta energia da rischiare la crisi totale e spargeremo nell'atmosfera così tanto di quel gas da rischiare il collasso. Insomma, siamo di fronte al dilemma se morire di caldo o di inquinamento provocato dalla nostra lotta contro il caldo.*

*Tempo da perdere non ce n'è. La crescita del numero dei condizionatori è esponenziale e concentrata in zone del mondo (Cina, India) dove la coscienza ecologista è ben poco radicata. Dovremmo far prevalere la visione dell'astronauta Samantha Cristoforetti: «Noi, sulla Terra, siamo un equipaggio che lotta per la sopravvivenza». Insomma, siamo tutti aggrappati alla stessa roccia e l'aria non ha confini. Non potremo mai erigere muri o reticolati – che in sé sono cose abbastanza cretine – per fermare l'inquinamento degli altri.*

*Possiamo solo puntare sul sapere, sulla realizzazione di condizionatori a basso consumo e a emissioni zero. E su un'edilizia meno dispersiva, più isolante. Altro non possiamo fare: il problema sarà farlo capire a quelli che confondono il meteo con le mutazioni del clima. L'ignoranza in fondo è sempre stata la principale sciagura.* —



**CONDIZIONATORI ECOLOGICI E A BASSO CONSUMO: NON C'È ALTERNATIVA PER NON MORIRE**

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II e III

# Caldo, come batterlo senza danni

ROSARIA FEDERICO

Sale la "febbre" del pianeta, i ghiacciai si sciolgono, le temperature medie sono destinate a salire e l'unica soluzione alle città "bollenti" saranno loro: i condizionatori. Non resterà che cercare riparo in ambienti freschi e refrigerati con condizionatori "a palla" a casa, in ufficio, in macchina. Entro il 2050 i due terzi delle abitazioni al mondo potrebbero avere un impianto di refrigerazione, la metà del totale concentrati in Cina, India e Indonesia.

Ma tutto questo ci ucciderà: parola di esperto! Se non si correrà ai ripari, l'impatto ambientale per l'utilizzo dei condizionatori sarà devastante: aumenteranno le emissioni di gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto) in atmosfera. Il consumo di energia per raffrescare è la forma di consumo che cresce maggiormente nel settore dell'edilizia: senza nessuna misura per aumentare l'efficienza energetica, il consumo per il raffreddamento degli edifici triplicherà entro il 2050.

E allora? Gli esperti sostengono che non ci potranno essere altre alternative se non i condizionatori ecologici. Si punta su quelli senza gas refrigerante e nocivo come i prototipi ideati da un gruppo di ingegneri dell'Università di Saarland in Germania, oppure bisognerà accelerare sulla refrigerazione magnetica. Quello dei condizionatori "green" più che una mania è un'esigenza. Lo dimostra la grande attenzione che su questo elettrodomestico, ormai indispensabile per le nostre abitazioni, si sta appuntando in tutto il mondo e nel settore industriale. Si presume che gli impianti di condizionamento casalinghi, da soli, potrebbero aumentare di mezzo grado la temperatura del pianeta entro la fine del secolo. Non a caso il milionario fondatore del gruppo Virgin, **Richard Branson**, ha istituito – in collaborazione con il Governo dell'India – il *Global Cooling prize*, un premio da tre milioni di dollari pensato per stimolare la nascita di tecnologie che dimostrino un impatto ambientale cinque volte inferiore alla media attuale nel settore del raffreddamento. Accanto alle nuove tecnologie non mancano, naturalmente, le idee più avveniristiche come quella di un team dell'università di Stanford che affida il futuro del raffreddamento a specchi "cosmici", ad alta tecnologia per spingere il calore lontano dagli edifici e in grado di raffreddare gli edifici senza aria condizionata. —

**5,6**

5,6 miliardi. È il numero di condizionatori che saranno presenti sul pianeta nel 2050.

**1,6**

I condizionatori nel mondo passeranno da 1,6 miliardi di oggi a 5,6 nel 2050, gran parte concentrati nei paesi asiatici. L'uso di apparecchi per il condizionamento rappresenterà la seconda più grande fonte di crescita della domanda mondiale di energia elettrica dopo il settore industriale.

ASSAGGI DI DOMANI

a cura di LUDOVICO FRAIA

La sperimentazione è di un'azienda italiana

**I droni monitorano il gas in zone impervie**

Droni per assistere i tecnici nel monitorare in modo più efficace e capillare le infrastrutture gas, in particolare nelle zone più impervie e difficilmente raggiungibili dall'uomo, come montagne e aree fluviali. I droni consentono di disporre di dati e immagini in tempo reale. La sperimentazione italiana è tuttora in corso.

**Attori di fama prevedibili**

La matematica prevede se un attore potrà avere successo o no. È possibile grazie all'intelligenza artificiale e all'analisi dei dati sulla carriera di un milione e mezzo di attori e 900.000 attrici di tutto il mondo, dalle origini del cinema fino al 2016.

Copie realizzate in 3D per il singolo

**Una medicina che crea gli organi**

Microscopici copie degli organi umani stampati in 3D, analizzati con l'intelligenza artificiale e modificati con le tecniche di ingegneria genetica: sono gli organoidi 2.0 che creeranno una medicina di precisione, per realizzare terapie sempre più personalizzate.

LA STORIA DI COPERTINA

# Il fresco estivo a caro prezzo Alti consumi e gas in eccesso

La crescita esponenziale dei condizionatori ci pone di fronte a rischi molto pesanti
Refrigeranti naturali e pareti "green", ecco le prime possibile contromisure da attuare

LO SCENARIO

ROSARIA FEDERICO

Fresco estivo quanto mi costi e non solo in termini economici! Il consumo di energia elettrica e l'immissione nell'atmosfera dei gas refrigeranti attualmente in uso contribuiranno secondo il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici a una quota tra il 9% e il 19% delle emissioni globali di gas serra entro il 2050. Con il rischio che l'aumento di temperatura di 0,5° sia dovuto solo al raffreddamento degli edifici.

**CONSUMI IN CRESCITA**

I condizionatori nel mondo passeranno da 1,6 miliardi di oggi a 5,6 nel 2050. E per conciliare le esigenze della frescura estiva e l'ambiente non resta che affidarsi a tecnologie sostenibili, sia per quanto riguarda i sistemi di condizionamento che avremo in casa sia per quello che attiene alle fonti di energia alle quali attingere. Si prevede, infatti, che entro il 2050 la domanda globale di energia da parte dei condizionatori d'aria possa triplicare, richiedendo una nuova capacità elettrica equivalente a quella di Stati Uniti, Unione Europea e Giappone di oggi.

Non resta che trovare un'alternativa innovativa, sostenibile e che possa venire incontro alle esigenze di chi dovrà fare i conti con l'aumento delle temperature e il surriscaldamento globale.

Oltre a studiare nuovi impianti di climatizzazione più efficienti energicamente e non dotati di gas nocivi, onde evitare ulteriori emissioni in atmosfera, si pensa anche a sistemi che possano scavalcare il problema: l'idea degli "specchi cosmici" va in questa direzione. È il progetto al quale, infatti, sta lavorando un team di ingegneri di Stanford, che ha inventato un materiale multistrato e ultrasottile riflettente per spingere un fascio di calore lontano dagli edifici e ridurre così il calore in arrivo. Lo "specchio" ha uno spessore di 1,8 micron più sottile di un foglio di alluminio che può respingere sia la luce-calore, la cosiddetta luce infrarossi, sia i raggi del sole, fin nello spazio. Secondo gli ingegneri di Stanford si avrebbe un raffreddamento radioattivo fotonico con il risultato di avere edifici più freddi che richiedono meno aria condizionata.

**I CONDIZIONATORI SENZA GAS REFRIGERANTE**

La tecnologia industriale lavora alacremente in questo settore, tanto che i ricercatori della facoltà di ingegneria dell'Università del Saarland hanno presentato, recentemente, un'interessante sistema ecologico di riscaldamento e raffrescamento che garantirebbe il doppio o il triplo dell'efficienza dei condizionatori. Tutto merito del Nitinol, una lega superelastica di nichel e titanio capace di mantenere la memoria della sua forma riacquisendola una volta surriscaldata. I cavi in nitinol accumulano e rilasciano calore e quindi gli impianti sono in grado di innalzare e abbassare la temperatura dell'aria senza bisogno di gas refrigerante, evitando il rischio di disperdere liquidi o vapori nell'ambiente, e quindi evitando un impatto negativo sul clima.

**L'ALTERNATIVA DEI REFRIGERANTI NATURALI**

Si punta inoltre sull'impiego dei refrigeranti naturali per la creazione di impianti di climatizzazione ecologici. L'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale sta lavorando allo studio dei refrigeranti naturali (anidride carbonica, idrocarburi e ammoniaca) e i gas a base di fluoro. Ma non possono ancora essere utilizzati negli impianti in quanto non soddisfano gli standard di efficienza e sicurezza (tossicità, infiammabilità, corrosività) imposti dalle leggi vigenti.

**PARETI GREEN**

Un'altra soluzione è possibile per costruire in futuro edifici senza impianti di climatizzazione: quella che paventano da anni architetti e ingegneri. Creare abitazioni con pareti vegetali, quindi con tanto verde, oppure mura con piastrelle dotate di intercapedini contenenti acqua e terra che consentano di disperdere meglio il calore: è l'unica alternativa veramente green per dire addio ai condizionatori e al dispendio di energia.

L'unica certezza al momento è che la tecnologia nell'ambito della climatizzazione domestica dovrà fare passi da gigante altrimenti ci si troverà davanti a un paradosso difficile da superare: ci ucciderà il caldo oppure a farlo sarà il condizionatore? —



NOMI DA CONOSCERE

**Impianto solare termodinamico**

È un tipo di centrale elettrica che sfrutta come fonte energetica primaria la radiazione solare, accumulandola sotto forma di calore per convertirla, tramite una turbina a vapore ottenendo una produzione di energia elettrica.

**Effetto serra**

È il fenomeno di riscaldamento globale del nostro pianeta dovuto alla concentrazione di alcuni gas in particolar modo, anidride carbonica ($CO_2$), metano e vapore acqueo, nell'atmosfera terrestre. L'effetto serra naturale regola la temperatura del nostro pianeta rendendolo vivibile, quello antropico invece innalza la temperatura mettendo a rischio la vita stessa sulla Terra.

**Fluidi refrigeranti**

Possono essere naturali o artificiale vengono impiegati per trasferire il calore da una sorgente calda a una fredda, vengono utilizzati in tutti gli impianti di condizionamento e di refrigerazione.

Addestrata a giocare più partite insieme

### Macchina batte l'uomo in un videogame

L'intelligenza artificiale ha battuto un uomo in un popolare videogioco 3D, sfruttando la capacità di collaborare e competere che ormai questa tecnologia possiede. La macchina è stata addestrata dagli scienziati di Google DeepMind a giocare e a prevalere a livello multiplayer cioè con più soggetti in una partita.

Semplificazione digitale e basse commissioni

### Agenzia immobiliare ad alta tecnologia

Intelligenza artificiale, analisi dei dati, realtà virtuale. Nasce l'agenzia immobiliare italiana ad alta tecnologia: nuove tecnologie che semplificano i processi, niente commissioni per chi vende l'immobile, il 2,49% per chi compra, piena trasparenza con certificazioni giuridiche e urbanistiche di notai e esperti.

### Video finti da una sola foto

Un sistema capace di creare finti video da una o due fotografie. La produzione di video "fake" non è nuova: già oggi l'intelligenza artificiale è in grado di costruire movimenti del viso e della bocca che, in realtà, non sono mai esistiti. Ora è più facile.

## TWEET DAL PASSATO

**HUGO CHAVEZ**
SE IL CLIMA FOSSE UNA BANCA, I PAESI RICCHI L'AVREBBERO GIÀ SALVATO.

**BARAK OBAMA**
LA COSA PIÙ COSTOSA CHE POSSIAMO FARE È QUELLA DI NON FARE NULLA. QUESTO BILANCIO FA DELL'AZIONE PER IL CLIMA UNA PRIORITÀ,.

**OSCAR WILDE**
IL PARADISO LO PREFERISCO PER IL CLIMA, L'INFERNO PER LA COMPAGNIA.

**VOLTAIRE**
GLI UOMINI DISCUTONO. LA NATURA AGISCE.

**JOHN FORBES KERRY**
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È REALE. LA SFIDA È AVVINCENTE. E PIÙ A LUNGO ASPETTIAMO, PIÙ DIFFICILE SARÀ RISOLVERE IL PROBLEMA.

**JOHN STEINBECK**
L'UOMO È UN ANIMALE CHE VIVE D'ABITUDINI. SI AFFEZIONA AI LUOGHI, DETESTA I CAMBIAMENTI.

**GRETA THUNBERG**
A ME NON IMPORTA DI RISULTARE IMPOPOLARE, MI IMPORTA DELLA GIUSTIZIA CLIMATICA E DEL PIANETA.

**FRANCO LISSANDRIN**
SUL SURRISCALDAMENTO DELLA TERRA ORMAI È GUERRA FREDDA.

**GREGG EASTERBROOK**
L'UNICO MOTIVO PER CUI IL RISCALDAMENTO GLOBALE SEMBRA INARRESTABILE È CHE NON ABBIAMO ANCORA PROVATO A FERMARLO.

**LEONARDO DI CAPRIO**
RECITO PERSONAGGI FITTIZI PER RISOLVERE PROBLEMI INESISTENTI E CREDO CHE L'UMANITÀ SI SIA APPROCCIATA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO CON LE STESSE MODALITÀ, COME SE SI TRATTASSE DI FINZIONE.

I PROSSIMI PROGETTI

# Fonti rinnovabili da potenziare e un'edilizia diversa

Il vero problema è riadattare al più presto vecchi edifici non adatti alla "rivoluzione"

## I RIMEDI

Energie rinnovabili e innovazione tecnologica per impianti di condizionamento di nuova generazione che non facciano ancora più danni all'ambiente. Detto così può sembrare ovvio ma a guardare i numeri ci si scontra con un mondo a due velocità. Ed è immancabile incappare nel classico processo del cane che si morde la coda.

L'ingegno sta nel guardare in prospettiva e trovare soluzioni che non facciano più danni dei rimedi. Attualmente, il condizionamento dell'aria e il raffrescamento degli ambienti rappresentano il 17% della domanda globale di energia elettrica. Solo negli Stati Uniti, il condizionamento dell'aria porta all'emissione di 117 tonnellate di anidride carbonica ogni anno, nonostante gli attuali sistemi siano diventati più efficienti comportano ugualmente un impiego di elettricità ingente, inoltre l'aria condizionata emette gas fluorurati che hanno un impatto sul riscaldamento globale superiore a quello dell'anidride carbonica. Solo la premessa è già disastrosa. E, dunque, non resta che lavorare su due fronti: quello delle energie rinnovabili e quello degli impianti senza gas refrigeranti.

Sembrerà strano ma i raggi solari e quindi il caldo dal quale cerchiamo di proteggerci è la

chiave di volta per trovare una soluzione sostenibile alla questione rinnovabili-raffrescamento ecologico. Si punta, infatti, sull'utilizzo dell'energia solare termodinamica che sfrutta l'energia solare per creare il freso negli edifici. Il sistema permette di consumare dal 30 al 90% in meno rispetto all'aria condizionata tradizionale. Le sperimentazioni sono già in atto: a Vienna e Copenaghen e in molte strutture commerciali degli Usa sono diffusi impianti a energia solare che riducono il costo originale e le emissioni di anidride carbonica del 96%.

Il problema sarà sfruttare questi sistemi su larga scala. Tra le energie rinnovabili quella solare è la più economica per generare elettricità soprattutto in Cina e India, mentre in Europa tutto è puntato sull'eolico che dovrebbe diventare la principale fonte di energia.

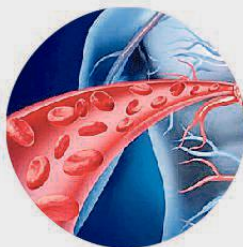
In India, dove il raffrescamento rappresenta il 40% della domanda di elettricità, si stanno diffondendo prodotti che imitano i processi di evaporazione naturale delle piante a fronte di un impiego energetico minimo, in grado di diminuire la temperatura dell'aria di 6-8°C. I Paesi asiatici sono quelli più attivi nella ricerca di sistemi alternativi di condizionamento anche perché sono quelli più esposti sia alla crescente domanda di condizionatori che al fabbisogno energetico per l'alimentazione domestica. Rinfrescare gli interni senza creare ulteriore inquinamento è l'obiettivo di un nuovo tipo di condizionatore messo a punto alla *National University* di Singapore. La macchina non fa uso di liquidi refrigeranti e consuma meno energia dei comuni climatizzatori, inoltre produce acqua potabile e non espelle aria calda come fanno oggi milioni di condizionatori che contribuiscono a surriscaldare le città incrementando l'effetto isola di calore.

Il problema è adottare sistemi di questo tipo su larga scala e adeguare vecchi edifici e grandi città, in vista della rivoluzione delle città intelligenti e del bisogno di "fresco" crescente. In Italia non mancano le sperimentazioni che evitano l'impiego di impianti di condizionamento. In un condominio di San Donato Milanese costruito negli anni Settanta si è pensato di creare un cosiddetto "cappotto termico" per ridurre le dispersioni termiche. Nello stabile rivestito di pannelli isolanti sono stati ridotti drasticamente i consumi di energia per il riscaldamento e il raffreddamento e gli ambienti sono meno esposti agli sbalzi di temperatura freddo e caldo. I costi per questo tipo di interventi sono elevati, abbattuti in parte da incentivi fiscali. Il dilemma rinnovabili-fresco però non può essere questione dei singoli Paesi, bisognerà adottare strategie che vadano in una sola direzione. Non si può morire di caldo ma neanche di inquinamento. —

**Rosaria Federico**

ASSAGGI DI DOMANI

Stimolano se serve la produzione di insulina
### Piccoli elettrodi 3D per curare il diabete

Mini elettrodi 3D per monitorare e stimolare la produzione di insulina del pancreas nella cura del diabete, che colpisce tre milioni di persone solo in Italia. Il progetto, cui partecipa anche l'Enea, prevede che l'elettrodo intervenga alla rilevazione di un quantitativo insufficiente a metabolizzare gli zuccheri nel sangue.

### Per l'Onu i robot sessisti

Robot sessisti. Lo denuncia l'Onu spiegando che troppo poche donne lavorano nel mondo dell'intelligenza artificiale. Questa la causa della personalità «sottomessa» che assumono le voci femminili di Siri, Alexa e Google Assistant.

Stanford Doggo creato dagli studenti
### Fa i salti il cane-robot low cost

Stanford Doggo, il cane robot fai-da-te realizzato negli Stati Uniti dagli studenti della Stanford University, fa i salti acrobatici: costruito assemblando componenti a basso costo facili da reperire, è dotato di un software liberamente accessibile a tutti.

## IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

WETAXI

# Cerchi un taxi? Con un clic avrai pure il costo della corsa E a bordo niente sorprese

LE NOVITÀ

MEDEA GARRONE

Estate fa rima con vacanze e quindi con viaggi. E che sia per andare all'aeroporto della propria città e partire, o che sia per muoversi in una metropoli da visitare, il taxi è uno dei mezzi più usati.

In Italia, se non volete fare come i newyorkesi, che si gettano in mezzo alla strada fischiando al primo "cab" giallo che vedono arrivare, esistono tantissime app per prenotarlo ma ce n'è una che serve, soprattutto, per calcolare in partenza la cifra che si spenderà, così da non rischiare brutte sorprese una volta arrivati a destinazione.

Non è ancora presente in ogni città d'Italia, ma "Wetaxi" si può utilizzare a Trieste, Modena, Torino, Napoli, Cremona, Alessandria, Massa, Lecce, Chieti, Sassari, Rovigo, Siracusa, Imperia, Matera, Lodi, Novara, Livorno e Trento e presto in altre 40 località.

Una volta scaricata l'app, si sceglie la destinazione e si sa subito quanto sarà il costo della corsa, che si può pagare direttamente con il cellulare, da cui si visualizza e salva anche la ricevuta. Inoltre si può tenere traccia di tutte le corse fatte.

Nelle città che ancora non hanno aderito a "Wetaxi", invece, è sempre possibile affidarsi ad altre applicazioni come "Mytaxi", presente in 100 città del mondo, tra cui Roma, o al noto "Uber", attivo in 700 città, che ha introdotto anche due novità. La prima è "Uber Eats", per la consegna dei pasti a domicilio, e la seconda è la "self-driving car", cioè la macchina senza pilota, appena presentata a Washington, in collaborazione con la Volvo.

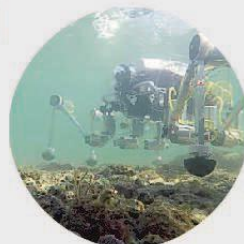
Ma ai taxi che si guidano da soli aveva già pensato Google e nella realtà esistono veramente: se volete provare l'ebrezza di una corsa su un robotaxi, infatti, dovrete andare, ad esempio, a Phoenix, in Arizona. Infatti è lì che Waymo One ha lanciato il primo servizio di robotaxi al mondo: chi fa parte del progetto pilota chiama il veicolo senza guidatore tramite un'app: il taxi lo va a prendere e lo conduce a destinazione in totale autonomia.

Forse nel traffico congestionato delle nostre città sarà molto più difficile gestirli, ma in futuro chissà che non cambi anche questo scenario. —

La tecnologia 5G trasmette i dati a una sala
## Fila di verdure controllate dal robottino

In Cina orientale, un robot agricolo dotato di tecnologia 5G già funziona. Bianco, è dotato di una base rotonda con ruote, che gli permette di girare in tutte le direzioni. Può muoversi all'interno di una serra tra due file di verdure a foglia verde, raccogliendo dati sulle piante e inviandoli a una sala di controllo.

Pesa 20 chili e può scendere fino a 200 metri
## Il robot-granchio ripulisce i fondali marini

Si chiama Silver 2 il robot-granchio, esploratore e netturbino dei fondali marini, inventato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: pesa 20 chili, può scendere fino a 200 metri ed è dotato di sei zampe articolate e molleggiate che gli permettono di saltellare sul terreno senza danneggiarlo e di aggirare gli ostacoli.

## Scoperto il cibo per le alghe

Boe robot e satelliti hanno scoperto un'autostrada nell'oceano australe su cui viaggiano i nutrienti che stimolano la crescita delle microscopiche alghe base della catena alimentare. I nutrienti sono emessi dalle sorgenti idrotermali sul fondale.

DIOGENE

## Un kit smaschera le manomissioni del contachilometri

Se vuoi acquistare una macchina usata, ma temi che il contachilometri sia stato manomesso, per verificare il chilometraggio effettivamente percorso, si può effettuare un test in 15 minuti. Con il kit "Diogene", composto da un palmare e una chiavetta Obd, tutte le centraline dell'auto sono interrogate. I dati sono trasmessi via bluetooh e si ha la certezza che il contachilometri sia regolare. A fine anno sarà disponibile per auto di tutti i marchi.

OMI MOBILE

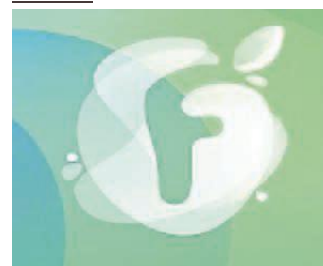
## L'Agenzia Entrate e le quotazioni degli appartamenti

Se avete intenzione di vendere o acquistare un appartamento, un negozio o un box, ma non sapete come sono i prezzi di mercato della vostra zona, potete consultare l'app dell'Agenzia delle Entrate. Si chiama "Omi Mobile" e serve a conoscere le quotazioni di qualsiasi tipo di locale in vendita o in affitto. Tramite geolocalizzazione o ricerca si possono vedere tutte le caratteristiche di quello che offre il mercato immobiliare, compresi i posti auto.

DREAMLAB

## La potenza degli smartphone per la ricerca

Per aiutare la ricerca sul cancro è nata l'app di Airc e Fondazione Vodafone Italia "DreamLab". In particolare serve a sostenere il progetto Genoma in 3 D: mettendo in carica lo smartphone, si collega ai server, scarica dei pacchetti di ricerca che il cellulare elabora attraverso la potenza di calcolo e restituisce ai ricercatori. Tramite una dashboard è possibile monitorare il proprio apporto generale al progetto e il suo stato di avanzamento.

WEFROOD

## Arriva l'Airbnb per i negozi di frutta e verdura

È una sorta di Airbnb di negozi di frutta e verdura, che permette di recensire e dare voti ai prodotti come nella ricerca on line degli alberghi. Partito in via sperimentale in alcune città, sarà esteso a livello nazionale, sarà una fonte di informazione aperta a tutti su dove trovare il prodotto desiderato alle migliori condizioni di qualità-prezzo. Gli alert personalizzati avviseranno quando i prodotti in dispensa sono in scadenza e altro ancora.

CITIZENS'APP

## L'Unione Europea e le iniziative a portata di mano

Ora che è stato rinnovato il Parlamento Europeo, vuoi sapere che cosa l'Unione Europea sta facendo per i suoi cittadini? Esiste l'applicazione ufficiale, "Citizens'App", in cui leggere notizie e soprattutto, tramite geolocalizzazione, alla voce "L'Europa ed io", poter avere informazioni, suddivise per sezioni, sui progetti vicini a te relativi a lavoro, famiglia, salute, tempo libero, energia, migrazioni, cambiamenti climatici ed eventi culturali.

ASSAGGI DI DOMANI

Invece del consueto sistema dei sensori 3D

### Raggi X per controllare le ali degli aerei

Il robot per il controllo qualità sulle ali ottimizzerà drasticamente le verifiche su queste parti fondamentali del velivolo, diminuendo la possibilità di errori. Questo nuovo sistema, che usa raggi x, invece che sensori 3d, per ispezionare i manufatti, è stato messo a punto nell'ambito del progetto europeo triennale Spirit.

### Un trattato contro il dolore

Nato il primo testo italiano di anestesia locoregionale e terapia del dolore con innumerevoli tecniche innovative. Il trattato, visione nuova delle modalità di cura contro il dolore cronico e acuto, è la sintesi delle conoscenze di oltre 50 specialisti.

Il censimento effettuato in Antartide

### I droni aiutano a contare i pinguini

Il censimento dei pinguini ha un aiuto d'eccezione: per la prima volta i droni hanno sorvolato i ghiacci dell'Antartide per aiutare i ricercatori al lavoro nella base italiana "Mario Zucchelli" a contarli per sostenerli nella lotta di sopravvivenza nelle loro colonie.

## COSE NUOVE NEL MONDO

LE BATTAGLIE ANCORA DA VINCERE

# Vendette porno, legge "quasi" pronta ma foto e filmati restano ancora lì

**LA FOLLIA WEB**

**LUDOVICO FRAIA**

La pornovendetta è sempre esistita. Una foto intima scattata, anche apertamente, in un momento di passione, si può trasformare dopo mesi, a addirittura anni, in un'arma di ricatto della persona ritratta. Cosa infame è sempre stata, è e resterà sempre. Ma ora, da fenomeno di *criminalità artigianale,* si è trasformato, grazie alla diffusione di massa di computer, telefonini, social network, blog, siti, posta elettronica e così via, in un fenomeno di massa dalle conseguenze spaventose e incontrollabili: vite distrutte, suicidi, ricatti.

**LA TRAGEDIA DI TIZIANA**

Un caso terribile, finito tragicamente, è quello di **Tiziana Cantone**, la donna campana di 33 anni, suicida il 13 settembre del 2016, dopo che le sue foto intime e sei video hard erano diventati virali sul web, distruggendone l'esistenza e i rapporti interpersonali. La tragedia di Tiziana, con un esito giudiziario deludente – per i giudici foto e video privati erano stati girati volontariamente dalla vittima – ha portato a una prima approvazione di un emendamento al Codice rosso sulla violenza sulle donne che prevede il carcere fino a sei anni a chi diffonde immagini o o video a contenuto sessualmente esplicito senza il consenso dell'interessato, stessa pena per chi li invia. Prevista anche un'aggravante se a diffondere il materiale è il partner o da un ex con diffusione attraverso i social.

**DIFFICILE RISOLVERE**

La verità però è che per affrontare e risolvere il problema non basterà una legge (che tra l'altro deve essere ancora approvata dal Senato e che quindi non è in vigore).

Gli effetti della diffusione capillare dei social sulla società umana sono ancora in parte sconosciuti in politica, in economia, nella cultura e anche nei rapporti interpersonali. Nel caso della pornovendetta, oltre alla incerta punibilità esiste anche una difficile eliminazione del reato. Il materiale pornografico che ha portato al suicidio della povera Tiziana gira tuttora libero sul web ed è anche stato oggetto di una sorta di commercializzazione.

**LA PUBBLICAZIONE RESTA**

Se un giornale cartaceo diffama una persona e viene condannato non solo è costretto a indennizzare la vittima della diffamazione e l'episodio resta circoscritto. L'episodio della pornovendetta, invece, si ripete continuamente, ogni giorno, all'infinito e davanti a una platea mondiale. «Siamo ancora all'anno zero per quanto riguarda la parte lesa – ha dichiarato l'avvocato di Tiziana, **Andrea Orefice** –, perché la legge punirà chi pubblica, ma la pubblicazione resta». Per intervenire sarebbero necessari accordi internazionali che non esistono ancora perché – spiega ancora Orefice – «le Autorità nazionali hanno poteri limitati rispetto al fenomeno Internet, che per sua stessa natura sfugge ai limiti dei confini».

**NUOVI ANTICORPI**

La verità che nessuno possiede ancora gli anticorpi per gli eccessi di Internet e dei social. Saranno creati, certo, ma quanto ci vorrà? Quante vittime ci vorranno ancora come Tiziana? —

Italiano non sposta però più di 3 tonnellate

## Il robot quadrupede che trascina gli aerei

È italiano il robot quadrupede che riesce a trainare un aereo di tre tonnellate. Pensato per aiutare l'uomo in situazioni di emergenza, come terremoti e incendi, si chiama HyQReal ed è stato realizzato da Istituto italiano di tecnologia e società Moog con il supporto dell'Inail e dell'Ue nell'ambito del progetto Echord.

Uno studio accerta se è buona o cattiva

## La stretta di mano tra uomo e macchina

Lo studio sulla "stretta di mano", buona o cattiva, tra uomo e un robot, condotto all'Università di Siena, è stato premiato a Montreal. La stretta di mano è interazione sociale, espressione di consenso e accordo. Nella robotica è possibile trovare vari esempi di strette di mano tra uomini e robot o tra robot e robot.

## Una gara tra robot subcquei

Una gara mondiale dei robot subacquei si è svolta nella città cinese di Tianjin. La competizione per il salvataggio in caso di emergenza si è tenuta all'aperto. All'evento tredici squadre provenienti da Cina, Stati Uniti, Giappone e Australia.

INNOVAZIONE MADE IN ITALY

# Cerotti e garze riassorbibili Più efficaci e non inquinano

MEDICINA

MEDEA GARRONE

"Già fatto?!" esclamava incredula una bambina in un celebre spot degli anni Ottanta dopo una puntura con una siringa usa e getta. In un futuro prossimo potremo dire lo stesso in caso di tagli o di bruciature. Infatti, grazie ai cosiddetti materiali intelligenti ("smart materials") sarà possibile guarire più rapidamente da ferite, ustioni e ulcere.

È appunto all'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova, nel dipartimento Smart materials diretto da **Athanasia Athanassiou**, che si sta lavorando a un progetto di ricerca in cui si sviluppano speciali cerotti e garze in grado di guarire più velocemente ferite, ustioni e ulcere causate dal diabete. Dunque basta con cerotti di plastica che si staccano, strisce adesive per chiudere i tagli e garze da cambiare continuamente: presto saranno un ricordo da riporre nella cassetta del pronto soccorso.

Ciò che infatti differenzia e rende più utili i medicamenti dell'Istituto italiano di tecnologia rispetto a quelli attualmente usati in ambito ospedaliero o che sono acquistati in farmacia, sono la trasparenza, il fatto di essere monouso riassorbibili – quindi ecologici – e la velocità con cui permettono alla pelle di guarire. In particolare perché rilasciano principi attivi derivanti da polimeri «come olii essenziali e miele – dice la ricercatrice dell'Istituto italiano di tecnologia, **Giulia Suarato** – e molecole antiossidanti».

La dottoressa Giulia Suarato

Si tratta di cerotti in forma di film o piccole matasse, come garze, ma trasparenti, il che consente il costante monitoraggio della pelle e quindi della condizione della ferita «che risulta guarita uno o due giorni prima rispetto a quello che accade con gli attuali preparati in commercio»; i polimeri di cui sono fatti, di origine naturale o sintetica, sono inoltre riassorbibili dall'organismo, e non richiedono sostituzioni: «Basta un cerotto, senza rischiare di creare un'ulteriore ferita e il materiale, bioassorbibile e naturale, non è uno scarto di plastica da gettare».

E la guarigione è più rapida perché «è la struttura tridimensionale dei materiali a rilasciare molecole, dall'attività antiossidante e antibatterica, in grado accelerare la disinfezione e la guarigione».

E come se non bastasse, non solo da parte dell'organismo c'è un aumento dell'efficienza della somministrazione del principio attivo specifico, con un miglioramento della qualità della vita del ferito, ma il vantaggio ulteriore consiste nel fatto che «in futuro l'impiego in ambito ospedaliero di questi prodotti potrebbe ridurre la quantità di antibiotici da somministrare e di conseguenza la resistenza agli stessi da parte dei pazienti», conclude la ricercatrice. —

CONTROCOPERTINA

ALL'OLIMPICO DI ROMA LA PRIMA AMICHEVOLE FRA ITALIA E BRASILE

# 2032: il calcio si converte anche alle squadre di uomini e donne

L'amichevole all'Olimpico fra le nazionali miste di calcio Italia e Brasile e il campo con le zone vietate agli uomini

## FRA VISIONI E DESIDERI

*Un inserto che si chiama "Visison" non può non essere fonte di... visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo l'attesissimo sbarco su Marte del 2029, ecco tra gli altri il ritorno dei mammut sulla Terra, la Svizzera che entra nell'area euro, ma anche Mick Schumacher che vince il Mondiale di Formula 1, il primo papa di colore e l'uomo che è arrivato a compiere 130 anni. Oggi ci cimentiamo con la creazione della nazionale di calcio "mista".*

**MAURO CORNO**

ROMA, 15 FEBBRAIO 2032

Il momento che molti aspettavano è finalmente arrivato ieri sera. A Roma si è giocata la prima partita della nazionale italiana "mista" di calcio. Ed è arrivata la prima vittoria, sia pure simbolica dato che si è trattata di un'amichevole. Il successo ottenuto sul Brasile (1-0, gol della **Matranga** al 56') è comunque un ottimo viatico per le qualificazioni al Mondiale che si giocherà in Spagna tra un anno e mezzo. E ancora di più ha impressionato la cornice di pubblico dello Stadio Olimpico: c'erano oltre 40mila spettatori paganti nonostante il match sia stato trasmesso in diretta su Rai1.

Il regolamento è sembrato funzionare perché è venuta fuori una gara godibile e a tratti spettacolare. Sette le donne (tra cui i portieri) in campo per squadra, quattro gli uomini, che hanno osservato un vincolo fondamentale per non squilibrare la situazione: dovevano gravitare a centrocampo, senza oltrepassare le linee tracciate a 22 metri dalle porte, e non potevano calciare verso il portiere avversario. In compenso – e non è un caso – sono stati proprio quattro maschi a vedersi sventolare in faccia il cartellino giallo dall'inflessibile arbitro, la tedesca **Ulrike Steinhart**, che ha punito gli italiani **Gavioli** e **Cazzaniga** per gioco falloso e i brasiliani **Pedrinho** e **Platones** per proteste, apparse per la verità esagerate, in occasione della rete che ha deciso l'incontro: palla filtrante di **Perrone** per la Matranga che ha scartato il portiere (**Marta**, che tra l'altro è tesserata per una squadra italiana, la Fiorentina Women) e ha messo la palla in fondo al sacco.

A quel punto si è scatenata la "Ola", l'esultanza che è stata resa popolare ovunque nel campionati del mondo di calcio del 1986 ma che era stata inventata – un po' per caso – cinque anni prima nel corso di una sfida di baseball a Oakland, in California.

La girandola di sostituzioni (naturalmente si è sempre mantenuto l'equilibrio dei sessi iniziale) non ha sortito grandi effetti: a procurare un brivido, a due minuti dal novantesimo, ha però pensato **Vivianne** con un colpo di testa che si è stampato sul palo alla destra della nostra **Cogliandro**, appena diciannovenne e reduce dai campionati europei chiusi al terzo posto con la nazionale femminile.

La gara dell'Olimpico ha rappresentato il gradino più alto di un percorso cominciato da alcuni mesi dal commissario tecnico **Vincenzo Merani** e dal suo staff: si sono trovati a pescare da formazioni della massima serie femminile e della serie C maschile in ottemperanza al paletto messo dalla Fifa con l'obiettivo di colmare il più possibile il naturale gap tra uomini e donne. Un diktat, quello del massimo organismo calcistico mondiale, che ha fin da subito fatto storcere il naso a molti: «La differenza è notevole dal punto di vista fisico, mentre a livello tecnico non ce n'è proprio. Vogliamo fare una sfida a chi fa più palleggi? Sono convinta di potere fare meglio anche di chi, tra i maschi, gioca abitualmente in serie A. E guadagna cinque volte più di me», aveva detto proprio la Matranga, stizzita per alcune considerazioni fatte in un noto salotto televisivo. Sul web, poi, sono giorni che il dibattito si è focalizzato proprio sulla disposizione in campo. La stragrande maggioranza ha reputato "sensato" il divieto imposto agli uomini di passare, tanto in attacco quanto in difesa, quella che in molti hanno definito la "linea del Subbuteo" (con riferimento al gioco del calcio da tavolo che andava di moda nella seconda metà dello scorso secolo) ma c'è anche chi ha voluto polemizzare. «Se vogliono l'uguaglianza, anche nei salari, allora perché non giocano in squadre "mischiate" liberamente? Hanno forse paura di farsi male su un tiro troppo forte?»: la provocatoria, quanto poco intelligente, domanda posta nel corso di una diretta web da un uomo, autodefinitosi «ex calciatore dilettante ma di buon livello», ha dato la stura a uno scontro tanto violento che a un certo punto la trasmissione è stata sospesa. C'è anche chi ha criticato la scelta federale di affidare il timone a un uomo e non a una donna ("Se sono sette, sono di più») ha osservato poche ore fa, su Twitter, **Mariangela Carboni**, esponente di un movimento femminista. Un'uscita che non ha spiazzato il ct Merani. Sembra infatti che ogni quattro anni, vale a dire a ogni campionato del mondo, cambierà completamente lo staff, a partire dall'allenatore, con l'alternanza uomo-donna. Anche in caso di esonero, qualora saltasse un "mister" maschio, verrà chiamato un altro uomo per arrivare alla naturale scadenza del quadriennio. E così via.

Resta un problema da risolvere, vale a dire la crescita dei settori giovanili del "calcio-misto", così come viene chiamato. Da anni bimbi e bimbe iniziano la loro attività giocando insieme ma occupando tutte le posizioni del campo, senza alcun limite di ruolo. Si sta valutando l'idea di iniziare con la separazione "alla Subbuteo" a partire dai sedici anni, per poter cominciare anche a organizzare campionati provinciali e regionali. Perché questo nuovo movimento attecchisca sarà fondamentale la presenza al Mondiale degli azzurri.

Nel girone di qualificazione alla rassegna iridata l'Italia se la vedrà con Portogallo, Galles, Israele, Azerbaigian e Cipro. I più pericolosi sono i gallesi: nel derby giocato ieri sera contro l'Inghilterra in un Wembley per la verità semideserto hanno vinto 4-1, grazie anche alla doppietta di **Samantha Fox**. E anche lì si sono scatenate le polemiche via social, con un giallo gigantesco: gli amministratori del gruppo Facebook il cui nome tradotto è "Il calcio lo abbiamo inventato noi e questo non è calcio" hanno sostenuto che durante l'incontro ben 12.000 persone si sono iscritte al loro "circolo privato". Si è poi scoperto che la stragrande maggioranza dei neo-entrati era formata da profili fake e ora potrebbero scattare le denunce. —

# SEGNALAZIONI

## Velleitari i corsi di recupero, era meglio la scuola tradizionale

### LA LETTERA DEL GIORNO

A proposito dei corsi di recupero tenuti nei mesi estivi e distribuiti nell'arco temporale di una settimana, della durata complessiva di una decina di ore, mi chiedo quali ricadute e quali obiettivi didattici si prefiggono?

Se, per ipotesi, un allievo non ha "compensato" le proprie lacune durante tutto un quadrimestre, ovvero in quattro mesi di scuola, perché mai dovrebbe riuscire a colmarle in virtù di un intervento didattico di pochissime ore, svolto in un periodo in cui gli alunni si sentono già in vacanza? Ma neppure se l'insegnante fosse Albert Einstein, vale a dire un genio, potrebbe compiere un "prodigio" con gli allievi svogliati, pigri e demotivati, che non studiano durante l'anno scolastico, per cui figurarsi nei mesi estivi. Sto parlando di progetti (con "velleità compensative") della durata di solo due ore al giorno per 5/6 giorni al massimo, per un totale di una decina di ore. Simili corsi sono programmati (sulla carta) a beneficio di ragazzi "difficili".

A mio parere, tali progettifici scolastici rientrano tra le cause principali di declino, decadimento e rovina della scuola italiana. Si tratta di un business di progetti-fantasma e progettini in gran parte inutili, finalizzati solo a premiare i galoppini ed incrementare il reddito di qualcuno. Tra questi progetti si inseriscono numerose azioni Pon riservate al "recupero".

Ma io non ho mai visto un solo alunno che sia riuscito a recuperare le lacune ed insufficienze accumulate, grazie ad interventi realizzati in pochissime ore e nel periodo estivo. Credo sia onesto riconoscere come non si riscontri una ricaduta didattico-formativa in tali azioni progettuali, totalmente sterili, se non persino controproducenti e nocive per il livello di autostima dei ragazzi. inceramente, ritengo più seria e credibile la scuola tradizionale, quella che bocciava o che rimandava agli esami di riparazione di settembre, quando era ancora possibile (per molti, almeno, non per tutti) provvedere senza la farsa ipocrita, vuota e sterile, per non dire grottesca, dei presunti o sedicenti "corsi di recupero" e dei "mega-progettifici scolastici", a cui ormai sono state declassate moltissime scuole pubbliche del nostro Paese.

**Lucio Garofalo**

### LE LETTERE

Estate

#### Al bivio di Miramare scala "monca"

Sorpresa amara d'inizio estate al bivio di Miramare! Parte della ringhiera dell'unico accesso balneare servito da scaletta di questa area notoriamente molto popolata, risulta rimossa. Già a fine estate scorsa uno dei paletti della ringhiera si era spezzato per l'uso intenso e l'erosione marina, non certo per vandalismo: non fu ripristinato. Perché mi preoccupo?
Perché quello è un accesso obbligato per le centinaia di bagnanti che proprio in quel punto devono risalire dall'acqua: ora non trovano più l'appiglio a cui sostenersi, col rischio reale di scivolare o perdere l'equilibrio, specie con mare un po' mosso.
Rischiano di ricadere sui gradini di metallo o peggio sugli scogli di lato, a pelo d'acqua. Nel caos dei week-end si assistono a scene imbarazzanti di poveri bagnanti meno atletici costretti a risalire in fila indiana a quattro-zampe pur di sorreggersi in qualche modo. Suggerisco di rimettere con urgenza la ringhiera, senza attendere magari interventi di ambulanze per soccorrere qualche povero bagnante più anziano o qualche turista meno esperto.

**Diego Bobbo**

Imu

#### Impossibile contattare Esatto

Non avendo ricevuta la cartella di pagamento Imu 2019 sono risultati inutili i tentativi di contatto via mail (ignorata) e telefonici, con attese di 20 minuti e 15 minuti, con Esatto Spa.

**Mara Mindoljevich**

### GLI AUGURI DI OGGI

**AFRA**
**Ottanta e non sentirli! Auguri da Mjriam, Oliviero, Zeno, Ugo ed Elisabeth**

**SABRINA ED EDI**
**Auguri per il vostro 30° anniversario di matrimonio: con amore da Micol, papà, mamma e famigliari**

Statue e polemiche

#### Proposta Urban art contro le "risse"

Con la moneta monumentale tallero, di cui apprezzo l'innovazione stilistica, e la statua del Vate, del quale ammiro la rivoluzione libertaria nella Città di Vita, si sono sviluppate polemiche di vario segno e proposte di una sfilza di opere scultoree commemorative.
Il simbolico "ring" appare costituito dal tempo passato e trapassato, i "guantoni" dialettici dalle memorie ereditarie di persone di grande esperienza. Da fuori del ring propongo qualcosa di artisticamente contemporaneo, che guardi al futuro della città: un'installazione concettuale di urban art sulle eccellenze junior di Trieste, da collocare in un'ottica site-specific sullo spiazzo lato mare alla fine di via Torino, nella zona dove giovani (e giovanili) triestini si ritrovano dopo l'ora della "ritirata" serale con la mente sgombra dal pesante "karma" dei fantasmi del passato.

**Martina Costa**

### Errata corrige

Per un refuso nell'edizione di ieri è stato scambiato il nome del libraio che consigliava la lettura domenicale. Il suggerimento è stato dato da Paolo Bonner della Libreria Voltapagina di Gorizia e non da Melania Messere, come pubblicato. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

### ELARGIZIONI

**In memoria di Giovanna e Giovanni Marchesi da parte della figlia Mariuccia 50,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO**

**In memoria di Giovanni Marchese - per l'onomastico (24/6) dalla moglie 20,00 pro AEA ASSOCIAZIONE ESPOSTI AMIANTO F.V.G.**

**In memoria di Giuseppe Ramondino - nel XIII anniversario (24/6) da parte della moglie Marisa 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE**

**In memoria di Miranda Poropat Pisani da parte di Civilia Svandrlik Distefano 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA**

**Ricordando Oddone Feriotto, per anni collaboratore e amico di Nella Alder da Luciano e Annamaria Luciani 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.**

### MONTAGNA

**ANNA PUGLIESE**

#### LE FATTORIE DELLA PIGRIZIA

Negli agriturismi della Carinzia una delle opportunità della vacanza è vincere lo stress. Per questo sono nate le fattorie del relax, dove coltivare la pigrizia. Sono agriturismi certificati all'Associazione degli Agriturismi della Carinzia (www.urlaubambauern-hof.com), veri e propri centri antistress che offrono meditazioni nella natura, passatempi rilassanti e semplici lezioni di vita sana.

Il simbolo di queste fattorie dove coltivare la tranquillità sono le amache. Se ne possono trovare parecchie, sistemate nei punti più panoramici e piacevoli dell'aia, del giardino, dei frutteti. «Segnaliamo ai nostri ospiti le zone della fattoria più silenziose, magari vicino al ruscello, dove l'acqua regala un piacevole sottofondo musicale e una gradevole frescura» spiega Elfride Mazzarella Kerschbaumer dell'azienda agricola Blumenhof, di Paternion.

Il relax, nella fattorie del dolce far niente, inizia sin dal mattino, con la colazione, servita sino alle 11. Poi si seguono i ritmi della natura. Senza obblighi. Si può perdere un po' di tempo con i fattori, si può fare una passeggiata, dedicarsi allo sport o allo shopping o ci si può far sorprendere da qualche occasione wellness, con bagni e massaggi. "Tutto è possibile ma nulla è un dovere", recita il motto delle fattorie del dolce far niente. Gli psicologi che affiancano l'Associazione degli Agriturismi carinziani, però, sono convinti che lo stress di chi vive nelle grandi città si vinca anche con un po' di sana fatica fisica. Per stancarsi, quindi, vanno bene sia una passeggiata in quota che una mattinata passata sul trattore, con i contadini, a caricare il fieno che servirà per le mucche d'inverno. Poi, in alcune fattorie, ci sono anche centri wellness, per farsi massaggiare con la lana o concedersi un peeling con i resti della lavorazione della birra. —

### LE FARMACIE

**Normale orario di apertura:** 8.30-13 e 16-19.30

**Aperte anche dalle 13 alle 16:** via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi:** via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

**Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:** via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** capo di piazza mons. Santin 2 (già p. Unità 4), 040365840.

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita**

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

### IL CALENDARIO

**Il santo** Xxx
**Il giorno** è il 175º, ne restano 190
**Il sole** sorge alle 05.16 tramonta alle 20.58
**La luna** sorge alle 0.54 tramonta alle 12
**Il proverbio** Xxx

### AI LETTORI

**Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.**

**È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non pubblicabili).**

**La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.**

**Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.**

### 50 ANNI FA

**A CURA DI ROBERTO GRUDEN**

#### 24 GIUGNO 1969

**– Per l'incolumità dei tanti bambini, che giocano nelle immediate vicinanze del viale Romolo Gessi, lungo il quale transitano motocicli e motomezzi, il Sindaco ha disposto che la circolazione sia riservata alle sole autovetture su detto viale, via Tedeschi e via Murat.**
**– Per giovare agli abbonati della linea 6, ai bagnanti che vanno a Barcola ed allo stesso personale dell'Acegat che vedrebbe accelerate le operazioni alle fermate, si chiede che gli abbonati stessi possano salire sulle vetture dalla porta anteriore.**
**– Il Comitato tecnico regionale ha approvato il progetto del primo lotto di lavori per la metanizzazione totale della città, che prevede la realizzazione di una condotta per il trasporto del gas dalla stazione di decompressione di San Giuseppe della Chiusa al Broletto.**
**– Ieri sera, nelle sale di un grande albergo cittadino, la Società Triestina di Navigazione, nata da un accordo fra Friulia, Tripcovich ed il sig. Poggiali di Ravenna, ha offerto un cocktail per l'inaugurazione della nuova linea diretta Trieste-Mar Rosso.**

# CULTURA & SPETTACOLI

Società

Ospite per la prima volta della Scuola Joyce oggi a Trieste il pluripremiato critico irlandese di Irish Times, Guardian, New York Times Review of Books parla degli scenari europei

# Il giornalista Fintan O'Toole «Brexit? È attrazione fatale ma per l'autolesionismo»

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

A chi dare la colpa se oggi "c'è qualcosa di marcio" in Inghilterra? Lo racconta il giornalista Fintan O'Toole, per la prima volta a Trieste, ospite della Trieste Joyce School. Per i suoi articoli sull'Irish Times, The Guardian, e il New York Review of Books, O'Toole ha ricevuto l'Orwell Prize e lo European Press Prize. Questo provocatorio osservatore, che non ha taciuto sui mali d'Irlanda ai tempi della Tigre celtica, ha ora analizzato le dinamiche della Brexit nel saggio "Heroic Failure: Brexit and the Politics of Pain", dove evidenzia come in quel brodo ideologico abbia trovato terreno fertile "il culto d'una nazione che fallisce eroicamente". La follia dei politici inglesi è esemplificata per O'Toole dalla campagna di Boris Johnson "a difesa delle patatine al sapore di cocktail di gamberetti", minacciate a suo dire da una normativa europea sull'uso dei coloranti alimentari. Il candidato a primo ministro ha convinto gli elettori con messaggi tipo: "il popolo britannico ha il sacrosanto diritto di eat their dog-shit and be happy e nessun nazista può interferire sulle nostre abitudini alimentari."…. Contenti loro!

**In Heroic Failure, Lei descrive il Regno Unito come una nazione di masochisti...**

«La Brexit nasconde una fatale attrazione per l'autolesionismo. Penso derivi dal risentimento dei britannici per non aver ottenuto ciò che pensavano d'aver meritato dopo aver vinto la 2° Guerra Mondiale. E, mentre stavano perdendo un impero e lo status di potere globale, hanno anche dovuto assistere alla rinascita economica dell'Italia e della Germania. Quando non ottieni ciò che pensi ti spetti, finisci per auto-commiserarti, così gli inglesi hanno iniziato a immaginarsi intollerabilmente oppressi dalla Ue. Un'ossessione che rischia di trasformarsi in danno a lungo termine. Gli resta il sogno di poter stipulare favolosi trattati commerciali con i paesi dell'Anglosfera, ma è destinato a restare deluso perché il destino geografico della GB è nell'Europa».

**Perchè questo sogno è stato condiviso anche dalle classi sociali più basse?**

«È uno degli effetti del nazionalismo. C'è una bizzarra alleanza tra una élite ultra-neoliberale, che vuole uscire dalla UE per smantellare gli standard del lavoro, dell'ambiente e della sicurezza e una grande fascia della popolazione che purtroppo pagherà queste scelte politiche».

**Ha senso accusare il British Educational High System per non esser riuscito a creare un'affidabile classe politica?**

«Rispetto ai primi del '900, oggi la Gran Bretagna è molto più dominata dai prodotti di Eton, Oxford e Cambridge. Così da un lato hai l'Establishment che affronta i problemi come fossero il dibattito d'una associazione universitaria, dall'altro c'è un'élite d'intellettuali liberali compiacente verso le conseguenze del thatcherismo e dell'austerity. Questa élite è rimasta scioccata dal voto per la Brexit: non s'era neanche accorta che in Inghilterra stava crescendo il nazionalismo e ancor meno che tra le comunità più marginalizzate stava covando una rabbia esplosiva».

**Lei cita romanzi, film e serial che hanno alimentato le paure britanniche...**

«Uno dei generi più frequentati è il thriller contro-fattuale, dove s'immagina che la Gran Bretagna abbia perso la guerra, sia stata invasa e sia divenuta parte di un impero europeo dominato dai nazisti. Una chiara metafora della Ue come emanazione della Germania. Un esempio è il thriller Fatherland di Robert Harris, un appassionato anti-Brexiter, peccato che queste storie abbiano avuto effetti opposti a quelli pensati dai loro autori».

**Quanto importante è stata la Ue per l'Irlanda?**

«Immensamente importante. Per gli standard europei, l'Irlanda era molto povera, afflitta da un'emigrazione di massa, e dominata dalla Chiesa Cattolica (Joyce avrebbe potuto ancora riconosce l'Irlanda in cui son cresciuto). L'economia iniziò a modernizzarsi negli anni '60 e l'entrata nella Ue ha accelerato questo processo, favorendo la liberalizzazione della società, permettendo all'Irlanda di scrollarsi di dosso centinaia d'anni di dominazione britannica e di funzionare come un paese autonomo e indipendente. Per questo motivo noi irlandesi (a differenza degli inglesi) NON vogliamo essere "liberati" dalla Ue».

**Cosa ha insegnato all'Irlanda il crash seguito agli anni della "Tigre Celtica"?**

«Durante gli anni del boom l'Irlanda s'era abituata all'idea che se vivevi in una economia aperta, con regole permissive e tasse basse, potevi diventare ricco. Per un po' ha funzionato, ma era un'economia gonfiata. La delusione ha avuto costi salati e l'Irlanda è tra i paesi europei che hanno più sofferto della Grande Crisi. Almeno oggi siamo meno tolleranti verso i corrotti, e le banche sono più regolamentate, ma è presto per dire se il cambiamento sia duraturo».

**Una hard-Brexit potrebbe cancellare il diritto dei cittadini nord irlandesi dalla nazionalità sia britannica che irlandese?**

«La Brexit non può cancellare il Belfast Agreement perché è un trattato solenne registrato con le Nazioni Unite. Per questo l'"Irish backstop" ha portato al collasso dell'intero processo della Brexit. I Brexiteers hanno ignorato le implicazioni dell'Accordo del 1998 che ora torna a tormentarli come un vendicativo fantasma della Storia. L'Irlanda potrebbe essere il danno collaterale d'una guerra civile britannica». —

> I britannici sono risentiti per non aver ottenuto quello che pensavano di meritare dopo la vittoria bellica

> Il nazionalismo ha prodotto una bizzarra alleanza anti-Ue tra élite ultra-liberale e le fasce più basse della popolazione

L'INCONTRO

**Si può leggere Joyce dividendosi dall'Europa?**

**All'auditorium del Revoltella, oggi a mezzogiorno, le conferenze della ventitreesima Trieste Joyce School si aprono con un ospite davvero prestigioso: Fintan O'Toole, giornalista irlandese, storico, critico letterario e commentatore politico, per la prima volta a Trieste. Il tema della sua conferenza,strettamente legata all'attualità europea, è "Leggere Joyce ai tempi della Brexit".**

IL SAGGIO

# Dal Trono di Spade a Ronaldo oggi i miti sono a portata di mano

**E l'informazione giornalistica seleziona i racconti di cui conosce gli effetti sul pubblico così gli amanti diabolici evocano l'omicidio di Egisto e Clitennestra**

Il Trono di spade, Cristiano Ronaldo e le leggende metropolitane, ecco pronto in tavola un tris di miti della nostra contemporaneità. Perché, nonostante si abbia a parole fatto piazza pulita di Zeus, Icaro ed Edipo, pure bullandosene un po' - come dire, sbuffando, ancora con queste storie - del mito abbiamo bisogno, al punto che ne inventiamo sempre di nuovi. Sono miti diversi da quelli della tradizione classica, raccontano di uomini e non di divinità, esseri fantastici o animali parlanti e vivono in mezzo a noi. Sono i **'Miti a bassa intensità' (Einaudi, pagg. 328, euro 25)**, secondo la definizione di **Peppino Ortoleva**, studioso di storia della comunicazione, che ci porge una chiave per entrare in questa mitologia del nuovo millennio.

Allora come oggi i miti fanno da ponte tra il vissuto e il cosmo, ci dicono che le nostre piccole vicende quotidiane sono espressione di domande più grandi che galleggiano da sempre nelle vastità dei firmamenti, e questa relazione avviene in modo dinamico, attivo, che si rinnova nel corso della storia.

Dire che i miti di oggi siano a bassa intensità non è un giudizio di valore. L'intensità misura la distanza tra gli eroi del mito e i loro cantori, che erano gli aedi una volta e oggi sono gli storyteller. Per la mitologia classica i racconti si collocavano in un passato lontano nel quale i protagonisti erano irraggiungibili, mentre i protagonisti dei miti d'oggi sono calati tra noi, come i campioni sportivi; ma possono essere figure che fissano un punto di tensione, come l'adolescenza infinita in Peter Pan, la volontà di potenza della

Emilia Clarke e Kit Harington nell'ultima puntata de Il Trono di spade

FATTI & PERSONE

## I capolavori del Museo del Cairo per i non vedenti

L'emozione di toccare un capolavoro dell'arte faraonica, di entrare in contatto fisico con 4.000 anni fa, con la tranquillità di essere autorizzati a farlo in uno dei più celebri complessi museali al mondo: è quanto, su iniziativa italiana, offre ai non vedenti il museo egizio del Cairo. È stato infatti inaugurato un percorso che consentirà ai non-vedenti di conoscere attraverso il tatto 12 opere celebri del museo di piazza Tahrir, tra cui una sfinge di Amenemhat III risalente al Medio Regno, XII dinastia (quindi circa 1.800 a.C.). L'esperienza è completata da tabelle bilingue (arabo e inglese) in braille e da una speciale penna-audio-guida. A disposizione sono opere fatte di pietra dura, come granito e grovacca che possono essere toccate senza subire danni. L'iniziativa, inedita per il prestigioso museo egizio, è inserita nel programma «Vivere all'italiana» della Farnesina ed è stata promossa dall'Ambasciata d'Italia al Cairo.

L'irlandese Fintan O'Toole, giornalista, scrittore e critico, ospite a Trieste per la Scuola Joyce Foto Andrea Lasorte

scienza in Frankenstein, la morte collettiva negli zombi.

Quella dei miti a bassa intensità è una nebulosa dai contorni indefiniti, di cui non è facile disegnarne la mappa, ma collegando la banalità della cronaca ai grandi temi della tragedia, l'informazione giornalistica sembra ricapitolare tutta la mitologia del nostro tempo. Nel selezionare ciò che fa notizia i media scelgono i modelli di racconto di cui conoscono gli effetti sul pubblico, modelli che il pubblico in qualche modo già conosce perché si richiamano ad altri miti. I delitti degli amanti diabolici che uccidono il marito di lei non ricordano Clitennestra e il suo amante Egisto che uccidono a colpi d'ascia Agamennone?

Un altro capitolo riguarda le leggende metropolitane, di cui fanno parte le storie incredibili raccontate come vere, i dischi volanti, l'uomo che non è mai stato sulla luna o il recente rifiuto dei vaccini. Ad unirli è la rivincita della oralità sulla scrittura e l'eco delle storie trasmesse a voce si percepisce anche nelle storie della 'grande congiura' che corrono sulla piazza virtuale del web, come il controllo che eserciterebbe Big Pharma sulla ricerca scientifica o la sempiterna cospirazione ebraica. Il loro successo è dato dal fatto che l'atteggiamento paranoide è assai più coerente del mondo reale, in secondo luogo, ritenendo che i cospiratori avrebbero il potere di manipolare l'informazione, ogni versione che smentisca la trama occulta viene considerata falsa. Ieri come oggi i miti sono irrinunciabili, invitano a un processo di scoperta che è sempre aperto e si affermano perché assumono la veste di storie che, conclude Ortoleva non si finirebbe mai di ascoltare. —

P.M.

> Ieri come oggi, dice l'autore Peppino Ortoleva, non ci si stanca mai di ascoltarli

GIALLI SOTTO L'OMBRELLONE

# Charitos, Carvalho e Montalbano li uniscono il Mediterraneo la cucina, le donne e i temi sociali

Paolo Marcolin

Il commissario Montalbano, Pepe Carvalho e il commissario Kostas Charitos. A unirli non è solo il Mediterraneo, mare che bagna Vigata, Barcellona e Atene, i tre luoghi dove vivono questi tre personaggi di Camilleri, Vazquez Montalban e **Petros Markaris**, ma un equilibrato mix di attenzione per la questione politica e sociale dei rispettivi territori, il piacere della cucina e la discreta ma fondamentale presenza delle donne che vivono loro più o meno accanto: Livia, Charo e Adriana. Quest'ultima, la moglie del commissario Charitos, prepara ghemistà e melanzane imam tra una indagine e l'altra di Charitos che, in quella appena pubblica dalla **Nave di Teseo, 'Il tempo dell'ipocrisia', (353 pagg., 18 euro)**, lo vede impegnato a scoprire chi si nasconde dietro la sigla di un sedicente 'Esercito degli idioti nazionali'. Un gruppo responsabile di una serie di omicidi di uomini di potere che nei messaggi di rivendicazione che invia agli organi di stampa se la prende con l'ipocrisia di chi inventa fake news per costruire false verità. Un Markaris al suo meglio, che parla della crisi greca e di quanto il cittadino comune si senta ingannato dalle frottole degli ipocriti. Un canto amaro, addolcito dalla nascita del nipotino. Già, anche per il commissario Charitos passano gli anni, diluiti in una dozzina di libri dall'esordio di oltre vent'anni fa.

> Dal lago di Como a Posillipo passando per Bologna le nuove indagini all'italiana

**Andrea Vitali**, l'ex medico condotto del lago di Como, aveva abituato i suoi lettori alle atmosfere placide e ironiche di storie amabili e fantasiose, tanto da essere accostato a Piero Chiara, anche lui osservatore attento e dallo sguardo affettoso verso i suoi personaggi, gente lacustre da sala biliardi. Ma in questo **'Documenti, prego' (Einaudi, 111 pagg., 13 euro)** Vitali ribalta completamente il tavolo. Dimenticate gli scenari rassicuranti dei precedenti libri del prolifico scrittore, qui siamo catapultati in una sorta di delirio, una ossessione labirintica, in cui un uomo comune si trova a dibattersi per essersi fatto pizzicare a un controllo con i documenti scaduti. Facile etichettare come kafkiano il circolo nel quale l'uomo viene immesso, ma Vitali riesce a dare nuove nervature all'abusato aggettivo, confermandosi affidabilissimo scrittore.

Giallista puro è invece **Loriano Macchiavelli**, che dopo la recente collaborazione con Francesco Guccini, che ha fruttato alcuni romanzi ambientati sull'Appennino caro al Maestrone di via Paolo Fabbri, ritorna a firmare una storia del sergente di polizia Sarti Antonio, che anni fa, per chi lo ricorda, in una versione televisiva aveva avuto la azzeccata interpretazione di Gianni Cavina. **'Delitti senza castigo' (Einaudi, pagg. 252. 17,50 euro)** ci riporta ai primi anni Novanta, a Bologna, dove viene massacrato di botte un poveraccio che vive di stenti. Il poliziotto, antico come il suo grado di sergente, di quando la polizia era ancora un corpo militare, non accetta che ci siano omicidi di serie B e, con la sua consueta testardaggine, decide di andare a fondo con le indagini, che lo porteranno a sfiorare episodi della guerra partigiana. Un tema caro a Macchiavelli, ancorato alla memoria e ai valori dell'Italia uscita dalla Resistenza.

Dopo il successo di 'Fragile è la notte' (che probabilmente vedremo in tv ad opera degli stessi produttori di Rocco Schiavone) ritorna l'ispettore Denis Carbone con **'La notte non esiste' (Marsilio, pagg. 185, 15 euro)**, secondo romanzo dedicato a questo poliziotto di Posillipo uscito dalla penna di **Angelo Petrella**. Napoletano, 40enne, Petrella si ispira ad atmosfere da scuola dei duri per sbozzare il ritratto di questo partenopeo Sam Spade. Tra più di un sorso di whisky, un paio storie sentimentali irte di spine e, forse, il terrore per un possibile figlio in arrivo (una spruzzata di familismo italico che tutto sommato non stride) si dipana una storia che prende l'avvio dalla morte di una bambina nigeriana. Una vicenda che riporta a galla il passato di Carbone, l'omicidio della sorellina avvenuto vent'anni prima, e che fu la molla a farlo entrare in polizia. —

**Il tempo dell'ipocrisia**
di Petros Markaris
La nave di Teseo, pagg. 353, euro 18

**Documenti, prego**
di Andrea Vitali
Einaudi, pagg. 111, euro 13

**Delitti senza castigo**
di Loriano Macchiavelli
Einaudi, pagg. 252, euro 17,50

**La notte non esiste**
di Angelo Petrella
Marsilio, pagg.185, 15 euro

# GIORNO & NOTTE

## EVENTI

### Trieste
### Alcolisti anonimi

Oggi alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete allo 040-577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

### Trieste
### "Alberi" in seminario

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'ultima conferenza della stagione sul tema "Alberi". Gli incontri riprenderanno in settembre. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

### Trieste
### Nati per leggere a San Giovanni

Continua il programma di #abassavoce: oggi dalle 16.30 alle 17.30, al Posto delle fragole (parco di San Giovanni, via De Pastrovich 4), "Leggimi prima", conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita ed esempi di lettura ai piccolissimi, per genitori in attesa e neo genitori con bebè da 0 a 12 mesi. Se il tempo lo consentirà l'incontro si terrà all'aperto sotto il porticato sul retro, in caso di maltempo negli spazi interni. Ingresso libero.

### Trieste
### "Shelter-Addio all'Eden" al cinema

La rassegna "Ariston Estate" propone oggi, alle 20.30, il documentario "Shelter-Addio all'Eden" alla presenza del regista Enrico Masi. Il film mette in scena la vera storia di Pepsi, militante transessuale nata nel Sud delle Filippine in un'isola di fede musulmana. Pepsi è un individuo in transizione alla ricerca di un impiego stabile come badante, dopo aver lavorato per oltre 10 anni nella Libia di Gheddafi come infermiera, prima di essere costretta a seguire il flusso dei rifugiati. Ha cambiato più volte nome: nel film non rivela il suo, e decide di non mostrare il proprio volto. Ha quindi proseguito per la Francia, oltrepassando le alture di Ventimiglia, raggiungendo Parigi, dove acquisisce una nuova identità e trova lavoro clandestinamente; e condividendo, dopo aver esplorato foreste e montagne, la giungla di Calais.

## Il cast della "Carmen" alla sala Bazlen

Oggi alle 17.30, alla sala Bazlen, è dedicato a "Carmen" l'ultimo appuntamento di "Opera Caffè", il ciclo di incontri/dialoghi con gli artisti delle opere in programma al teatro Verdi, inserito nel cartellone dei Lunedì dello Schmidl. All'incontro è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti di questa popolarissima opera. L'ingresso è libero.

DA OGGI

# Primi casting per Miss Trieste La finalissima è il 30 agosto

*Nel pomeriggio alla gelateria "Il Pinguino" le selezioni dello storico concorso di bellezza*

Ugo Salvini

Da oggi al via i castingi di Miss Trieste: la finalissima con l'incoronazione si terrà il 30 agosto in piazza Unità

Arriva l'estate e, come da tradizione, parte anche uno degli appuntamenti classici della bella stagione, il concorso Miss Trieste. Questo pomeriggio - a partire dalle 16.30 - alla gelateria "Il Pinguino" di molo Pescheria, si svolgerà la prima selezione dello storico concorso di bellezza, che si avvarrà anche quest'anno dell'organizzazione di Fulvio Marion, promotore da molte edizioni, con la collaborazione della Ricky Nicosanti Event, oramai da tempo partner del noto presentatore triestino.

L'obiettivo della manifestazione è duplice: si tratta da un lato di individuare la ragazza simbolo della città per questo 2019, dall'altro l'intento è quello di creare i presupposti per lanciare giovanissime ragazze nel mondo della moda e nell'universo artistico. Numerosi saranno i media partner della manifestazione, dotata di molti premi per le vincitrici tra cui una crociera offerta dal Caffè degli Specchi, lo storico esercizio di piazza dell'Unità d'Italia che, da anni, ospita la serata finale di agosto.

> L'incoronazione nella speciale "Notte delle stelle" il galà in piazza Unità

E adesso qualche info fondamentale per partecipare al concorso. Le ragazze interessate, che non devono necessariamente essere nate a Trieste per gli altri titoli collegati a quello principale, possono iscriversi gratuitamente chiamando il numero di cellulare 3386722086, oppure possono inviare un messaggio sulla pagina Facebook di Miss Trieste (*www.facebook.com/MissTrieste*).

Se non riuscite oggi a essere presenti, non c'è da preoccuparsi: quello di oggi sarà solo il primo di vari casting; i successivi sono in programma l'8 e il 22 luglio, e poi il 5 e il 19 agosto e definiranno la rosa delle partecipanti alla prefinale, che si svolgerà il 22 agosto al "Pinguino", mentre la finalissima è fissata per il 30 agosto nell'ambito della speciale "Notte delle stelle" al Caffè degli Specchi.

In quella serata sarà ufficialmente incoronata Miss Trieste 2019, nel contesto di un galà con le finaliste che saliranno in passerella indossando abiti da sposa, arricchito da numerose attrazioni artistiche e motivi di richiamo. La web tv Trieste Cafè sarà abbinata al concorso con il terzo concorso video fotografico (collegato naturalmente a Miss Trieste) dal titolo "Miss Trieste Mi piace". —



## CINEMA

### TRIESTE

**AMBASCIATORI**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**Pets 2 vita da animali** 16.40, 18.15, 20.00

**X-men: Dark Phoenix** 21.45
anche al Nazionale alle 16.30

**ARISTON**
www.aristoncinematrieste.it
Ariston estate - ingresso 5 €

**La donna elettrica** 18.30
di B. Erlingsson

Solo oggi:
**Shelter - addio all'Eden** 20.30
di E. Masi alla presenza dell'autore

**FELLINI**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**La prima vacanza non si scorda mai** 16.00, 19.40, 21.30
Una commedia che diverte con ironia e riflessione.

**Dolor y gloria** 17.45
di Almodóvar con A. Banderas, Penelope Cruz.

**GIOTTO MULTISALA**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 4,00

**Arrivederci professore** 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
un Johnny Depp emozionante, divertente, inedito!

**Arrivederci professore** 18.00, 19.40, 21.45
in originale con s.t. italiani

**Il traditore** 17.30, 21.30
di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino.

**Sir - Cenerentola a Mumbay** 16.15, 20.00
Romantico e divertente in una Mumbay da sogno!

**Il flauto magico di Piazza Vittorio** 16.00
con Fabrizio Bentivoglio e le musiche di Mozart!

**NAZIONALE MULTISALA**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**I morti non muoiono** 16.30, 18.15, 20.10, 22.00
di Jim Jarmusch con Bill Murray, Steve Buscemi

**Disney - Aladdin** 16.30, 18.40, 19.45, 21.15

**Rapina a Stoccolma** 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Ethan Hawke, Noomi Rapace, Mark Strong.

**La bambola assassina** 16.30, 18.15, 21.45

**Rocketman** 18.40, 21.00
con Taron Egerton. Dopo i Queen arriva Elton John.

**SUPER** Solo per adulti

**Quella porca di Laura** 16.00 ult. 21.00
Domani: **Bimba vogliosa**

**THE SPACE CINEMA**
Centro comm.le Torri d'Europa
Tutti gli orari dei migliori films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

### ESTIVO

**GIARDINO PUBBLICO**

**Ralph spacca internet** 21.15

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - info: 0481-712020

**Pets 2 - Vita da animali** 16.50, 18.15, 20.30

**X-men: Dark Phoenix** 18.20, 22.10

**La bambola assassina** 20.00, 22.10

**Arrivederci professore** 17.15, 20.20, 22.00

**Juliet, Naked** 17.30, 20.10, 22.00

**Rapina a Stoccolma** 21.40

**Quando eravamo fratelli** 17.30, 20.00
Rassegna Kinemax d'Autore

### GORIZIA

**KINEMAX**
Informazioni tel. 0481-530263

**Pets 2 - Vita da animali** 17.00

**I morti non muoiono** 18.30, 20.30

**La prima vacanza non si scorda mai** 17.20, 20.15

**Quando eravamo fratelli** 17.20, 20.20
Rassegna Kinemax d'Autore.



### Cinema
### "History of Love" domani in anteprima all'Ariston

**La rassegna "Ariston Estate" presenta in anteprima domani, alle 20.30, il film "History of Love" (in versione originale sottotitolata), opera seconda di Sonja Prosenc: la regista parteciperà alla proiezione con il direttore della fotografia Mitja Ličen, ai produttori Nadia Trevisan, Rok Sečen e Alberto Fasulo, all'attrice Zita Fusco, per un incontro con il pubblico moderato dalla giornalista Ivana Godnik.Il film è un un dramma viscerale che ruota intorno a Iva, adolescente con un deficit uditivo, sconvolta dalla morte della madre musicista.**

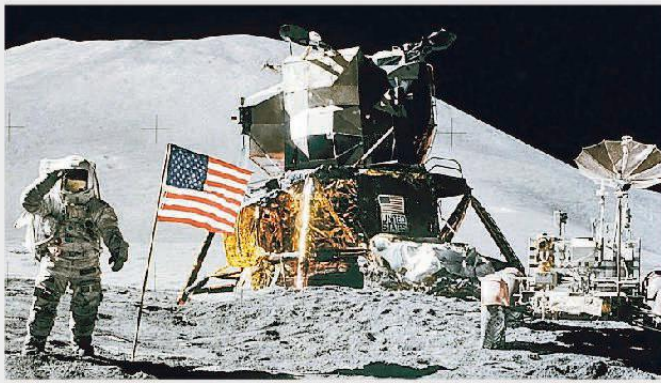
**Trieste**

### "Libia Kaputt" all'ex sala Giubileo

Il fumetto scritto e disegnato da due autori triestini, Franco Biloslavo e Armando Miron Polacco, intitolato "Libia Kaputt. Dalla caduta di Gheddafi alla bomba migranti" (Signs Publishing, pagg. 96, euro 20) sarà presentato questo pomeriggio alle 19, nella sala Xenia (ex sala Giubileo) delle Rive. Nell'occasione saranno esposte 50 tavole originali in bianco e nero (i colori nel libro sono stati aggiunti in digitale), tavole scartate, gli studi dei personaggi e altro materiale inedito. Ingresso libero e aperto a tutti.

**Ronchi**

### Spettacolo su D'Annunzio

Oggi alle 21.15, in piazza Franz Joseph a Ronchi, "Tutto fu ambito, e tutto fu tentato-Fenomenologia di Gabriele D'Annunzio" con Massimo Somaglino, Marzia Postogna, Veronica Vascotto e Cristina Santin. Lo spettacolo indaga la poliedrica e contraddittoria figura di D'Annunzio, considerandone il megalomane narcisismo e le virtù affabulatorie, illustrando l'impresa di Fiume e poi i rapporti con il fascismo, per concludere il racconto della sua parabola umana al Vittoriale.

### L'allunaggio dell'Apollo 11 in libreria

**Alle 18, alla Feltrinelli (via Mazzini 39), il Circolo culturale astrofili Trieste organizza l'incontro "La missione Apollo 11 - Un grande passo per l'umanità". Il 20 luglio 1969 la Missione Apollo 11 raggiungeva il nostro satellite. Oggi in questa conferenza si ripercorreranno tutte le emozioni di quell'impresa. Relatore Giovanni Chelleri.**

**Trieste**

### Come danzano le molecole

Osservare come le molecole "danzano" muovendosi in tempi rapidissimi: è possibile con macchinari sofisticati, come la nuova macchina Fermi di Elettra Sincrotrone Trieste. Oksana Plekan, ricercatrice del Laboratorio Fermi, racconterà il funzionamento di questo nuovo strumento. La conferenza si terrà allo spazio Trieste Città della conoscenza, all'interno della stazione ferroviaria, domani alle 17.30. La conferenza è gratuita, aperta a tutti e si terrà in italiano.

**Trieste**

### Danni da psicofarmaci

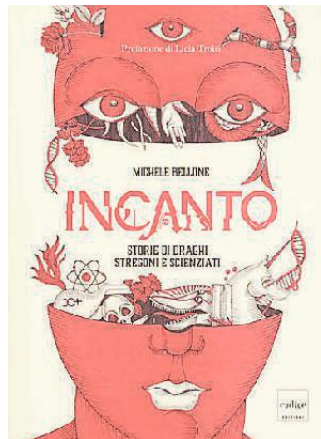
Domani all'Ausonia, alle 20.45, nell'ambito di "Ausonia Energia vitale", l'incontro "Danni da psicofarmaci in giovani, adulti ed anziani" con Marco Bertali, psichiatra, referente di Sos Cervello. Decine di milioni di persone nel mondo e diversi milioni in Italia sono stati condotti ad assumere molecole chimiche con l'aspettativa di superare, o affievolire, sofferenze e dolore psico-emozionale. Come si può contrastare questo fenomeno e imparare a "riconnettersi" con la propria anima?

LOVAT

## Negli archetipi del fantasy c'è un pizzico di scienza anche in mezzo ai draghi

Oggi alle 18, alla Lovat, Michele Bellone presenta "Incanto. Storie di draghi stregoni e scienziati" (Codice). Il fantastico è un genere intriso di magia, eventi misteriosi e creature sovrannaturali, e spesso è percepito come una pura evoluzione nell'irrazionale, nel superstizioso e nel fiabesco. Ma in molte storie di eroi, incantatrici, creature leggendarie e magie di ogni sorta c'è sempre più spazio anche per la scienza. "Incanto" di Michele Bellone, giornalista scientifico appassionato di narrazioni, è un viaggio alla ricerca della scienza nascosta in molti archetipi della narrativa fantastica.

Come nasce il mito del drago? Cos'hanno in comune maghi e scienziati? Come funziona il martello di Thor? Che impatto hanno avuto i giochi di ruolo sulla codificazione della magia? Queste sono solo alcune domande che Michele Bellone affronta nel libro, cercando di smontare diversi pregiudizi su due mondi tutt'altro che inconciliabili. Perché se la scienza può generare la magia del fantastico, il fantasy può stimolare riflessioni sulla scienza.

Bellone è biologo e giornalista scientifico, tiene un corso al master in comunicazione della scienza della Sissa. Con lui, alla Lovat, Alessandro Tavecchio, comunicatore scientifico.

**Alle 18 alla Lovat Michele Bellone presenta "Incanto. Storie di draghi stregoni e scienziati".**

TRISKELL

## Il gioco del fresbee diventa "sglancio" e con Vino Veritas si fa medieval folk

*Inizia un'altra settimana al Ferdinandeo tra laboratori, tiro con l'arco e unioni celtiche*

Inizia una nuova settimana al Triskell, fino al 30 giugno nel Boschetto del Ferdinandeo di Trieste. Oggi il festival aprirà alle 15.30 con il laboratorio a cura di Jordy del Giardino di Wolfy. Per chi ama la manualità e un tuffo nella fantasia alle 18 si terrà il corso di modellazione per bambini e adulti per creare gli "Gnomi trovacose" con il Giardino di Greta. Partono i corsi di tiro con l'arco con Rob Roy dell'Asd Dragon Rouge, alle 16 e dalle 18 le dimostrazioni e prove libere e gratuite.

"Il gioco dello sgalancio", alle 18, metterà alla prova l'abilità, la forza e la precisione di chiunque vorrà cimentarsi con l'antico gioco del moderno fresbee proposto, in zona palco, dall'associazione Tre Draghi.

In Vino Veritas sarà la band protagonista sul palcoscenico del festival dalle 21.30. È una band pagan medieval folk, che mescola ritmi trance, melodie ariose, sonorità nordiche e calorose armonie folk rock. Si esibiscono nei festival di musica medievale, celtica e folk di tutta Europa e proporranno nel loro concerto un sound dal sapore tanto arcaico quanto moderno, che dona nuova voce e nuovo incanto agli strumenti e ai miti del passato. A chiusura le suggestioni dello spettacolo di focogiocoleria "B.I.O.S: Burning Idols Over the Stars" di Vassago. I concerti verranno trasmessi in diretta streaming sul sito celticevents.org.

Inoltre tende storiche, accampamenti, battaglie, dimostrazioni, divinazioni e rievocazioni di antichi rituali. Il tutto accompagnato dalla cucina celtica, dalla birra irlandese e da una trentina di espositori con stand di artigianato. È sempre possibile prenotare all'infopoint del festival le unioni con rito celtico e la partecipazione a tutti i laboratori, stage e animazioni che lo richiedono, anche poco prima dell'inizio. Per la "Lotteria celtica" in palio quindici premi: il primo una settimana in Cornovaglia. Info su www.celticevents.com.

Parte del gruppo In Vino Veritas, tra gli ospiti musicali del Triskell al Ferdinandeo

PIAZZA DALMAZIA

## Lezione concerto di Aurora Roiaz all'arpa

Oggi alle 18.30, alla Cisl di piazza Dalmazia, si terrà una lezione concerto dell'arpista Aurora Roiaz. L'evento, il cui ingresso è gratuito e aperto a tutti, è promosso dalla Cisl Scuola. Aurora Roiaz, triestina, ha iniziato lo studio dell'arpa a otto anni, poi è stata ammessa al Conservatorio Tartini. Iscritta al biennio specialistico interpretativo, ha partecipato nel ruolo di arpista solista e in formazione cameristica a vari eventi. Insegna all'Accademia Ars Nova.

**Oggi alle 18.30 alla Cisl di piazza Dalmazia si terrà una lezione concerto dell'arpista Aurora Roiaz.**

CONFERENZA

## Artusi versus Mantegazza lo scrittore e lo scienziato a "colloquio" sul caffè

Gianni Pistrini

Paolo Mantegazza, igienista e antropologo vissuto a cavallo fra '800 e '900, fu coevo a Pellegrino Artusi. Nel mondo scientifico è noto il suo saggio "La fisiologia del piacere", scritto nel 1877 dal giovane medico uscito dall'Università di Pavia. All'interno del testo troviamo il caffè, considerato un alimento "nervoso". L'Artusi, che oggi diremmo essere un gastronomo, ha scritto invece il saggio "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", il libro più letto della cucina italiana, pubblicato nel 1891, che in parte ha preso spunto proprio dal Mantegazza. Entrambi, però, hanno fotografato lo spirito del tempo studiandone le rispettive implicazioni, chi dal punto di vista scientifico-salutistico, chi da quello scientifico-pedagogico-gastronomico.

A parlarne sarà la storica Diana De Rosa oggi alle 18, nella sede dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10 (ingresso libero e aperto a tutti). La conferenza chiuderà il ciclo primaverile dei seminari del Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adriatica.

I due scienziati si ritrovano affini in molti aspetti legati al caffè: Mantegazza afferma che i prodotti "caffeici" sono da assumersi con attenzione. Artusi da parte sua scrive: "questa preziosa bibita che diffonde per tutto il corpo un giocondo eccitamento, fu chiamata la bevanda intellettuale, l'amica dei letterati, degli scienziati e dei poeti perché, scuotendo i nervi, rischiara le idee, fa l'immaginazione più viva e più rapido il pensiero. La bontà del caffè mal si conosce senza provarlo". E ancora, lo stesso Artusi suggerisce la miscela ideale: 250 grammi di Porto Rico, 100 di Santo Domingo e 150 di Moka (ma i componenti devano essere tostati separatamente per ottenere un aroma più amabile). «Solo in un punto i due scienziati divergono - afferma Diana De Rosa -, ma sarà oggetto di riflessione nel corso della conferenza di oggi». —

MUSICA

Chi ha perso l'unica data italiana di The Cure nei giorni scorsi a Firenze, può rifarsi con l'appuntamento di mercoledì all'INmusic Festival di Zagabria, da oggi a mercoledì sul lago Jarun, a sud-ovest della capitale. I Garbage, nella foto in alto, saliranno domani sul palco, per preparare il campo agli Suede, una delle più importanti band del Regno Unito, per la prima volta alla rassegna croata

# The Cure mercoledì a Zagabria sul palco anche Garbage e Suede

Da oggi a mercoledì l'INmusic Festival sul lago Jarun con tante band open air
Nel fitto cartellone ci sono Foals, The Hives, LP, unici italiani i bolognesi JoyCut

Elisa Russo

Sono The Cure il nome più caldo, ma spiccano anche altri big internazionali come Foals, Suede, Garbage, The Hives, LP, Johnny Marr, Thievery Corporation, Kurt Vile & The Violators, Frank Turner & The Sleeping Souls, Skindred, Zeal&Ardor tra la cinquantina di artisti alla 14° edizione dell'INmusic Festival, il più grande open air fest della Croazia che si tiene sul lago Jarun, a sud-ovest di Zagabria, da oggi a mercoledì. Stasera alle 23.15 i Foals chiudono la serata sul palco principale. Eroi dell'indie britannico e pluripremiati, tra i più richiesti dai festival musicali di tutto il mondo, la band di Oxford presenta il quinto album "Everything Not Saved Will Be Lost Part 1" (la seconda parte uscirà in autunno). Da non perdere alle 20.45 gli energici The Hives, il quintetto garage punk svedese dai caratteristici abiti bianco-neri, che ha debuttato nel '97 e ha venduto milioni di dischi, piazzando spesso le sue canzoni anche in colonne sonore e videogame; alle 22 Johnny Marr, l'artista britannico divenuto famoso negli anni '80 come chitarrista degli Smiths, ha poi collaborato con Bryan Ferry, The Pretenders, Oasis, Talking Heads e tanti altri, senza tralasciare una carriera solista concretizzata in tre album, l'ultimo "Call The Comet". Alle 18.30 Kurt Vile, il cantautore e polistrumentista americano, cofondatore dei War on Drugs, qui accompagnato da The Violators.

Nei primi anni '90 furono definiti "la miglior nuova band inglese" dal Melody Maker, scalarono le classifiche, vinsero il Mercury Prize e fondarono un genere, il britpop, assieme a Oasis, Blur e Pulp: una delle più importanti band del Regno Unito, gli Suede, saranno per la prima volta all'INmusic domani alle 23.15. Preceduti alle 22.15 dai Thievery Corporation, che in vent'anni di carriera hanno ridefinito i canoni della musica elettronica mescolando dub, hip hop, dance e trip hop, alle 20.45 dai Garbage, l'acclamata rock band statunitense capitanata da Shirley Manson esibitasi anche in Piazza Unità nel 2005 per l'Isle of Mtv. Alle 18.30 apre Frank Turner, maestro del folk punk, qui col progetto The Sleeping Souls.

Gli headliner del mercoledì, The Cure, saliranno sul main stage alle 22.45. Una delle band più influenti di sempre, tra post punk, new wave, gothic rock, i Cure hanno da poco celebrato i 40 anni di carriera. E non sembrano per nulla stanchi o fuori forma, a giudicare dai report degli ultimi concerti: entusiaste le recensioni della recente tappa a Firenze (unica data italiana). 27 milioni di dischi venduti, 13 album in studio, una quantità di singoli indimenticabili: la band di Robert Smith ha scritto la storia della musica con grandi classici che non mancheranno in scaletta "A Forest" e "Boys Don't Cry", "The Lovecats", fino a "Lullaby", "Just Like Heaven", "Lovesong", "Pictures of You", "Friday I'm In Love"… Sempre mercoledì, consigliati da Robert Smith in persona, alle 18.30, i bolognesi JoyCut (unici dall'Italia), alle 20.15 LP, l'inarrestabile cantautrice americana (è Laura Pergolizzi, nata a Long Island da genitori italiani) che ha conquistato il mondo con la hit "Lost On You" (500 milioni di ascolti in streaming), e ha collaborato con Rihanna, Cher e Christina Aguilera, presenta ora il quinto album "Heart to Mouth" e alle 00.45 Peter Bjorn and John, nati a Stoccolma nel '99 e esplosi con il successo mondiale del singolo "Young Folks".

RASSEGNA

## NuVoices Project apre a Tricesimo Udin&Jazz

**Udin&Jazz, il festival organizzato da Euritmica che tocca la 29° edizione, domani al via da Tricesimo con la sezione concerti itineranti. Al Teatro Garzoni, alle 21, a ingresso libero, si esibirà la formazione vocale-strumentale NuVoices Project, ensemble di più di venti elementi, diretto dal pianista Rudy Fantin, che propone un repertorio dedicato alla musica italiana e internazionale. Mercoledì, al teatro Pasolini di Cervignano, sempre alle 21 e a ingresso libero, sarà la volta dei Pipe Dream, band dal respiro internazionale che annovera tra i suoi componenti il violoncellista e vocalist americano Hank Roberts e quattro tra i musicisti più estrosi dell'attuale panorama jazz: Filippo Vignato, Pasquale Mirra, Zeno De Rossi e Giorgio Pacorig. Il 27, al Castello di Rubbia a Savogna d'Isonzo, si esibirà il pianista Claudio Cojaniz.**

ANNIVERSARIO

# Dieci anni senza Michael Jackson ma c'è poca voglia di ricordare

**ROMA.** Il decennale della morte di Michael Jackson, domani, è l'occasione per tornare su una delle più clamorose vicende di ascesa e caduta della storia dello spettacolo. Uno dei geni assoluti del pop, l'incredibile ballerino che ha cambiato il corso della danza, il Peter Pan che non voleva essere nero, è affondato in un gorgo melmoso di incubi da predatore sessuale di ragazzini. Nell'epoca del #metoo nessuno si azzarda a

Michael Jackson

celebrare le sue gest: neanche il suo amico, mentore, produttore Quincy Jones, che ha trasformato un concerto a Londra per celebrare Jackson in un generico omaggio alle musiche da film. I grandi network americani non hanno nulla in programma, si parla di un musical a Broadway per l'anno prossimo ma si dice che la produzione sia in difficoltà. Dal punto di vista legale, Michael Jackson era stato assolto dalle accuse di pedofilia: i processi erano iniziati nel 1993, l'assoluzione è del 2003, in mezzo ci sono molti accordi extra giudiziali. Ma il documentario «Leaving Neverland», (Neverland era il nome del suo famigerato ranch-parco giochi) con le testimonianze di chi ha fatto parte del giro dei «giovani amici» di Michael, ha seppellito sotto un mare di fango qualsiasi accenno alla nostalgia. Anche i particolari della sua morte danno il segno di un disastro esistenziale: Jackson è morto perché il suo medico personale gli ha somministrato l'anestetico chirurgico cui era assuefatto nonostante avesse già assunto una notevole quantità di farmaci potenti. Era in queste condizioni che cercava di affrontare il suo ritorno sulle scene: basta guardare «This Is It», il documentario sul dietro le quinte di quel ritorno che non c'è mai stato, per capire che del Michael Jackson degli anni di «Thriller» e «Bad» era rimasta l'ombra. E sullo sfondo si intravede pure la storia di Michael bambino abusato da un padre violento e dispotico che gli insegnava le coreografie dei Jackson 5 a suon di botte.

C'è spazio per ricordare la musica? Michael Jackson è stato il re del pop, ha lasciato tre album immortali come «Off The Wall», «Thriller» e «Bad», è stato un'icona che ha travalicato i confini musicali. I suoi funerali sono stati seguiti in tv da una platea smisurata nel mondo. E in questo momento in cui al cinema fa tendenza il biopic nostalgico - il miliardo di dollari incassato da «Bohemian Rapsody» ha dimostrato che il filone può essere ricchissimo - gli anni '80 sono pronti a essere sfruttati. E per certi aspetti, gli anni '80 sono stati Michael Jackson e non solo per quella formidabile trilogia black e pop: basta pensare ai video clip kolossal di «Thriller» e «Bad», al look e al moonwalkin' di «Billie Jean» e all'influenza che ancora hanno sull'immaginario popolare. E qui sta il punto: ci sono due generazioni cresciute con quella musica, milioni di ballerini, professionisti e non, che danzano imitando Jacko. E poi ci sono quelli che da bambini sono stati nel lettone o in bagno con Michael e i bambini di oggi a cui andrà pure spiegato che tipo fosse il genio di «Thriller».

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
GUIDO BARELLA, SIMONETTA D'ESTE,
MASSIMO MEROI, ANDREA MUNARI e ANTONIO SIMEOLI


## IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

### SE IL CALCIATORE È UN BIMBO VIZIATO

*Si chiamano valori e vengono prima dei colori. Dovrebbero essere a pagina 1 delle "istruzioni per l'uso" in un mondo spesso ancora fin troppo regolato da riti tribali e coglioneria diffusa, fuori e dentro il campo.*

*E un ct, soprattutto se guida una nazionale giovanile, non è solo un allenatore. Può, anzi deve, essere un educatore. E dunque a Gigi Di Biagio si potranno rimproverare errori di carattere tecnico ma non la scelta di tenere in panchina chi, come l'attaccante Moise Kean, si è presentato in ritardo all'allenamento di rifinitura prima della partita fondamentale contro il Belgio. Kean e Nicolò Zaniolo, l'altro ritardatario, hanno fatto qualcosa di peggio che sbagliare un gol a porta vuota. La maglia azzurra è un privilegio: all'allenamento si arriva dieci minuti prima, sempre.*

*È una storia di rispetto mancato. Così come per certi comportamenti di Federico Chiesa (potenzialmente un campione), fra simulazioni infantili e falli demenziali come il pestone premeditato su una mano a un rivale a terra infortunato. Cose che sarebbero da espulsione da parte del proprio allenatore ancor prima che dall'arbitro che in Belgio-Italia lo ha graziato.*

*E purtroppo anche la narrazione spesso è connivente. L'ex arbitro Tiziano Pieri, impiegato come moviolista da Rai Sport, ha mostrato lo stesso coraggio che spesso aveva in campo: vicino allo zero. E nel caso del pestone da rosso diretto ha parlato di ingenuità. E vien da chiedersi perché ci si ostini a utilizzare ex direttori di gara mai affiancati da veri giornalisti. Ai tempi c'erano Carlo Sassi e Bruno Pizzul ed erano come la Cassazione. Poi sono arrivati gli ex arbitri ed è stato il disastro. Con qualche lodevole eccezione, Paolo Casarin su tutti, o sono scarsi o sono ancora troppo legati a quell'ambiente per criticarlo.*

*E lasciandoli fare si diffonde disinformatija a quelli che amano i sotterfugi e il gioco sporco. Anche sugli spalti. In Nazionale sta dilagando sugli spalti il coro "ooohh merdaaa" a ogni rinvio del portiere avversario, mutuato da una curva fra le peggiori in fatto di trivialità. Ecco, il calcio della Grande Bellezza ben predicato dai ct Roberto Mancini e Milena Bertolini sta dando una grossa mano alla rinascita dell'italico pallone ma l'opera di pulizia deve essere prima di tutto culturale. In campo e fuori. Tutto il resto, vittorie e sconfitte, viene dopo. Molto dopo. —*



MONDIALI: DOMANI (ORE 18) LA SFIDA DEGLI OTTAVI CONTRO LA CINA

## Azzurre pronte per l'assalto

GUIDO BARELLA

L'attaccante azzurra Barbara Bonansea

E adesso tocca a loro. Le nostre ragazze in azzurro domani alle 18 sfidano a Montpellier la Cina: chi vince supera gli ottavi e vola ai quarti del Mondiale di calcio femminile. Un sogno, che può diventare realtà. Sono già 18mila i biglietti venduti per la sfida allo *stade de La Mosson*, sfida che in Italia sarà trasmessa in diretta su Rai 1 e Sky Sport Mondiali.

**DIFESE ERMETICHE**

Nella fase a gironi la Cina ha subìto un solo gol (giunto su azione, contro la Germania, firmato da **Giulia Gwinn**). L'Italia, invece, due, entrambi su rigore: contro l'Australia (siglato da **Sam Kerr**) e contro il Brasile (con **Marta**). E allora Italia-Cina è anche sfida diretta tra due super difese strette a protezione dei loro portieri, l'azzurra **Laura Giuliani** e la cinese **Pen Shimeng**. Nulla si sa su quali accorgimenti tattici la ct **Milena Bertolini** sta elaborando: anche ieri l'allenamento è stato aperto alla stampa soltanto nel quarto d'ora iniziale. Chissà, forse qualcosa svelerà nella conferenza stampa in programma oggi, dopo l'ultimo allenamento prepartita. Certo, sarà interessante capire come le azzurre cercheranno di far saltare la *Muraglia cinese*: pressoché scontato comunque che le frecce all'arco azzurro saranno **Barbara Bonansea** e **Cristiana Girelli**. Attenzione poi alla situazione diffide: sognando i quarti, devono assolutamente evitare di prendere un giallo **Elisa Bartoli**, **Valentina Cernoia**, **Sara Gama** e Cristiana Girelli.

**IL FATTORE BERTOLINI**

Allo *Stade de La Mosson*, domani, in tribuna sono attesi anche il presidente federale **Gabriele Gravina** e il direttore generale **Marco Brunelli**. Soltanto tre anni fa l'allora presidente federale **Carlo Tavecchio** definiva le calciatrici come «*soggetto handicappato*» mentre per il presidente della Lega dilettanti **Felice Belloli** erano «*quattro lesbiche*».

E Milena Bertolini, allora allenatrice del Brescia, aveva appena pubblicato un libro intitolato "*Giocare con le tette*" («non una storia del calcio femminile, ma una storia al femminile del calcio. E un po' anche del mondo» spiegava), presentando il quale diceva: «In questo momento in Italia non c'è la concreta volontà di far decollare il calcio femminile». Sono passati tre anni ma sembra un'era geologica. E il merito è anche suo, della ct: «La competenza è l'arma per sconfiggere ogni pregiudizio» diceva. E diamine se lei è competente! Essere arrivata fino agli ottavi di un Mondiale dopo vent'anni di silenzio è già stata un'impresa. Ma è così bello sognare...—



## L'Under 21 è ancora la migliore seconda Stasera il verdetto

La Danimarca si ferma sul 2-0, decisiva Francia-Romania ma è una sfida a rischio biscotto

I SERVIZI ALLE PAGINE 28 E 30

Gigi Di Biagio, 48 anni, ct dell'Under 21 azzurra dal 2 luglio 2013

L'UNDER 21

# Gli azzurrini: «Con la Polonia colpa nostra»

Chiesa: «Abbiamo dimostrato di essere una bella squadra»
Il ct Di Biagio ormai ai saluti, Nicolato fra i possibili sostituti

Andrea Munari

REGGIO EMILIA. La sconfitta con la Polonia aleggiava sabato sera anche al Città del Tricolore di Reggio Emilia. La vittoria con il Belgio per 3-1, nell'ultima partita del girone, non ha scacciato i fantasmi di quell'inatteso quanto sfortunato ko dell'Italia under 21. «C'è amarezza», ha confermato il tecnico **Gigi Di Biagio** al triplice fischio finale. E **Manuel Locatelli** ha recitato un mea culpa in piena regola: «È stata colpa nostra».

A rendere il clima ancora più teso il caso di **Zaniolo** e **Kean**. «Io alleno una squadra e in una squadra ci sono delle regole – ha detto il commissario tecnico –. Se queste regole non vengono rispettate in più occasioni, e ripeto in più occasioni, un allenatore ha il dovere di intervenire. Sono un allenatore, ma anche un educatore».

**ENNESIMO RITARDO**

Il centrocampista della Roma ha assistito alla sfida dalla tribuna perché squalificato, mentre l'attaccante della Juve, uno dei giocatori più attesi di questo Europeo è rimasto a sedere in panchina per tutti i 90' di gioco.

Il motivo come spiegato anche dallo stesso ct al termine della sfida è stato l'ennesimo ritardo dei due all'ultimo allenamento prima della decisiva sfida contro i belgi.

Alla base della sanzione disciplinare, dunque, non ci sarebbe solo un unico ritardo a un riunione tecnica e all'allenamento di rifinitura ma più comportamenti nel corso del ritiro. E nonostante le scuse dei due giocatori, che da quello che filtra dovrebbero essere arrivate dopo la sfida con i diavoli rossi, è difficile pensare di poterli rivedere a breve in campo.

**DELUSIONE E MEA CULPA**

Dura presa di posizione al termine della gara del centrocampista azzurro e del Sassuolo Manuel Locatelli che, proprio contro il Belgio ha fatto il suo esordio da titolare in questa fase finale dell'Europeo: «L'Italia non ha fatto il giocatore che sentenziato il giocatore che non ha voluto nemmeno cercare degli alibi per quanto accaduto nel girone degli azzurrini –. Abbiamo buttato via la partita contro la Polonia e la colpa di tutto questo è solamente nostra. C'è rammarico, ma non dovevamo metterci in questa situazione».

L'uomo in più per l'Italia in questo Europeo è stato **Federico Chiesa**, a segno anche nella sfida contro il Belgio e arrivato a quota 3 reti dopo la doppietta rifilata all'esordio alla Spagna: «Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra – ha sottolineato l'attaccante – dando tutto quello che avevamo. Sono davvero orgoglioso di questa nazionale e di questo gruppo».

**IL FUTURO DEL CT**

Sembra giunta al capolinea anche l'esperienza del ct Gigi Di Biagio sulla panchina degli azzurrini, decisione questa che pare già presa. È stato lo stesso commissario tecnico dopo la vittoria contro il Belgio a pronunciare alcune parole che hanno immediatamente fatto pensare a un divorzio: «Non c'è alcun bisogno di parlare con la federazione – ha affermato il tecnico – so benissimo quello che pensano di me e che cosa penso io. Questi discorsi li stiamo portando avanti da alcuni mesi, non è una questione di giorni». Uno candidati a prenderne il posto è **Paolo Nicolato**, allenatore della Nazionale Under 20, con la quale ha conquistato la semifinale mondiale di categoria e che sabato era sugli spalti del Città del Tricolore. —



LE SFIDE DI OGGI

**A Francia e Romania basta un pareggio Croazia e Inghilterra fuori**

Oggi si chiude la fase a gironi degli Europei Under 21. Le ultime partite in programma sono Francia-Romania, alle 21 allo stadio Manuzzi di Cesena, e Croazia-Inghilterra, allo stesso orario allo stadio di Serravalle (San Marino).

A Francia e Romania basta un pareggio per andare entrambe alle semifinali, rispettivamente come migliore seconda del torneo e come prima del girone. Croazia e Inghilterra sono invece ai saluti finali per quanto riguarda questo Europeo Under 21.

Il ct Gigi Di Biagio; a destra Moise Kean e Nicolò Zaniolo, finiti in castigo

7 DOMANDE A... LUIGI DE AGOSTINI

## «Errore fatale con i polacchi e giocatori sopravvalutati L'azzurro? È un privilegio»

Luigi De Agostini

Antonio Simeoli

UDINE. Gli azzurri di Gigi Di Biagio rigiocherebbero Italia-Polonia, lui Italia-Argentina «partita stregata, il gol di Caniggia nell'unica distrazione del Mondiale e in un San Paolo diviso a metà tra tifosi Azzurri e di Maradona a Italia '90». Luigi (Gigi) De Agostini, friulano, 58 anni, 36 presenze in Nazionale dal 1987 al 1991 ha le idee chiare membro della vivacissima chat "Notti Magiche" tra i reduci di quel Mondiale. «Le attese sono sempre troppe qui in Italia e spesso i nostri giovani subiscono la pressione di giocarsi una manifestazione importante. In Mondiali, Europei o Olimpiadi l'errore non è concesso, sono tornei brevissimi. Pensate a Italia '90, vincemmo sei partite su sette e fummo eliminati nella sesta ai rigori dopo averla pareggiata».

**Eppure Di Biagio ha a disposizione una squadra di grande talento. Concorda?**

«Il talento c'è, ma andiamoci piano a definire dei fenomeni gli azzurrini. A miei tempi non bastavano due-tre partite ben giocate in Serie A per avere la propria quotazione lievitata a cifre che ti stordiscono solo a pensarci».

**Cosa è successo allora all'Under 21?**

«Semplicemente i ragazzi hanno pensato che, battuta la Spagna, il più era fatto. Quando hanno capito che contro la Polonia la faccenda si era complicata era ormai troppo tardi. E poi qualsiasi nazionale che affronta gli Azzurri, specie in Italia, raddoppia, triplica gli sforzi».

**Il "biscotto" tra Francia e Romania fa paura a tutte le altre. Le è mai capitato di finire in una situazione del genere?**

«Per fortuna no. Sono sempre andato in campo per vincere e senza fare calcoli. In azzurro sono stato fortunato: semifinali a Europei 1988, Mondiali 1990 e Olimpiadi. Deve essere durissima poi per i ragazzi di Di Biagio restare in ritiro aspettando il risultati degli altri senza poter scaricare la tensione con una partita».

**Già, Di Biagio. Ha responsabilità in questo flop azzurro»?**

«Mah, sono sempre i calciatori a determinare il risultato».

**Una cosa è certa, ancora una volta l'Italia non giocherà le Olimpiadi. Che ricordi ha di Seul 1988?**

«Premetto: per un calciatore il massimo è giocare i Mondiali, ma di Seul ho un ricordo magnifico anche se il villaggio l'abbiamo vissuto poco sballottati come eravamo per le partite. Fu fermata la Serie A per le Olimpiadi».

**De Agostini, cosa era per lei indossare la maglia azzurra?**

«Il massimo, ancora oggi mi viene la pelle d'oca. Ricordo le partite all'estero davanti ai nostri emigranti. Una volta segnai a Basilea, volevano pagarmi da bere in centinaia. Ecco perché alle riunioni tecniche mi presentavo 10 minuti prima semmai...».

**La Nazionale di Mancini le ricorda?**

«Quella di Azeglio Vicini dell'"88 quando il "Mancio", gran giocatore, faceva la differenza».—



IL PROGRAMMA

### Già qualificata la Spagna Stasera l'ultimo verdetto anche sul ripescaggio

Fabian Ruiz (Spagna)

Accedono alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Le quattro semifinaliste accederanno anche alle Olimpiadi di Tokio 2020.

Giovedì 27 giugno

Semifinali (se l'Italia si qualifica giocherà comunque a Reggio Emilia)

18,30 Bologna

SPAGNA-prima gir. C o migl. sec.

21,00 Reggio Emilia

prima gir. B-prima gir. C o migl. sec.

Finale domenica 30 giugno

20,45 Udine

Girone A

**Azzurri solo secondi**

Le partite giocate

| | |
|---|---|
| Polonia-Belgio | 3-2 |
| ITALIA-Spagna | 3-1 |
| Spagna-Belgio | 2-1 |
| ITALIA-Polonia | 0-1 |
| Spagna-Polonia | 5-0 |
| Belgio-ITALIA | 1-3 |

| SQUADRE | P | G | V | N | P | RF | RS | DR |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spagna | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 4 | +4 |
| ITALIA | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 3 | +3 |
| Polonia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 7 | -3 |
| Belgio | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 8 | -4 |

Girone B

**La Germania in semifinale**

Le partite giocate

| | |
|---|---|
| Serbia-Austria | 0-2 |
| Germania-Danimarca | 3-1 |
| Danimarca-Austria | 3-1 |
| Germania-Serbia | 6-1 |
| Austria-Germania | 1-1 |
| Danimarca-Serbia | 2-0 |

| SQUADRE | P | G | V | N | P | RF | RS | DR |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 10 | 3 | +7 |
| Danimarca | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 | +2 |
| Austria | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 0 |
| Serbia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 10 | -9 |

Girone C

**C'è aria di biscottone**

Le partite giocate

| | |
|---|---|
| Romania-Croazia | 4-1 |
| Inghilterra-Francia | 1-2 |
| Inghilterra-Romania | 2-4 |
| Francia-Croazia | 1-0 |

Oggi

21,00 Cesena **Francia-Romania**

21,00 S. Marino **Croazia-Inghilterra**

| SQUADRE | P | G | V | N | P | RF | RS | DR |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Romania | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 3 | +5 |
| Francia | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 | +2 |
| Inghilterra | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 6 | -3 |
| Croazia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 | -4 |

LE AZZURRE

La centrocampista azzurra Valentina Cernoia durante la sfida con il Brasile

# Cernoia, dal karate al calcio: «Lottiamo per un sogno»

La centrocampista azzurra ha computo 28 anni nel ritiro di Montpellier: «Portiamo in campo la passione, speriamo che ci considerino come i maschi»

Lei è davvero una leonessa. Un po' per il ruolo che riveste in campo, a mordere a centrocampo, sempre pronta a coprire (in fondo nasce come difensore) ma anche ad attaccare. Un po' perché prima di giocare a calcio faceva karate anche se poi non ha più mollato il pallone. E un po', anche, perché nella sua Brescia è stata insignita del titolo di "Leonessa della città".

**Valentina Cernoia** è cresciuta in un paesino della Bassa Bresciana, Brandico. E al Brescia ha legato praticamente tutta la sua carriera di calciatrice, nove stagioni prima di approdare, due anni fa, come tante sue compagne, nella neonata Juventus. In tutto, ha vinto quattro scudetti, due con il Brescia e due con la Juventus. In Nazionale poi ci gioca da una vita, ha fatto tutta la trafila dalle giovanili. E l'altra sera ha festeggiato il suo 28esimo compleanno in ritiro a Montpellier, dove le azzurre stanno aspettando l'appuntamento di domani pomeriggio alle 18 contro la Cina, negli ottavi di finale. «È stato un compleanno Mondiale – ha commentato ieri in conferenza stampa –, davvero molto emozionante. Ora vorrei regalarmi il passaggio del turno».

Sì, perché questa Italia non si vuole fermare. Si stanno divertendo troppo le nostre ragazze. Del resto, che potesse essere un'avventura speciale lo si poteva intuire già nei ritiri di Coverciano e Riscone, prima ancora della partenza per la Francia. Perché davvero c'era un'atmosfera particolare nel gruppo azzurro. Di grande convinzione. E Valentina lo ha confermato ieri parlando con i giornalisti: «Sentivo dentro che avremmo potuto fare qualcosa di importante. Quest'Italia ha ancora molto da dimostrare, possiamo sorprendere tutti quelli che ci seguono da casa e soprattutto noi stesse. Forse nessuno si aspettava che facessimo questo grande percorso nel Mondiale ma vogliamo ancora togliercì delle soddisfazioni».

Le azzurre arrivano all'appuntamento con **Wang Shuang** e le sue *Steel Roses* (*rose d'acciaio*) dopo la sconfitta con il Brasile e non perdevano dall'ottobre dello scorso anno, in amichevole con la corazzata Germania. Eppure anche il ko firmato dalla mitica **Marta** dal dischetto non ha incrinato lo spirito di **Sara Gama** e delle sue sorelle: «Non ci ha minimamente toccate perché c'è la consapevolezza di aver fatto una grandissima prestazione contro una squadra molto forte – conferma Valentina –. Con la Cina dovremo sfruttare l'estro e la fantasia nelle nostre giocate ed essere brave nella gestione del pallone. Le cinesi praticano un gioco corale e un pressing asfissiante, dovremo essere brave a pungere al momento giusto, a trovare la giocata per sbloccare la partita».

E non è spaventata, la ragazza di Brandico, nemmeno da questa improvvisa fama che sta avvolgendo le azzurre. Perché loro, le ragazze di **Milena Bertolini**, davvero sono sempre le stesse, come già ha avuto modo di dire la bomber **Cristiana Girelli**. «Con le mie compagne – ha detto Valentina Cernoia – portiamo in campo la nostra passione, inseguendo un sogno: siamo ragazze normali, purtroppo non viviamo di rendita grazie a quello che guadagneremo con le nostre carriere, ma il messaggio che lanciamo è che con passione e determinazione si possono raggiungere grandi risultati. Spero – ha concluso – che questo Mondiale sia solo un trampolino di lancio, che continui questa attenzione mediatica e di venire considerate alla pari dei colleghi maschi».—

**G.Bar.**



LE ALTRE PARTITE

### Inghilterra e Norvegia si sfideranno nei quarti Oggi Spagna-Stati Uniti

Inghilterra-Norvegia è il primo accoppiamento dei quarti completato: la sfida giovedì a Le Havre. Ieri le inglesi hanno sconfitto il Camerun 3-0: in gol Houghton, White e Greenwood.

Le partite giocate

| | |
|---|---|
| Germania-Nigeria | 3-0 |
| Norvegia-Australia | 5-2 (dcr) |
| Inghilterra-Camerun | 3-0 |
| Francia-Brasile | |

Il programma

oggi, 18 **Spagna-Stati Uniti**

oggi, 21 **Svezia-Canada**

domani, 18 **ITALIA-Cina**

domani, 21 **Olanda-Giappone**

LE PARTITE DEL GRUPPO B

# La Danimarca ci regala ancora una speranza

Niente vittoria per 3-0, l'Italia ora spera non ci sia il biscotto tra Francia e Romania. Germania: pari e semifinale

## LA PARTITA DEL FRIULI

Massimo Meroi

UDINE. La peggior versione della Germania basta per conquistare quel punticino che vale la qualificazione alle semifinali dell'Europeo e il pass per le Olimpiadi. Ai punti avrebbe meritato di più l'Austria che paga la mira infelice dei suoi attaccanti, **Kalajdzic** in primis.

Il ct tedesco **Kuntz** conferma il terribile tridente composto da **Oztunali**, **Waldschmidt** e **Richter**. Ma i problemi per la Germania non sono tanto in attacco quanto in difesa. La squadra che aveva concesso poco e niente a Danimarca e Serbia rischia tanto, troppo contro l'Austria. Al 13' la prima occasione: **Horvath** serve **Friedl** il cui tiro cross non trova all'appuntamento **Kalajdzic.** Sul ribaltamento di fronte i tedeschi passano grazie a un'invenzione di Waldschmidt che da trenta metri pesca l'incrocio. L'Austria, che per qualificarsi doveva vincere con tre gol di scarto, non si scompone e si affida alla superiorità numerica in mezzo al campo. Che poi il pari arrivi per un episodio perlomeno controverso questo è un altro discorso. Su una punizione dalla trequarti il portiere **Nubel** esce e blocca in presa: il ginocchio è alto (insegnavano così una volta a uscire ai portieri) e impatta con Kalajdzic. L'arbitro ammonisce il numero 1 della Germania e assegna il rigore che viene trasformato da **Danso.** La Germania stacca definitivamente la spina e l'Austria ne approfitta: al 34' è miracoloso l'intervento in spaccata sulla linea di Nubel sul colpo di testa a colpo sicuro di Kalajdzic. Nel recupero, invece, il portiere esce a vuoto e il colpo e il centravanti austriaco di testa centra il palo. L'inerzia della gara non cambia nella ripresa. Germania sonnacchiosa e Austria che ci prova: all'11' **Balic** se ne va tutto solo verso **Nubel** che gli respinge la conclusione. Con il passare dei minuti entra in scena la stanchezza (siamo alla terza gara in sette giorni) e la pericolosità offensiva delle due squadre va scemando. La Germania avanza, l'Austria torna a casa ma tra gli applausi. —

| AUSTRIA | 1 |
| --- | --- |
| GERMANIA | 1 |

**AUSTRIA (4-2-3-1):** Schlager; Friedl, Danso, Posch, Ullmann; Ljubicic (9' st Baumgartner), Lienhart; Horvath, Schlager, Balic (40 st Honsak); Kalajdzic (32' st Grbic). All.: Gregoritsch

**GERMANIA (4-1-2-3):** Nuebel; Klostermann, Tah, Baumgartl, Henrichs; Eggestein (38' st Koch); Neuhaus (11' st Serdar), Dahoud; Oztunali, Waldschmidt, Richter (11' st Amiri). All.: Kuntz

**Arbitro:** Treimanis (Lituania)

**Marcatori:** pt 14' Waldschmidt, 24' Danso (rig.)
**Note:** Ammoniti Nuebel, Tah, Ljubicic, Serdar, Henrichs

La gioia tedesca dopo l'1-0



## LA PARTITA DEL ROCCO

Guido Barella

TRIESTE. Doveva segnare tre gol alla Serbia, senza subirne alcuno, ieri sera la Danimarca per rubare all'Italia la speranza di poter essere la miglior seconda, in attesa del Francia-Romania di questa sera. Si è fermata a due, 2-0. Un po' perché il terzo gol l'ha anche segnato ma è stato annullato per fuorigioco dopo un consulto al Var, un po' perché dopo quell'episodio - appena al 12' della ripresa - non ha più avuto la forza per spingere in maniera davvero importante contro l'area serba.

E dire che la partita è iniziata in tutt'altra maniera. La Danimarca sa di avere una piccola chance e vuole provarci. Fino a quando al 20' proprio **Bruun Larsen** riesce a sbloccare il risultato con un diagonale dalla sinistra che va a insaccarsi a un niente dal palo più lontano. Ma che non sia chissà che partita indimenticabile è confermato anche dagli errori che in impostazione così come al momento dell'ultimo passaggi riescono a fare entrambi i centrocampo, mentre gli attaccanti, dell'una e dell'altra parte, vagolano senza meta sul limitare delle due aree. Insomma, nonostante tutto le due squadre chiudono il primo tempo con un solo gol di scarto. Il 2-0 comunque arriva dopo 6' del secondo tempo: calcio d'angolo dalla destra, pallone basso in mezzo all'area e l'unghiata decisiva è di un difensore centrale, **Rasmussen** (giocatore dell'Empoli), salito a cercare, e trovare, fortuna. Oddio, il 3-0, quello che renderebbe la Danimarca, al momento, miglior seconda, arriva anche con **Billing** al 12', ma l'arbitro, il bielorusso **Kulbakov** annulla dopo consulto al Var per fuorigioco. Ma sono, i due gol, quello valido e quello annullato, gli unici veri brividi della ripresa, segnata dall'indolenza dei serbi e dalla stanchezza dei danesi a parte la traversa (ma il lato superiore) scheggiata a 6' dalla fine da Adžić.

| DANIMARCA | 2 |
| --- | --- |
| SERBIA | 0 |

**DANIMARCA (4-3-3):** Iversen; Kristensen, Soerensen (38'st Wind), Rasmussen, Mæhle; Kofod Andersen, Nelsson, Billing; Olsen (30' st Duelund), Bruun Larsen, Dreyer (23' st Skov). All.: Frederiksen

**SERBIA (4-4-2):** Rosić; Terzić, Babić, Mašović, Bogosavac; Randjelović, Račić, Lukić, Radonjić (15'st Adžić); Šaponić (36'st Joveljić), Zlatanović. All.: Djorović

**Arbitro:** Kulbakov (Blr)

**Marcatori:** pt 20' Bruun Larsen; st 6' Rasmussen
**Note.** Ammoniti Šaponić, Lukić

Gioia danese dopo un gol Lasorte

# SPORT LUNEDÌ

**Calcio serie C**

**Tre candidati per il centrocampo**

Triestina, è tempo di shopping. La società alabardata vuole rinforzare il centrocampo. Tre nomi sul taccuino: Giorico, Loviso e Carraro. Incerto il futuro di Coletti.

RODIO / A PAG. 33

**Basket serie A**

**«Trieste chiude con zero debiti»**

Con qualche patema la Pallacanestro Trieste ha chiuso la stagione con zero debito. Lo afferma il presidente Gianluca Mauro. Proseguono le trattative.

BALDINI / A PAG. 32

**VELA**

**Carolina in azzurro verso Tokyo**

Carolina Albano ci sarà. La Federvela l'ha convocata per rappresentare l'Italia nel Lase Radial al test event sulla strada che porta alle Olimpiadi di Tokyo.

BARELLA / A PAG. 36

PALLANUOTO FEMMINILE

## Orchette da favola: serie A1 a una bracciata

Le triestine in gara1 dei play-off alla Bianchi superano l'Acquachiara Napoli. Giovedì la partita di ritorno in Campania

Roberto Degrassi

Osservate l'immagine a fianco. Ecco, a questo punto avete capito tutto. Avete capito come sia possibile che una formazione composta perlopiù da giovanissime, partita per disputare una serie A2 di livello ma senza essere la favorita designata, ora sia a un passo - pardon, a una bracciata - dalla massima serie. C'è la forza del gruppo. C'è l'amicizia. C'è la voglia di continuare a divertirsi anche mentre l'asticella delle difficoltà si alza. C'è il gusto dell'impresa, di continuare a sorprendere e di portare i triestini a sudare alla piscina Bianchi anche in un pomeriggio di giugno avanzato.

Fantastiche orchette. Dovevano confrontarsi con i rischi connessi a una lunga sosta e alla poca conoscenza delle avversarie provenienti dall'altro girone. Le ragazzone triestine sapevano solo che nell'Acquachiara Napoli c'è chi la massima serie l'ha già vissuta e neanche da comprimaria. Come del resto nelle file del Bologna o del Como, avversarie lasciate alle spalle nel corso della stagione regolare.

Alla Bianchi è finita 11-6. Giovedì gara2 a Napoli. Domenica l'eventuale bella alla Bianchi davanti al proprio pubblico. Ma, ragazze, se avrete occasione di fare festa subito, non ci offendiamo mica... —

TOSQUES / A PAG. 35

**Il ballo della vittoria: le orchette festeggiano la vittoria in gara1** Foto Lasorte

FORMULA UNO GP DI FRANCIA

## Mercedes: Hamilton trionfa davanti a Bottas Ferrari: Leclerc finisce terzo, quinto Vettel

**ROMA.** Ennesima vittoria, l'ottava su otto Gp disputati per la Mercedes, sesta doppietta per le Stelle d'argento e sesto sigillo stagionale (79mo in carriera) nel Mondiale di F1 - ma meglio sarebbe chiamarlo "Formula Noia" per Lewis Hamilton che mette tutti in fila anche sul circuito francese di Le Castellet, vincendo a mani basse una gara senza storia. Il tandem delle Frecce d'argento è scattato subito davanti, mantenendo la testa per tutta la gara, senza nemmeno il brivido dell'unico pit-stop nel corso dei 53 giri. Se c'erano dubbi sullo strapotere della casa di Stoccarda, che ha dominato nelle prove libere, nelle qualifiche e in gara, il Gp di Francia ha messo un punto quasi definitivo. Il solo sussulto è arrivato da un birillo in pista al terz'ultimo giro con la virtual safety car che ha permesso a Charles Leclerc, poi terzo, di pressare da vicinissimo Valtteri Bottas, alla fine secondo per un pelo. Davvero poco per mettere un po' di sale sull'ennesimo Gp, anzi week end, senza storia dove la cronaca, decisamente scarna, lascia spazio solo ai numeri e ai record messi insieme dalla Mercedes e da Lewis Hamilton, adesso a soli 12 vittorie dal record assoluto, e che si pensava forse irraggiungibile, di Michael Schumacher (91). Per il britannico è la terza gara stagionale vinta dopo aver condotto in testa dall'inizio alla fine: anche qui, è a un passo dal suo record personale (4) del 2017, mentre il record assoluto è di Mansell che nel 1992 ci riuscì per ben sei volte. Numeri che dicono a chiare lettere come la corsa mondiale sia pressoché già scritta: Hamilton guida con 187 punti contro i 151 di Bottas e a +76 da Vettel. Senza rivali, almeno per il momento, in pista, per la casa tedesca e il britannico restano da centrare altri traguardi storici: le 11 vittorie consecutive della McLaren nel 1988 e il successo iridato con 6 Gp di anticipo di Michael Schumacher. Dopo l'archiviazione del caso Vettel-Canada, con le polemiche prima e dopo il fattaccio, si attendeva una reazione in pista della Ferrari. Che c'è stata, anche se da attore non protagonista: Leclerc, come detto, chiude terzo, con Vettel 5/o —



L'ASSEGNAZIONE A LOSANNA

## Giochi 2026, il gran giorno per Milano-Cortina

**LOSANNA.** Dopo mesi di preparazione e gli ultimi intensi giorni di lavoro diplomatico, la delegazione di Milano-Cortina stamani affronterà l'ultimo esame per ottenere i Giochi invernali 2026, dopo una notte dedicata alle telefonate e alle diverse cene di gala organizzate a Losanna, in pressing finale su quelli fra gli 82 membri Cio ancora in bilico se votare per la candidatura italiana o per Stoccolma-Aare.

Il numero degli indecisi «è ancora discreto» ha notato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, anche se Milano-Cortina appare favorita. A Losanna parlerà anche il presidente del Consiglio Conte durante la seconda presentazione, con Malagò, il presidente del Comitato italiano paralimpico, Pancalli, il sindaco di Milano Sala e il governatore del Veneto Zaia. In un video il messaggio di Mattarella. —

SERIE A

# Mauro: «Percorso completato Trieste chiude con zero debiti»

Il presidente biancorosso fa il punto sulle trattative societarie: «Venerdì il club nelle mani degli azionisti di minoranza. Ci sono contatti anche per sponsor»

Gianluca Mauro con Eugenio Dalmasson e capitan Andrea Coronica

Raffaele Baldini

TRIESTE. Con il presidente della Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro si può partire con una battuta: per la proprietà transitiva, se l'Umana Reyer Venezia è campione d'Italia e Trieste l'ha battuta due volte su due nel corso della stagione regolare…

«Non è un mistero che la nostra squadra poteva ed ha dato fastidio a tutte le altre. È stato un campionato molto bello, equilibrato, in cui tutte le otto contendenti della post-season potevano ambire al successo finale. La Reyer ha vinto con pieno merito, purtroppo in un palazzetto non degno di un evento di questa portata».

**Tornando alle vicende di casa Pallacanestro Trieste, tutto ruota sempre attorno ai contatti con possibili investitori. L'ansia sarà anche cattiva consigliera ma indubbiamente alberga nella testa degli appassionati.**

«Dobbiamo metterci nell'ottica che non può essere una questione di breve durata. Nella pallacanestro, pur considerando le situazioni ideali a Trieste, c'è un ritorno di immagine relativo, ci sono tanti aspetti da far digerire ai soggetti facoltosi, si tratta di un lavoro certosino che va fatto senza strappi».

**Quindi come ce la leviamo l'ossessione della ricerca di fondi?**

Dicendo che venerdì gli azionisti di minoranza sostanzieranno la costituzione del nuovo capitale sociale, prendendo di fatto in mano la società, proseguendo nella volontà di fare un buon campionato in serie A1. Ci sono contatti più concreti e altri più volatili, ci sono vecchi sponsor pronti a confermare e ad aumentare l'impegno ed altri pronti ad entrare con cifre interessanti. Ribadisco che la realtà della pallacanestro di vertice è fatta di un percorso mutevole, che inizia con certi presupposti e finisce con altri. La trasformazione delle situazioni in itinere rappresenta quindi la normalità, prova ne sia anche l'affare Dragić dello scorso anno».

**Comunque qualsiasi discorso non può prescindere dal bilancio 2018/19. A che punto siamo?**

Chiuderemo a zero debiti, e questo è un ulteriore segno positivo. Il percorso per azzerare il disavanzo è stato completato.

**La Pallacanestro Trieste perde una delle sue competenze più radicate nello staff, cioè Matteo Praticò.**

Matteo ha fatto una scelta maturata già attorno a novembre/dicembre. Voleva misurarsi con una nuova sfida professionale, dedicandosi magari al settore giovanile, allettato dall'uscita di Alessandro Nocera. Conosco i motivi, non posso che augurargli le migliori fortune, conscio che Marco Legovich possa tranquillamente essere il degno sostituto.

**In vista della prossima stagione, provi a rivolgere un messaggio agli scettici.**

Non trascurate l'anno in più di esperienza fatta, sia per quello che riguarda noi dirigenti che i giocatori. Non è il solo budget a fare la differenza ma la capacità di scegliere. E fino ad ora siamo stati bravini… —



LE TRATTATIVE

## Anche Knox piace alla Fortitudo

Pare che la Fortitudo Bologna neopromossa in serie A abbia deciso di mettere il nome di straniere biancorossi sulla lista della spesa. Dopo le voci su un interessamento nei confronti di Will Mosley, spuntano quelle che riguardano Justin Knox. Sia Mosley che Knox sono peraltro ex delle Effe.

UNDER 16

## Gli Under 16 biancorossi vincono l'Adriatic League

TRIESTE. La Pallacanestro Trieste Under 16 si aggiudica l'Adriatic League 2019, disputata alla palestra "Ervatti" di Borgo Grotta Gigante.

I biancorossi allenati da Bazzarini hanno ottenuto due vittorie in altrettanti incontri battendo i padroni di casa dello Jadran e il Basket Villanova.

**Pallacanestro Trieste-Villanova 91-64. Pall.Trieste:** Ukmar 6, Eva 5, Bonano 7, Galasso 9, Rolli 8, De Giuseppe 4, Persico 6, Giovanetti 12, Tagliaferro 11, Anello 11, Ius 6, Piccin 6. All. Bazzarini. **Villanova:** Measso, Accordino 13, Dukic 11, Toffolo 9, Vianello 12, Bot 3, De Nadal 4, McCanick, Veronese, Della Mora 12. All. Zamparini

**Jadran-Pallacanestro Trieste 69-98. Jadran:** Pro 5, Gerin 9, Persi 15, Stopar 2, Lopreiato 3, Hollan 3, Stokeld 13, Tercon 19. All. Vremec. **Pall. Trieste:** Pauli 4, Eva, Bonano 12, Rolli 5, De Giuseppe 14, Melis 5, Bianchini 7, Giovanetti 10, Tagliaferro 19, Anello 1, Ius 13, Piccin 5. All. Bazzarini. —

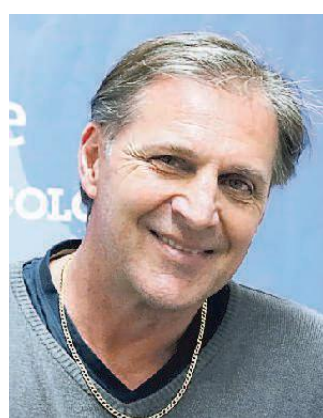


Il figlio d'arte ha conquistato il secondo tricolore della sua carriera
Nei festeggiamenti al Taliercio anche il padre, emozionato

# Alberto Tonut e lo scudetto di Stefano «È cresciuto in una stagione non facile»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Ha festeggiato il secondo scudetto della Reyer fino a notte inoltrata. Al fianco di Stefano, Alberto Tonut ha celebrato il secondo titolo conquistato da suo figlio, un premio che arriva al termine di una stagione tutt'altro che semplice. «Sono contento per lui- racconta l'ex golden boy della pallacanestro triestina- perchè quest'anno non ha vissuto momenti facili. Prima la distorsione alla caviglia che lo ha costretto a fermarsi nel girone d'andata poi i problemi legati ai mali di testa che gli hanno impedito di godersi a pieno i play-off. Nonostante tutto Stefano c'è sempre stato: ha dimostrato di essere cresciuto, è maturato nel corso della stagione risultando, cifre alla mano, un punto fermo per la sua Venezia».

Stagione importante quella della Reyer brava ad approfittare dei problemi di una Milano capace, ancora una volta, di auto eliminarsi dalla corsa per lo scudetto. Era accaduto qualche stagione fa per mano di Trento, è successo anche quest'anno grazie a una Sassari apparsa fino alla fine degna rivale di una finale bellissima. «Alla Dinamo, a Pozzecco e a tutti i giocatori vanno fatti i più sinceri complimenti per una grande stagione - continua Alberto - Sassari avrebbe meritato tanto quanto Venezia di portare a casa questo scudetto, alla fine credo abbia deciso il fattore campo e una panchina che ha permesso a De Raffaele di ruotare i suoi uomini in un play-off da 17 partite in un mese. Venezia più esperta? Non credo. Tra i sardi c'erano giocatori come Polonara che di finali ne ha giocate tante oltre ad americani come Thomas che hanno dimostrato di essere in grado di reggere il peso della pressione di partite così importanti».

Alberto Tonut

Onore al merito di una Reyer capace di sfruttare fino in fondo il suo potenziale, quindi. Avere una squadra composta da 12 giocatori diventa un valore aggiunto se nei momenti di difficoltà un allenatore è in grado di sfruttarla. E de Raffaele, in questo senso, è stato bravo. «Cerella e Vidmar, poco utilizzati nella regular season sono stati un fattore adesso - conclude Tonut - Mi è capitato di pensare a quante difficoltà avrebbe potuto avere la Reyer per fermare Cooley se, nel ruolo di pivot, si fosse trovata a giocare con il solo Watt. Venezia è stata un diesel che dopo le iniziali difficoltà contro Trento ha scaldato i motori meritando il passaggio alla finale contro Cremona e tenendo la barra dritta anche contro Sassari. Sabato sera, in gara-7, Sassari non ne aveva più ed è uscita la voglia di scudetto della Reyer». —

## Serie C

Legata a Coletti (qui a segno di testa contro l'Albinoleffe) una delle scelte più importanti del mercato alabardato

# Triestina, tre nomi per un ruolo Steffè al rinnovo, rebus Petrella

Interventi per dare più qualità al centrocampo: monitorati Giorico, Loviso e Carraro
Da definire il futuro di Coletti. Tra le altre operazioni si raffredda la pista Morosini

Antonello Rodio

TRIESTE. Un giugno non esattamente fortunato per le sorti alabardate: prima la sconfitta nella finale play-off che ha tolto alla Triestina il sogno della serie B, sabato invece il maltempo a rovinare (ma solo parzialmente) la festa di Grido Libero organizzata dalla Curva Furlan. Decisamente meglio pensare alla prossima stagione e alla squadra che dovrà ritentare l'assalto alla promozione fra i cadetti. In sede di mercato, la parola d'ordine della società alabardata è una sola: nessuna fretta. C'è la consapevolezza di avere una squadra già forte e con poche lacune, che si vogliono colmare con pochi innesti, mirati e di qualità. E visto che presto le opportunità di giocatori disponibili saranno di più, fra squadre non iscritte, scadenze di contratto e quant'altro, si vuole analizzare con calma come arricchire ulteriormente la rosa alabardata.

Ma c'è un'idea di massima attorno alla quale ruota tutto il progetto tattico alabardato, che come noto ripartirà dal 4-4-2 (e la sua lieve variante del 4-2-3-1), con la possibile alternativa del 4-3-3. L'intenzione è di dare più qualità e soprattutto velocizzare la manovra in mezzo al campo. Sotto questo aspetto, va affrontato con delicatezza il discorso **Coletti**: il centrocampista alabardato ha ancora un anno di contratto, se deciderà di restare sarà ovviamente preziosissimo con la sua esperienza, ma la sensazione è che probabilmente non potrà essere più al centro assoluto di questo disegno. Insomma, nel posto di titolare è probabile che all'inizio ci possa essere qualcun altro. Sotto questo aspetto non c'è ancora un obiettivo ben preciso, del resto trovare un regista che abbia anche gamba e sappia giocare a due a centrocampo, non è impresa semplicissima. Al momento ci sono comunque dei nomi che si stanno monitorando. Uno è Daniele **Giorico**, 27 anni, sardo e di proprietà del Carpi, che nell'ultima stagione lo aveva mandato in prestito alla Virtus Vecomp Verona. In precedenza ha giocato in serie B proprio con gli emiliani, oltre che con il Modena. Circola poi il nome di Massimo **Loviso**, 35 anni, che nell'ultima stagione aveva accettato di scendere in D al Modena, dopo una carriera che lo ha visto a lungo protagonista in serie B con Livorno, Torino, Lecce, Crotone e Ascoli, e poi in C con Cosenza, Gubbio e Albinoleffe. Altri nome caldo nel ruolo è quello di Federico **Carraro**, 27 anni, reduce da un'ottima stagione nell'Imolese e in passato già protagonista in serie C con Pavia, Teramo e Modena.

MASSIMO PAVANEL
ALLENATORE DELLA TRIESTINA ANCHE NELLA PROSSIMA STAGIONE

Probabile addio a Bariti in scadenza di contratto
Terzino destro: piace ancora Celjak spunta Salviato

Per quanto riguarda gli altri ruoli, sembra decisamente raffreddarsi la pista che porta a **Morosini** del Sudtirol, mentre resta ancora in auge quella di Tommaso **Ceccarelli** del Monza, che però in sostanza è un esterno alto per cui andrebbe benissimo nel 4-3-3, ma sembrerebbe meno adatto al 4-4-2. Tutte valutazione che comunque lo staff alabardato farà con calma. Attivo anche il fronte del terzino destro: si punta ancora a **Celjak**, sul quale il Vicenza sembra però in vantaggio, ma si guarda con interesse anche a Simone **Salviato**, ultimo anno a Vicenza e in precedenza a Padova. Fra i giocatori in scadenza, per **Steffè** c'è la volontà di andare al rinnovo, probabile addio con **Bariti** mentre la società vorrebbe ancora pensarci un po' su con **Petrella** e **Libutti**.

Ma c'è ancora tanto tempo, anche prima che inizi la preparazione estiva: la squadra alabardata, infatti, andrà in ritiro a Piancavallo dal 14 al 28 luglio. —



IL PUNTO

## Oggi il termine per le iscrizioni Manca solo un tassello

Mauro Milanese

TRIESTE Prima tappa oggi per capire come sarà la nuova serie C: scade infatti nella giornata odierna il termine per le iscrizioni al campionato. Dopo l'odissea dello scorso anno, quando anche per colpe non proprie la Triestina era giunta in ritardo a completare l'iter, prendendosi il punto di penalizzazione, stavolta per la società alabardata non dovrebbero esserci problemi.

Il condizionale però è d'obbligo, perché per l'ok finale manca un tassellino, tanto per cambiare, non dovuto alla Triestina. La società ha infatti depositato la scorsa settimana tutte le carte necessarie per adempiere agli obblighi federali. Al momento c'è solo un ritardo sulla questione stadio, un aspetto paradossale, visto che il Rocco ora è la struttura più moderna, appena rinnovata per l'EuroU21. Per la precisione il ritardo è sulla presa d'atto da parte della commissione di vigilanza del rinnovo dell'autorizzazione del Comune fino al giugno 2020.

In sostanza, la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, dopo i lavori allo stadio ha già espresso parere favorevole all'agibilità, anche se temporalmente limitato al prossimo 20 luglio, data di scadenza del certificato di idoneità statica. Tutti gli altri parametri sono rispondenti alle norme vigenti. Il Comune di Trieste ha anche già acquisito da tecnico incaricato il nuovo certificato di idoneità statica per l'intera prossima stagione sportiva 2019/20, ma manca appunto ancora la presa d'atto della commissione aggiornata. In teoria una quisquilia, ma meglio aspettare oggi per la fumata bianca.

Intanto due società hanno alzato bandiera bianca prima della scadenza dei termini: Albissola e Siracusa. La Virtus Vecomp Verona appena retrocessa è già certa del ripescaggio. Almeno altre 5 società a rischio: Arzachena, Lucchese, Foggia, Rieti e Viterbese. —

A.R.

IL MERCATO DELLA SERIE A

# La Juventus aspetta Rabiot e sonda De Ligt Il Milan mette Cutrone e Kessie tra i partenti Udinese, la tentazione è Saponara

ROMA. Dopo Conte ecco Fonseca, Giampaolo, Sarri e Di Francesco. Le panchine si stabilizzano mentre i giocatori per ora non si muovono. Il calciomercato sembra un po' il ponte delle nebbie, a fine giugno si fa fatica a intravedere le rose future. A parte Ramsey e Traorè alla Juve, Di Lorenzo al Napoli, Godin e Sensi (ufficioso) all'Inter, Krunic al Milan e Muriel all'Atalanta, il resto è noia. Chiacchiere, trattative (frenate dalla scarsa liquidità di tante squadre) e ripicche, con un braccio di ferro generalizzato fra club che prima si accordano coi giocatori e poi devono convincere i venditori. Il mercato parte il primo luglio per chiudersi il 2 settembre (come Liga, Bundesliga e Ligue, mentre in Premier si tratta fino all'inizio del torneo, l'8 agosto). Queste le società principali.

**JUVE:** Rampsey e Traorè rappresentano presente e futuro, ma manca qualcosa. Rabiot a centrocampo, si parla di De Ligt in difesa (ma costa 70 mln). Può partire Alex Sandro e arrivare Emerson, si cercano estimatori di Higuain. Sarri, che ha omaggiato Ronaldo, è pronto per l'avventura.

**NAPOLI:** Di Lorenzo è un promettente rinforzo per le fasce ma sono due i colpi in canna: James Rodriguez a illuminare la fase d'attacco, Manolas a blindare la difesa. Ancelotti vorrebbe pure Lozano ma già così sarebbe un Napoli super.

**INTER:** Conte pretende campioni. Sensi è un ottimo profilo futuribile, Godin mette in cassaforte la fase difensiva con Skriniar e De Vrij. Nel mirino ci sono Dzeko e Barella (doppio scontro con la Roma). Ma deve partire Icardi per tentare di arrivare a Lukaku.

**ATALANTA:** Bloccati per ora Zapata e Ilicic, bel colpo con Muriel. Non arriverà Buffon, fari su Fofana e Malinowski. Gasperini si frega le mani, niente rosa disgregata.

**MILAN:** atteso l'addio all'Europa League, si riparte da Krunic. Gli obiettivi sono Kabak, Veretout, Ceballos. Restano Suso e Andrè Silva, possono partire Kessie e Cutrone.

**ROMA:** dopo lo choc Totti si riparte da Fonseca e Petrachi può cominciare a lavorare. C'è il braccio di ferro per Dzeko e Manolas. I tifosi sono disorientati. Barella preferisce Conte. Non scaldano i nomi di Veretout, Pau Lopez, Bartra, per ora non è chiaro il progetto né il budget a disposizione del nuovo ds.

**LAZIO:** Possono partire Milinkovic e Luis Alberto, a Inzaghi andrebbero benone gli esterni Lazzari e Jony, in difesa farebbe comodo Hinteregger. Serve il solito grande lavoro del tecnico.

**UDINESE:** si tiene Mandragora e si interessa a Saponara. —

DOPO IL GRAVE INFORTUNIO

# Crosato fermo per otto mesi mette in crisi San Luigi

La squadra che era in procinto di chiudere la campagna acquisti con due nuovi giocatori ha dovuto cambiare strategia

Riccardo Tosques

TRIESTE. Luca Crosato, uno dei grandi protagonisti della promozione del San Luigi in serie D, tornerà a calcare i campi di calcio tra appena 8 mesi. Un bruttissimo infortunio rimediato durante una partita della Crese Cup ha causato al forte giocatore biancoverde la rottura del piede sinistro.

«Inizialmente mi era sembrato un contrasto normale, invece è andata malissimo», racconta il difensore triestino che il prossimo 13 ottobre compirà 22 anni. Una notizia pessima per il giocatore classe 1997, cresciuto nel San Luigi, tra i pochi ad aver già assaporato in passato la serie D con la maglia della Triestina totalizzando tra il 2014 e il 2017 64 presenze. Arrivato lo scorso anno in via Felluga, dopo la parentesi al Trieste Calcio, Crosato si è dimostrato un difensore affidabile e concreto.

«L'infortunio a Luca spiace in primis dal punto di vista umano perché si è dimostrato un ragazzo d'oro, di grande temperamento, un vero leader anche nello spogliatoio. Poi ovviamente c'è il discorso tecnico che ci complica non poco i piani», racconta amareggiato il direttore sportivo biancoverde Maurizio Cespa.

Da questo punto di vista il San Luigi, che era in procinto di chiudere la propria campagna acquisti con due giocatori non appartenenti al reparto difensivo, ha dunque dovuto cambiare strategia. Il sodalizio è alla ricerca di un difensore centrale di qualità ed esperienza. Compito certo non facile.

> Il sodalizio è alla ricerca di un difensore centrale di qualità ed esperienza

«Spiace tantissimo per questo infortunio, sono arrabbiato e deluso perché avrei voluto fare la serie D da protagonista. Ora non resta che rimboccarsi le maniche e cercare di recuperare il prima possibile per tornare in campo al fianco dei miei compagni», le parole di Crosato. Per quanto riguarda gli altri giocatori è ufficiale che Bernardo Kozmann tornerà a disposizione di mister Luigino Sandrin una volta ultimato l'Erasmus. Dovrebbe inoltre tornare, dopo l'anno al Chiarbola Ponziana, il difensore Gabriele Peric, classe 1998.

Per quanto riguarda gli altri arrivi, Cespa vola basso: «Abbiamo praticamente ultimato l'accordo con un paio di fuoriquota interessanti, ma attendiamo ancora per ufficializzare il loro arrivo. Di sicuro posso dire che andremo a coprire tutti i ruoli dal campo in modo tale da farci trovare completi in ogni reparto».

Per quanto riguarda invece le ultime possibile bombe di mercato con l'arrivo di giocatori triestini di esperienza – un centrocampista e un attaccante – Cespa non vuole sbottonarsi. E' stata comunicata invece la data ufficiale della prima amichevole. E sarà un'amichevole molto interessante. Il 31 giugno a Sesana, il San Luigi affronterà il Tabor Sesana, formazione neopromossa in Prva Liga, la serie A slovena.

«Sarà un incontro stimolante – chiude Cespa – in cui vedremo spero del bel calcio». —



Il San Luigi, qui contro il Fontanafredda nella scorsa stagione, sta definendo la rosa

BATTUTO IL SANT'ANDREA

## Il San Giovanni la spunta e mette in bacheca la Supercoppa città di Trieste

Francesco Cardella

TRIESTE. Il Sant'Andrea manovra, il San Giovanni la spunta. La Supercoppa Città di Trieste va nella bacheca della formazione di casa, un San Giovanni zeppo anche di prestiti che in finale brucia per 2-1 il Sant'Andrea.

Tutto nell'arco del secondo tempo. Il Sant'Andrea detiene il pallino del gioco, affonda spesso e meglio e puntualmente raccoglie il vantaggio con Mazzoleni attorno al quarto d'ora, abile ad addomesticare un invito in piena area e a spedire il cuoio in rete con una girata.

Il San Giovanni, che sino a quel momento aveva badato alla copertura, poco prima del 30° trova invece il pareggio e lo inventa con il terzino Palermo, autore di una stoccata di testa. Quando l'ipotesi dei tempi supplementari sembra probante al buon pubblico di Viale Sanzio, ecco l'altra invenzione della serata, quella su punizione di Davanzo, l'ex "Pinturicchio del Carso", esecuzione perfetta che abbatte le aspettative di un Sant'Andrea che probabilmente non ha saputo più osare dopo aver guadagnato il vantaggio: "Loro hanno dimostrato sicuramente più corsa e gamba – ha ammesso Luca Gratton, il tecnico che ha pilotato il San Giovanni sulla ribalta della Supercoppa Città di Trieste – Noi avevamo improntato la gara sul contropiede e nel cercare di non prenderle e credo che il Sant'Andrea non ci ha creduto abbastanza dopo aver segnato. Noi invece abbiamo reagito bene – ha aggiunto – e siamo stati premiati in tal senso". Nelle fila del San Giovann sono stati quattro i prestiti di sati sulla passerella estiva, da Bartoli del CGS a Ciave del Kras, sino a Ruzzier (ex Chiarbola) e Davanzo, autore della rete che ha spaccato la finale; gli ultimi due potrebbero rientrare anche nel progetto dei rossoneri impegnati nella prossima stagione in Prima categoria. L'ultimo capitolo della manifestazione è ora in programma giovedì 27 giugno, nella sede societaria di Viale Sanzio, alle 20, teatro della cerimonia di premiazione della fase riservata ai dilettanti. Agli archivi anche l'ultimo lembo della parte giovanile. Il torneo Allievi è stato infatti vinto dal Trieste Calcio che in finale, dopo i tempi supplementari, ha regolato il San Giovanni per 5-3. I lupetti sono andati a bersaglio con Casì, Calacione, Decli e doppietta di Diop, per i rossoneri reti di Ravalico, Lapel e Vecchiet. —



IN CARINZIA

## Coppa delle comunità al team di Adamic: triestini e goriziani di madrelingua slovena

VÖLKERMARKT. Non solo una vittoria, ma un vero e proprio trionfo quello che i calciatori di madrelingua slovena di Trieste e Gorizia hanno ottenuto a Völkermarkt in Carinzia vicino a Klagenfurt, sede della Coppa delle Comunità nazionali. Ad alzarla sono stati proprio i ragazzi del selezionatore Mario Adamic, al termine di due incontri da 60 minuti ciascuno disputati in modo perfetto contro le selezioni dei Ladini e degli Sloveni della Carinzia.

Presentatosi in Austria con l'appoggio di Figc Fvg e Zkb, il team delle Žile, parola slovena che sta ad indicare le vene, un nome forte, con un richiamo alle venature della roccia carsica ma anche delle foglie della vite, ha fatto scorrere tanto bel calcio sui due campi. Nei due incontri Adamic ha schierato Edvin Carli in porta, difesa a quattro con Alen Carli (capitano) e Simeoni centrali, sulle fasce Goran Kerpan e Innocenti, davanti la difesa Tomizza e Tabai. Sulle fasce alte si sono giostrati Kevin Kerpan e Martin Juren. Alan Cadez il terminale offensivo supportato da Celea. In corso d'opera sono subentrati Erik Cadez, Racman, Renar, Petejan, Cavdek, Caselli, Kocman, Renar e Bressan.

Dopo l'iniziale pari per 1-1 tra Ladini e Sloveni carinziani, sul sintetico della Lilienberg Arena (la pioggia ha costretto gli organizzatori a spostare i primi due incontri sull'erba non naturale) il team del Fvg ha sbloccato il match dopo appena 120": millimetrico diagonale da 45 metri del fresco 40enne Alen Carli, aggancio di Kevin Kerpan sulla destra, scatto del giocatore della Juventina verso l'area e tocco a gonfiare la rete. I Ladini capitolano ancora al 12' quando Juren è bravo a farsi trovare solo in area per raccogliere l' assist di Kevin Kerpan. Il match contro gli Sloveni di Carinzia si disputa (finalmente) sul campo di erba naturale. I tifosi accorsi a Völkermarkt spingono le Žile alla vittoria che arriva grazie ad un gol al 21' siglato ancora da Kevin Kerpan. La porta di Edvin Carli rimane immacolata anche in questo match. Finisce 1-0. La Carinzia è conquistata: la Coppa delle Comunità nazionali va ai triestini e goriziani di madrelingua slovena. —

R.T.

Memorial Montanari di Muggia

## Muglia porta a casa la Gold Nella Silver vince Roianese

TRIESTE. L'edizione 2019 del Memorial Gianni Montanari, il torneo di calcio giovanile a cura del Muglia Fortitudo, ha emesso le sue sentenze allo stadio Zaccaria di Muggia, mentre nella categoria Primi Calci si sono disputati i classici giochi previsti dalla federazione con il coinvolgimento di Trieste Calcio, Zaule Rabuiese, Primorje, Montuzza, C.G.S. e lo stesso Muglia. Le altre tre fasce d'età, archiviate le eliminatorie, si sono sviluppate nella fase Gold e in quella Silver con il primo tabellone ad assegnare la coppa dei vincitori per le annate in questione. Nei Pulcini 2009 – 2010 il Muglia Fortitudo si è portato a casa la prima piazza nel Gold, precedendo il Vesna, il Primorje e lo Zaule; nel concentramento Silver, invece, prima la Roianese davanti a Montebello Don Bosco, Montuzza B e Domio B. I premiati sono stati Juri Franzot del Vesna quale miglior giocatore, Federico Bonsignori del Montuzza come miglior portiere e Giovanni Pischianz dello Zaule si è laureato capocannoniere. Nei Pulcini 2008 – 2009 la Triestina Victory ha fatto registrare la prima posizione nel Gold e alle sue spalle ci sono il Muglia Fortitudo, il Trieste Calcio e il Costalunga; quanto alla poule Silver, primo l'Ancarano, seguito da Domio A, C.G.S. e Montuzza A.

I riconoscimenti individuali sono andati a Gianluca Barbana del Muglia Fortitudo (miglior giocatori), Roberto Casagrande della Triestina Victory (bomber) e Ivan Maier del Costalunga (miglior estremo difensore). Passando agli Esordienti a nove, il Primorje l'ha spuntata nel Gold, mettendo il naso davanti alla Triestina Calcio (presente in prima persona in questo caso con una sua compagine e non delegando la Victory), al Trieste Calcio e allo Zaule Rabuiese. Nel Silver la classifica migliore è stata quella del Domio, inseguito da Muglia Fortitudo, San Giovanni e Fani Olimpia. La palma di miglior giocatore ad Armel Kamga della Triestina Calcio, il miglior realizzatore è stato Marco Trebez del Primorje e il miglior portiere Gianluca Stefanucci del San Giovanni. Da annotare pure la consegna di una targa al Chiarbola/Ponziana e dei premi speciali alle giovanissime calciatrici partecipanti alla manifestazione Vanessa De Angelis (Fani Olimpia), Sara Iavarone (Primorje), Francesca Maglietta e Noemi Cofolli (Roianese). —

M.La.

## Pallanuoto

PLAY-OFF PROMOZIONE IN SERIE A1 FEMMINILE

# Orchette devastanti al primo round: Napoli ko

Dopo un inizio fatto di errori e nervosismo la svolta nel terzo tempo. Giovedì gara-2, domenica eventualmente la bella

| PALL. TRIESTE | 11 |
| --- | --- |
| ACQUACHIARA | 6 |

(1-2, 4-1, 2-2, 4-1)

**Pallanuoto Trieste:** Sara Ingannamorte, Giorgia Zadeu (1), Margherita Favero (1), Veronica Gant (1), Grace Marussi, Lucrezia Lys Cergol (1), Giorgia Klatowski (2), Elisa Ingannamorte, Sara Guadagnin, Francesca Rattelli (3), Aleksandra Jankovic (2), Amanda Russignan, Gioia Krasti. All.: Ilaria Colautti

**Acquachiara:** Simona Cipollaro, Paola Di Maria, Anna De Magistris (1), Alessia Scarpati, Maddalena Carotenuto, Mariarosaria Pignataro, Martina Mazzola, Roberta Tortora, Gaia Giusto (1), Eliana Acampora, Chiara Foresta (4), Martina De Bisogno, Miriam D'Antonio. All.: Barbara Damiani

**Arbitri:** Polimeni e Scillato

Riccardo Tosques

TRIESTE. La Pallanuoto Trieste scrive a proprio favore il primo atto della finale promozione per salire in A1. Le orchette, in una Bianchi ribollente di oltre 700 tifosi, hanno annichilito l'Acquachiara Napoli con il risultato finale di 11-6 (1-2, 4-1, 2-2, 4-1). Il primo tempo è all'insegna dell'equilibrio con le alabardate forse più in preda all'emozione rispetto alle avversarie. Il match viene sbloccato a 2'20" da Rattelli in superiorità numerica. Un diagonale di Gaia Giusto pareggia i conti a 4'41". A 5'57" Foresta ribatte in gol un contropiede inizialmente annullato da Sara Ingannamorte, la migliore in campo nei primi 8 minuti di gioco.

La musica cambia nella seconda frazione di gioco. A 1'43" Zadeu fa partire una bomba in superiorità numerica che trafigge Miriam D'Antonio. Un minuto dopo l'Acquachiara si riporta avanti con De Magistris che sfrutta un'indecisione della retroguardia di casa, peraltro in inferiorità numerica. Trieste però rialza la testa e a 4'32" sigla uno dei gol più belli dell'incontro con un gran colpo dai 6 metri che fa esplodere la Bianchi. Le napoletane iniziano a far fatica, mentre Trieste è sempre più concreta. A 5'57" le alabardate tornano avanti con una gran penetrazione dalla destra di Jankovic. A 28" dalla sirena la caparbia Gant piazza il primo +2 del match finalizzando una bella azione collettiva che vale il 5-3.

Il doppio vantaggio viene dilapidato nei primi 94" del terzo tempo. Dopo 59" Foresta insacca a porta vuota con una beduina, e a 1'34" ancora Foresta va in gol su rigore. Sul 5-5 la partita va avanti con tanti errori sia da una parte che dall'altra. Colautti chiama time-out e fa chiarezza. Nel finale di gara Trieste è devastante. A 36" dalla sirena Rattelli, proprio all'ultimo secondo della superiorità numerica, piazza il 6-5. Splendida poi Klatowski quando a 3" dallo scadere per vie centrali finalizza un'altra superiorità numerica demolendo psicologicamente le avversarie.

Nel quarto tempo l'Acquachiara non riesce più a rialzarsi. Le orchette, invece, sono implacabili. Vanno a referto Jankovic (per il primo +3 del match), e poi ancora Klatowski e Lucrezia Cergol, che firma il 10-5. A 1'47" dalla fine una parola di troppo costa l'espulsione all'allenatrice napoletana Barbara Damiani. Nell'azione successiva un missile di Favero dagli 8 metri gonfia per l'11esima volta la porta campana. A 15" dalla sirena la solita Foresta rende meno amara la pillola, ma la sostanza non cambia. Finisce 11-6 per Trieste. Ma la battaglia non è finita. Il regolamento prevede che si giocherà al meglio delle tre gare: gara-2 si disputerà giovedì a Napoli (alle 15). In caso di vittoria delle partenopee si dovrà dunque ricorrere alla bella in programma alla Bianchi domenica. La strada verso la A1 è stata però imboccata. —

LA GIOIA DELLE RAGAZZE

### Quei volti di felicità

Finalmente basta volti tirati. Il dopo partita è una festa per le ragazze di coach Colautti che nei primi due tempi del match erano tese, contratte, quasi timorose. Ma poi nel terzo tempo la svolta e per Napoli non c'è stato più nulla da fare

L'INTERVISTA

## Colautti: «Partite col piede giusto siamo al 49% del nostro obiettivo»

**Tutta la soddisfazione del coach «Timorose nei primi minuti ma l'avevo già messo in conto. Poi siamo sbocciate, perché è il gruppo che fa la differenza»**

TRIESTE. «Abbiamo rotto il ghiaccio: ora siamo al 49% dalla realizzazione del nostro obbiettivo». Dopo tanta tensione, Ilaria Colautti finalmente tira un sospiro di sollievo godendosi una super vittoria fortemente voluta ma certamente non scontata. «Era la prima volta che affrontavamo i play-off e perdipiù una finale. Siamo partite contratte, tese, anche un po' timorose, ma onestamente l'avevo già messo in conto. Assorbito il colpo dei primi otto minuti di gioco, siamo cresciute sino a sbocciare nel terzo tempo», racconta l'allenatrice della Pallanuoto Trieste. «Nella terza e nella quarta frazione ho visto la mia squadra composta da giocatrici che muovendosi in tranquillità hanno espresso un gioco "semplice" ed estremamente efficace allo stesso tempo».

Ci si poteva aspettare qualcosa di più dall'Acquachiara? L'allenatrice alabardata non ha dubbi: «Credo abbiano dimostrato di essere un ottimo collettivo, che gioca da tanti anni assieme e che si trova a meraviglia. Noi però abbiamo giocato come sappiamo dimostrando ancora una volta che il gruppo, e non le singole, fa la differenza». Un particolare elogio però può essere fatto per le due portiere. Sara Ingannamorte e Gioia Krasti sono state l'arma in più, subendo solamente 5 gol e dimostrandosi due baluardi insuperabili. «Sicuramente hanno dimostrato di essere molto attente infondendo sicurezza alla difesa e dandoci la possibilità di giocare con ancora maggior serenità in attacco». Che partita sarà gara-2? «Siamo partite col piede giusto e onestamente credo che andremo in Campania con la convinzione di potercela giocare. Vincere gara-1 offre sempre un vantaggio psicologico ed emotivo non da poco. Anche per questo motivo sono contenta della vittoria in casa». L'ultima riflessione va al pubblico che ha preso d'assalto le tribune della Bianchi. «Ci speravo di vedere la piscina piena ed è stata una grande emozione. Ringrazio tutte le persone che sono venute a sostenerci. E spero di rivederli, magari proprio in A1». —

R.T.

SERIE A1 MASCHILE

# Il croato Milakovic è il primo colpaccio «Conosco tutti, credo nel progetto»

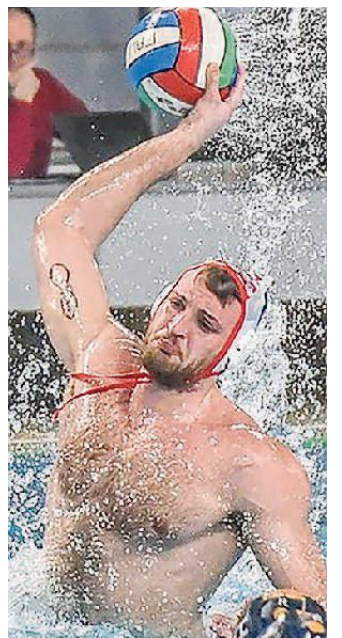
TRIESTE. «Credo nel progetto e ho accettato con entusiasmo la proposta di una società seria e ambiziosa». Si presenta così Kristijan Milakovic, il primo colpo di mercato della squadra maschile della Pallanuoto Trieste. Zagabrese, classe 1992, "armadio" da 204 centimetri per 105 chilogrammi, dopo aver giocato nel Medvescak Milakovic si è fatto notare a livello internazionale nelle fila del Mladost. In Italia dal 2014 grazie all'interesse del Como, il talento croato è poi passato alla Rari Nantes Savona, dove in quattro anni è diventato una bandiera con 164 gol all'attivo. Ora l'approdo a Trieste con un contratto biennale.

Le sue caratteristiche sono chiare. Con il suo fisico è un giocatore universale che può ricoprire ogni ruolo, da quello di marcatore fino a centroboa. «Sono contentissimo di questa scelta - spiega proprio Milakovic -, credo nel progetto Pallanuoto Trieste e ho accettato con entusiasmo la proposta della società. Conosco la squadra e l'allenatore, l'obiettivo per la prossima stagione sarà fare meglio rispetto a questa appena conclusa. Le sensazioni sono buone, ci sono tutte le possibilità per disputare un bel campionato. Ora la parola passa al campo». Entusiasta il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti che da tempo seguiva il forte giocatore croato: «Milakovic corrisponde esattamente al tipo di giocatore che cercavamo, duttile, intelligente sotto il punto di vista tattico, con una consolidata esperienza nel campionato italiano. È uno che segna anche tanti gol e mette in condizione i compagni di rendere al meglio. Con lui in acqua la Pallanuoto Trieste farà un bel salto di qualità».

Soddisfatto pure l'allenatore Daniele Bettini che prova a inquadrare tecnicamente il nuovo acquisto alabardato: «Ha doti balistiche fuori dal comune, conosce benissimo il gioco, è un trascinatore. Ci serviva un atleta così, ci darà qualcosa in più nei frangenti decisivi delle partite». Anche perché a Milakovic è riconosciuta anche la dote di vero e proprio metronomo del gioco, che opera in posizione due e sa dettare alla perfezione i tempi della manovra. Quello di cui Trieste aveva assolutamente bisogno. Milakovic è dunque il primo colpo di mercato del sodalizio.

**Con il suo fisico può ricoprire ogni ruolo da marcatore a centroboa**

In settimana Brazzatti farà il giro di consultazioni con i giocatori per ufficializzare così le conferme in vista del prossimo campionato di serie A1. —

R.T.

Kristijan Milakovic

VELA / 1

# Carolina Albano in azzurro al test event in Giappone

## Ufficializzate le convocazioni per l'appuntamento di agosto sulla strada che deve portare alle Olimpiadi di Tokio 2020

Guido Barella

TRIESTE. Carolina Albano ci sarà. La Federvela l'ha convocata per rappresentare l'Italia nel Laser Radial al test event sulla strada che porta alle Olimpiadi del prossimo anno Ready Stady Tokio in programma in Giappone, a Enoshima, dal 15 al 22 agosto prossimi. Del resto il Laser Radial azzurro è stato qualificato alle prossime Olimpiadi proprio dalla giovane velista triestina lo scorso anno al risultato ottenuto ai Mondiali di Aarhus in Danimarca. Il duello con l'altra laserista Silvia Zennaro con in palio il pass olimpico 2020 però continua: anche la chioggiotta della Guardia di Finanza infatti è stata convocata per Enoshima.

Questi tutti gli altri azzurri per il test event. Nel 470 maschile Giacomo Ferrari e Giulio Calabrò (Marina Militare); 470 femminile Benedetta Di Salle e Alessandra Dubbini (Marina Militare/SV Guardia di Finanza); Nacra 17 foiling Ruggero Tita e Caterina Banti (SV Guardia di Finanza/CC Aniene) e Vittorio Bissaro e Maelle Frascari (GS Fiamme Azzurre/CC Aniene); Windsurf RS:X maschile Mattia Camboni (GS Fiamme Azzurre) e Daniele Benedetti (SV Guardia di Finanza); Windsurf le RS:X femminile Flavia Tartaglini (SV Guardia di Finanza) e Marta Maggetti (SV Guardia di Finanza). Tra l'altro Carolina, come si nota, è tra i pochissimi atleti non appartenente a un gruppo militare, essendo tesserata con Rycc Savoia di Napoli.

La triestina Carolina Albano in regata

«Con questa convocazione si apre una pagina importante verso l'obbiettivo finale, Tokyo 2020 - ha commentato il presidente federale Francesco Ettorre -. Tanti atleti nelle diverse classi hanno ottenuto il posto per il test event olimpico e questo è il frutto ottenuto dai risultati dei nostri ragazzi che ribadisce la considerazione a livello internazionale che la nostra Federazione ha ottenuto in questi ultimi anni». «Andiamo a Enoshima con un team solido e siamo consapevoli dell'importanza dell'appuntamento. Da ora si inizia a giocare a carte scoperte» ha aggiunto il direttore tecnico Michele Marchesini.

Intanto, Carolina Albano sarà già impegnata in Giappone, a Sakaiminiati, dal 16 al 24 luglio per il Mondiale.—



VELA / 2

# Kieler Woche, la Svbg quarto in classifica alla Youth Champions

I ragazzi della Barcola e Grignano impegnati alla Kieler Woche

KIEL. Scala la classifica generale la squadra della Società velica di Barcola e Grignano impegnata alla Youth Sailing Champions League organizzata nell'ambito della Kieler Woche. L'equipaggio triestino è infatti salito in quarta posizione (a -6 punti dalla vetta, occupata dai tedeschi del Bodensee Yc) al termine di una seconda giornata di gare (le regate si chiudono oggi) fatta anche di un primo e tre secondi.

Particolare è la formula di gara: su 21 concorrenti complessivi, a ogni singola regata scendono in mare sette equipaggi che si sfidano su monotipi J70. La finale secca poi prevede quattro partecipanti.

A rappresentare la Società velica di Barcola e Grignano a Kiel (dove gode di grande spazio di promozione anche la Barcolana, in collaborazione anche con la Promoturismo Fvg) sono Matthias Menis, Zeno Tarlao, Jamila Cardeira Estrada, Michela Stefani e Luca de Vidovich.—

CANOTTAGGIO

# In Coppa del mondo Martini e Buttignon si fanno onore

In Polonia la monfalconese della Timavo si è piazzata ottava nel doppio senior
Passo avanti per il triestino che agguanta il sesto posto nel singolo

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Sei finali A nelle specialità olimpiche, nelle quali tre medaglie d'argento (doppio pesi leggeri femminile e maschile e 4 senza maschile), e tre finali con un oro (4 di coppia pesi leggeri) in quelle non olimpiche: sono i risultati della Nazionale italiana di canottaggio all'ultima prova di Coppa del mondo nel fine settimana a Poznan, in Polonia, prima dei Mondiali di Linz in Austria, che assegneranno i pass per Tokio 2020.

Due gli atleti regionali che fanno parte della squadra assoluta: la monfalconese della Timavo Stefania Buttignon e il triestino della Canottieri Padova Simone Martini, impegnati nel doppio senior la prima e nel singolo senior il secondo. Una prova importante quella in terra polacca perché vedeva in lizza anche i Paesi più lontani, oramai di stanza nel Vecchio Continente per l'acclimatazione alla rassegna iridata dei primi di settembre. Compito arduo quello del doppio femminile di Buttignon e Gobbi, reduci dal bronzo al Campionato europeo di qualche settimana fa, con un percorso sempre al top (secondo in batteria, secondo nel recupero e quinto in semifinale, che per una manciata di secondi non concedeva al doppio azzurro l'accesso in finale A).

La monfalconese della Timavo Stefania Buttignon

Una finale B di altissimo livello per Gobbi e Buttignon: Germania1 e Canada2 le due barche battistrada che gareggiavano per le posizioni dalla settima alla dodicesima, con il Canada che si faceva sotto e l'Italia che lottava per mantenere il contatto con le leader della finale. Volata negli ultimi 500 metri con la Germania che di pochissimo passa il traguardo, seguita a ruota dall'Italia che ha la meglio sul Canada piazzandosi ottava. Dichiarava la Buttignon: «Sono felice del risultato, è la mia prima Coppa del mondo e nemmeno nella mia categoria, essendo io peso leggero. Siamo state un po' sfortunate in semifinale, ma abbiamo venduto cara la pelle nella finale B. Sono convinta che io e l'altra Stefania (Gobbi, *ndr*) possiamo raggiungere importanti traguardi».

Percorso arduo quello di Martini nella disciplina più affollata, il singolo, al quale il secondo posto in batteria, il terzo nel recupero e il quinto in semifinale regalano comunque un passo in avanti rispetto alla Coppa precedente e all'Europeo, consentendo allo sculler triestino di poter competere per la piazza dalla 7ima alla 14esima. Finale B contesa tra Polonia, Azerbaijan e Nuova Zelanda1 che, fino a metà gara, sono in lotta per la prima posizione mentre la barca azzurra è quinta. A 1300 metri la Nuova Zelanda1 sferra un attacco e supera la Polonia che reagisce ma non può far altro che rimanere alle spalle dei neozelandesi e davanti alla Lituania che nel frattempo si era portata avanti. Al passaggio dei 1500 Martini è sesto con la barca Kiwi in testa a tutti. Posizione che Nuova Zelanda1 tiene fino al traguardo seguita dalla Lituania e dalla Polonia mentre l'Italia chiude al sesto posto. «Sono arrivato alle gare di questa Coppa del mondo sicuramente con uno stato di forma migliore rispetto all'Europeo di Lucerna» le parole di Martini. «Sono contento di esser entrato in semifinale e aver lottato per raggiungere la finale dei grandi. Sono soddisfatto di tutte le prove disputate». —

DUATHLON

## Cronoscalata del Boschetto Vidoni e Crippa su tutti

Lorenzo Degrassi

TRIESTE. Si è svolta la 18esima Cronoscalata del Boschetto, organizzata da Sportiamo assieme all'associazione ciclistica Gentlemen, l'Ursus Fxd Trieste e la Fincantieri Atletica Monfalcone. La doppia competizione, di carattere sia podistico che ciclistico, è andata in scena sulla salita del viale al Cacciatore con partenza dalla Rotonda del Boschetto fino al termine della salita nei pressi di Villa Revoltella: 3,5 km in costante ascesa in un percorso contraddistinto da diversi tornanti.

Sono stati più di 60 i ciclisti provenienti dalla regione e dalla Slovenia a darsi battaglia. A guadagnarsi il primo posto Roberto Vidoni del team Cottur, che ha percorso la salita in 7' 08", seguito da Daniel Pozzecco della Eppinger, che ha concluso la cronoscalata in 7' 23"; al terzo posto Miran Bole, sempre del team Eppinger, che ha completato la sua fatica in 7' 27". Fra le donne prima Barbara Duse dell'Alabarda Bike Team in 8' 57", seguita da Daniela Toros del team Azzida-Valli del Natisone in 9' 34"; completa il podio femminile Roberta Capon delle Generali.

La manifestazione - che ha saputo coniugare sport, competizione, divertimento e amicizia - ha avuto il prologo con la gara podistica che ha dato l'opportunità, a chi lo desiderasse, di cimentarsi in entrambe le competizioni attraverso una classifica Duathlon. Fra i podisti, primo classificato Nekagenet Crippa della Trieste Atletica, con il tempo di 11' 53", seguito da Tobia Beltrame della Caivano Runners in 11'56" e dallo sloveno Peter Gitau della AK Gorica. È una slovena la vincitrice femminile, Ana Cufer, che ha raggiunto Villa Revoltella in 14' 15", seguita da Giulia Schillani e da Erica Franzolini, rispettivamente del Cus Trieste e dell'Atletica Brugnera di Pordenone. —

CORSA

## L'Evening Summer Trail allo sloveno Vincec

MUGGIA. Si è svolta ieri tra la costa muggesana e le sue colline l'Evening Summer Trail, una corsa dalla distanza limitata il cui percorso non superava gli 8 km. Si partiva dall'asfalto e in piano, per poi passare a sentieri dalla varia larghezza e dal fondo dissestato, per concludere gli 8 km nuovamente sull'asfalto della Provinciale fra Muggia e Lazzaretto. Partiti allo scoccare delle 19 i 200 atleti hanno effettuato un circuito che li ha riportati sul molo a T. Ha vinto lo sloveno Daniel Vincec con il tempo di 35' 54", seguito dal corridore carnico in forza alla Sportiamo Giuseppe Puntel, in 36'00". Terzo, Alessandro Cociani del team Fincantieri, in 37'03". Senza storie la graduatoria femminile, vinta dalla veterana Nicol Guidolin con il tempo di 39' 25" (quinto tempo assoluto). Seconda Daniela Biffis a 4' esatti e terza Sara Crisci a 4' 21". «È la prima volta che partecipo a questo tipo di competizione, ha affermato Vincec, il tracciato mi ha colpito per bellezza e dinamicità. Ho dato tutto nell'ultima salita per poi mantenere il vantaggio». —

L.D.

SKIROLL

## In 200 da Italia, Slovenia e Croazia alla due giorni sulle strade del Carso, brillano i velocisti Berlanda e Bolzan

Riccardo Tosques

TRIESTE. Ottimo successo per la due giorni di skiroll carsolina. Il doppio evento, posto sotto l'organizzazione della società sportiva Mladina di Santa Croce in collaborazione con Zssdi e Zkb, ha fatto affluire in altipiano quasi 200 atleti provenienti da Italia, Slovenia e Croazia.

Nella prima giornata di gare, riservate ai velocisti lungo i 200 metri della via di Prosecco a Opicina, Anna Bolzan (Sci Club Orsago) e Alessio Berlanda (Team Futura) si sono aggiudicati la sprint valida come terza tappa della Coppa Italia-4° trofeo Insieme a Opicina. Berlanda si è imposto davanti al cuneese Emanuele Becchis (Ski Avis Borgo Libertas). La finale B invece è andata a Francesco Becchis (Ski Avis Borgo Libertas) impostosi sul croato Jakov Hladika (Rijeka-Cavle).

Gara più vivace nell'assoluta femminile. Alle qualifiche il miglior tempo è stato realizzato da Lisa Bolzan (Sci Club Orsago) con il tempo di 26:64, davanti ad Alba Mortagna (Sci Club Valdobbiadene), terza Anna Bolzan (Sci Club Orsago) a 1:25. Le batterie a eliminazione diretta si sono svolte sotto una pioggia battente. In semifinale Anna Bolzan ha preceduto Alba Mortagna e in finale ha battuto la sorella Lisa. Nella finale B Mortagna ha avuto la meglio su Chiara Becchis (Borgo Libertas).

Nella seconda giornata si è svolta sul tradizionale tracciato Samatorza-Bajta-Sales la 29a edizione del trofeo internazionale Alpe Adria Grand Prix-6° trofeo Zssdi, valevole per il campionato italiano in piano. A laurearsi campioni sono stati Lisa Bolzan ed Emanuele Becchis. Nella gara femminile Bolzan ha vinto in volata precedendo la sorella Anna, terza invece Alba Mortagna che ha vinto il titolo italiano Giovani. Nella gara maschile Emanuele Becchis ha preceduto Matteo Tanel e Alessio Berlanda. Il campionato italiano Giovani è stato vinto da Michele Valerio.

A livello giovanile brilla il bronzo di Samuel Cossutta nei Cuccioli U12, seguito in classifica da Lenart Antonic. Nei Ragazzi U14 quinto Gorazd Antonic e sesto Aleksander Prodan. Nelle Ragazze quarta Isabel Cossutta. Negli Allievi U16 sesto Luka Sedmak, decimo Jernej Antonic e undicesimo Ivan Santagati. Le premiazioni finali si sono svolte negli spazi del campo di calcio del Vesna, a Santa Croce. —

PALLAVOLO

Alessandro Michelli

## Doppio debutto alle Kinderiadi La riscossa degli Under16

Andrea Triscoli

TRIESTE. Al via il Trofeo delle Regioni di Fipav Italia, ribattezzato Kinderiadi. La più prestigiosa vetrina giovanile del volley italiano ha come sfondo Lignano, Latisana, Rivignano e Teor e il presidente Fipav Fvg Alessandro Michelli si è soffermato sul lavoro dello staff organizzativo per un evento che, oltre alla valenza sportiva, si porta dietro anche un forte richiamo turistico. Le ragazze Under 15 scenderanno in campo al palazzetto di Lignano, nel campo A, oggi alle 9 per affrontare il Piemonte, terza squadra del ranking nazionale e finalista lo scorso anno in Abruzzo contro le campionesse del Lazio. A seguire sarà la volta della Toscana che affronterà la perdente del match tra Fvg e Piemonte, e in seguito la vincente: due partite quindi per le giovanissime allenate da Moretto e Michelino Di Carlo. Lo scorso anno le ragazze del Fvg hanno chiuso il Trofeo delle Regioni al nono posto, piazzamento che ha consentito alla rappresentativa di rimanere nella Pool A della manifestazione.

I maschi invece debuttano oggi ma alle 15.30, al palasport di Latisana, contro la Valle d'Aosta, per poi affrontare nel pomeriggio la Calabria. Lo scorso anno i ragazzi chiusero le Kinderiadi all'11esimo posto, "scivolando" nella seconda fascia di merito. Della rosa delle Under 15 del team regionale Fvg fanno parte le triestine Martina Otta e Vittoria Zuliani (Cgs Coselli Trieste), Francesca Schiavone (Pall. Staranzano), Alice Trampus (Oma–Club Italia), del comitato locale di Trieste e Gorizia. Ben nutrita la rappresentanza di giovani maschietti nella compagine azzurra affidata ai tecnici Paolo Mattia e Fabrizio Marchesini. Ne fanno parte i giuliani Matteo Sartori ed Emilio Micali (VolleyClub Trieste), Jan Feri e Nikolaj Cernic (goriziani dell'OK Val). La speranza per i giovani Under 16 del team Fvg è quella di risalire e di rientrare nella Pool A della prima fascia, migliorando il piazzamento delle passate edizioni. La kermesse durerà sino a venerdì, data delle finali. —

## Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it 

**Temptation Island**
**CANALE 5**, ORE 21.20
Al via il people show in cui sei coppie mettono alla prova il loro amore. Sono Massimo e Ilaria, Sabrina e Nicola, Jessica e Andrea, Katia e Vittorio, David e Cristina, Nunzia e Arcangelo. Conduce **Filippo Bisciglia**.

**The Meddler**
**RAI 1**, ORE 21.25
La vedova Marnie (**Susan Sarandon**), ottimista di natura, va dalla figlia a Los Angeles con l'intenzione di stringere nuove amicizie e trovare un sogno da realizzare.

**Io faccio 'o show**
**RAI 2**, ORE 23.05
Nella magica cornice del Teatro Regio di Parma, **Renzo Arbore** & his Swing Maniacs ripercorrono il meglio del repertorio dello swing italiano e internazionale.

**22 minutes**
**ITALIA 1**, ORE 21.20
L'equipaggio di una petroliera russa viene preso in ostaggio da alcuni pirati somali. Il capitano (**Denis Nikiforov**) di un cacciatorpediniere li aiuterà. Da una storia vera.

**Killing Michael Jackson**
**NOVE**, ORE 21.25
Il 25 giugno saranno 10 anni dalla morte di **Michael Jackson**. Il documentario cerca di approfondire le misteriose circostanze della sua fine.



### RAI 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.55 Previsioni sulla viabilità
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.25 Tg1
11.30 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 The Meddler (1ª Tv) Film commedia ('15)
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 La mia pazza pazza famiglia (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
0.35 S'è fatta notte Talk Show
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce Attualità

### RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Un caso per due Serie Tv
9.35 La nostra amica Robbie Serie Tv
10.10 Tg2 Italia Estate Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Tv sentimentale ('14)
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Squadra Omicidi Istanbul Il figlio perduto Film Tv ('16)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.30 Tg2
17.45 Votazione Canditatura Città per le Olimpiadi Invernali 2026, Milano - Cortina
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
20.50 Calcio: Fase finale Francia - Romania Europei U21
23.05 Io faccio 'o show Musicale
1.20 Sorgente di vita Rubrica
1.50 L'estate del mio primo bacio Film comm. ('06)

### RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.55 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.05 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Il padre della sposa Film commedia ('91)
17.30 Aspettando Geo Doc.
17.45 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.20 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Prima dell'alba La Rampa Reportage
23.10 L'Approdo Talk Show
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine Rubrica
1.10 RaiNews24

### RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova vita Real Tv
16.50 Perry Mason - Lo spirito del male Film Tv ('87)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Una top model nel mio letto Film commedia ('06)
2.20 Tg4 Night News
2.40 Stasera Italia Estate
3.50 Come eravamo Documenti
4.00 Hamburg Distretto 21 Serie Tv

### CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Wild Survivors Doc.
9.50 Orangutan Jungle School Documentario
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Ossessione matrimonio (1ª Tv) Film Tv comm. ('17)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Temptation Island Real Tv
0.30 Supercinema - Speciale Sardinia Film Festival
1.05 Tg5 Notte
1.40 Paperissima Sprint Show
2.10 I segreti di Borgo Larici Serie Tv
3.55 CentoVetrine Soap Opera
5.15 CentoVetrine Soap Opera

### ITALIA 1
7.00 L'uomo di casa Sitcom
7.45 L'orso Yogi Cartoni
8.05 Pollyanna Cartoni
8.30 Sui monti con Annette Cartoni
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Due uomini e mezzo Sit
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 22 minutes Film azione ('14)
23.10 Shark 3D Film azione ('12)
1.05 Constantine Serie Tv
2.00 Studio Aperto-La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

### LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'ombra del diavolo Film drammatico ('97)
23.30 Ore 10: calma piatta Film thriller ('89)
1.15 Tg La7
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 Camera con vista Rubrica
2.30 Tagadà Attualità
4.25 L'aria che tira Rubrica

### TV8
14.15 Solo mia Film thriller ('19)
16.00 Forest Cove Film Tv sentimentale ('16)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Agente 007 - Licenza di uccidere Film spion. ('62)
23.45 Piedipiatti Film ('91)
1.30 Scambio alla nascita Film

### NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Peccati mortali Real Crime
14.00 Attrazione fatale Real Crime
16.00 Deadline: dentro il crimine
18.00 Airport Security Doc.
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Killing Michael Jackson Inchieste
22.10 Leaving Neverland Doc.
1.45 Undressed Dating Show

### 20 — 20
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Un'occasione da Dio Film commedia ('15)
23.00 L'uomo con i pugni di ferro Film azione ('12)
0.30 Bosch Serie Tv

### RAI 4 — 21
8.20 Ghost Whisperer Serie Tv
9.55 Criminal Minds Serie Tv
11.30 Numb3rs Serie Tv
12.55 24 Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
16.00 The Good Wife Serie Tv
17.30 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Aliens - Scontro finale Film fantascienza ('86)
23.40 Alien vs. Predator Film horror ('04)
1.20 Zoo Serie Tv

### IRIS — 22
8.10 We Were Soldiers Film ('02)
11.05 Amici più di prima Film commedia ('76)
13.05 Gli eroi del West Film ('64)
15.00 I vinti Film dramm. ('53)
17.15 Sposerò Simon Le Bon Film commedia ('86)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Bordertown Film drammatico ('06)
23.20 Basic Instinct 2 Film thriller ('06)

### RAI 5 — 23
15.50 Museo con vista Doc.
16.35 La vera natura di Caravaggio Doc.
17.35 This is Art Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 I secoli bui un'epoca di luce Documenti
20.30 Museo con vista Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.15 Padroni di casa Film drammatico ('12)
23.40 The Great Songwriters
0.25 The Ronnie Wood Show Musica

### RAI MOVIE — 24
10.40 Piedone lo sbirro Film ('73)
12.30 I corvi ti scaveranno la fossa Film western ('71)
14.00 Empire State Film ('13)
15.35 Soldato semplice Film commedia ('15)
17.15 Il primo ribelle Film ('39)
18.45 Settimana bianca Film ('80)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 Gli implacabili Film western ('55)
23.20 I compari Film west. ('71)
1.30 Cordura Film avv. ('59)

### RAI PREMIUM — 25
15.25 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.35 La mafia uccide solo d'estate-Capitolo 2 Serie Tv
18.35 La mafia uccide solo d'estate - Capitolo 2 Serie Tv
19.35 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
21.20 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
23.05 Il paradiso delle signore Serie Tv
1.00 People Rubrica

### CIELO — 26
13.00 Tiny House DocuReality
14.00 MasterChef All Stars Italia Cooking Show
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Tiny House DocuReality
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Freak Show (1ª Tv) Film commedia ('17)
23.00 Stonewall Film dramm. ('15)
1.00 Love, Scott (1ª Tv) Film documentario ('18)

### PARAMOUNT — 27
10.20 Mozart, un cane per due Film commedia ('16)
12.30 Law & Order Serie Tv
14.30 Miss Marple Serie Tv
16.00 Garage Sale Mystery 1: Il mistero della statuetta di giada Film Tv thriller ('13)
17.50 Law & Order Serie Tv
19.40 Vita da strega Serie Tv
21.10 Brubaker Film drammatico ('80)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie
1.00 Il giocatore Film ('98)

### TV2000 — 28
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / TgTg Estate
21.05 Dietro la maschera Film avventura ('15)
22.50 Ave Maria Rubrica
23.55 L'ora solare Talk Show

### LA7 D — 29
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Cooking Show
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.20 Like - Tutto ciò che piace Lifestyle

### LA 5 — 30
10.20 Beautiful Soap Opera
11.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.35 Divina cocina Cooking Show
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 iZombie Serie Tv
17.40 The Night Shift Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Il segreto di Marta Fiction
23.15 Bounce Film sent. ('00)
1.20 Divina cocina Cooking Show

### REAL TIME — 31
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Docu.
10.45 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
12.40 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta DocuReality
22.10 Maratona: Vite al limite DocuReality

### GIALLO — 38
6.35 Nightmare Next Door
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door

### TOP CRIME — 39
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

### DMAX — 52
8.15 Rimozione forzata
9.10 I pionieri dell'oro Doc.
10.05 Nudi e crudi XL Doc.
13.00 Banco dei pugni Doc.
14.00 Affari in valigia Doc.
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
19.30 La febbre dell'oro Doc.
21.25 Monster Rivers DocuReality
23.15 River Monsters Doc.
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Real Crime

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18:** Gr FVG; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo: La conflittualità nei luoghi di lavoro: come comportarsi? **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Talentopoli: Un concerto - Partecipa il giovane pianista Paolo Zentilin. **14.00:** Mi chiamano Mimì. **14.25:** Tracce. **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana. **18.30:** Gr FVG

**Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45:** Gr; **16.00:** Sconfinamenti,.

**Programmi in lingua slovena.** **7.58:** Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr del mattino; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa; **9.45:** Rassegna stampa slovena; Lettura programmi, Musica, Music box; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine, music box; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi, musica a richiesta; **14:** Notiziario reg.; **14.10:** Colloqui domenicali, music box; **15.30:** Gorizia e dintorni, music box; **16:** Musica e sport; **17:** Gr, segue Musica e sport; **17.30:** Prima fila: 50-letnika kulturnega društva Recan - Aldo Klodic; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica slovena; **19.35:** Chiusura.

## RADIO

### RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

### DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

### RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

### CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

### RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Wagner, Rimskij-Korsakov
23.00 Il Teatro di Radio3

### M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
21.15 211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Uno
21.15 Il fuoco della vendetta Film Sky Cinema Collection
21.00 Matrimonio al Sud Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ace Ventura 3 Film Sky Cinema Family

### SKYUNO
17.10 AAA casa da sogno cercasi DocuReality
18.05 La vita segreta dei milionari Doc.
18.35 MasterChef USA
20.15 Cuochi d'Italia Cooking Show
21.15 America's Got Talent: The Champions Talent Show
23.25 La mia musica Doc.
23.40 Face Off Talent Show

### SKY ATLANTIC
10.00 Shannara Serie Tv
11.30 Franklin and Bash Serie Tv
13.00 Big Little Lies Serie Tv
14.35 The Leftovers - Svaniti nel nulla Serie Tv
16.35 Shannara Serie Tv
18.45 Franklin and Bash Serie Tv
20.15 Chernobyl Serie Tv
22.15 Caro prigioniero Film Tv documentario ('19)
23.15 Chernobyl Serie Tv

### PREMIUM CINEMA
21.15 Non si ruba a casa dei ladri Film Cinema
21.15 Arturo Film Cinema Comedy
21.15 Cappuccetto Rosso sangue Film Cinema Energy
21.15 Millions Film Cinema Emotion

### PREMIUM ACTION
15.35 iZombie Serie Tv
16.25 Arrow Serie Tv
17.10 Supergirl Serie Tv
18.00 Grimm Serie Tv
18.50 The Vampire Diaries Serie Tv
19.40 Agent X Serie Tv
20.25 Containment Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.00 Arrow Serie Tv
22.50 Almost Human Serie Tv

### PREMIUM CRIME
16.15 Deception Serie Tv
17.05 Cold Case Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.35 Gone Serie Tv
20.25 Southland Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Chicago Fire Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Deception Serie Tv

## TV LOCALI

### TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco adnkronos
06.30 Le ricette di giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.05 Italia Economia e Prometeo
13.20 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stadio
14.30 Borgo Italia
15.00 Salus Tv
15.15 Musa Tv
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Rione che passione!!!
19.00 Macete
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 Macete
20.30 Il notiziario
21.00 Cantiamo con Pilat
22.00 Borgo Italia
22.30 Rotocalco Adnkronos
22.45 Italia Economia e Prometeo
23.05 Il notiziario
23.35 Macete
23.55 Film: Furia bianca
01.30 Il notiziario

### CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Tech princess
14.30 L'universo è... esplorazione
18.00 Petrarca
15.25 Slovenia magazine
15.50 Sport senza confini. Documentario sportivo
16.30 Una vita, una storia
17.20 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 New Neighbours - I nuovi vicini
19.55 Mediterraneo
20.25 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 A tambur battente
22.10 Turisti km 0.
22.25 Oramusica. Disco
22.30 Programma in lingua slovena

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

## OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con venti di brezza. Sui monti, nel pomeriggio, si avranno locali annuvolamenti.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 17/20 | 20/23 |
| massima | 31/33 | 29/31 |
| media a 1000 m | 20 | |
| media a 2000 m | 13 | |

## DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con Borino al mattino sul Golfo di Trieste; nel pomeriggio temperature alte in pianura, mentre sulla costa la brezza attenuerà un po' il caldo. Le minime sulla costa saranno piuttosto alte e intorno ai 25 gradi.

Tendenza per mercoledì: cielo sereno e farà molto caldo, specie in pianura e nel pomeriggio. Sulla costa la brezza mitigherà un po' il caldo di pomeriggio, ma di notte le temperature saranno superiori ai 25 °C. Nelle valli temperature oltre i 30 gradi di giorno.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 20/23 | 24/26 |
| massima | 32/34 | 30/32 |
| media a 1000 m | 22 | |
| media a 2000 m | 15 | |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**

**Nord:** tempo stabile e soleggiato a parte qualche locale addensamento.

**Centro:** cielo sereno giornata salvo lievi formazioni nuvolose.

**Sud:** bel tempo su tutte le regioni con addensamenti nuvolosi e brevi rovesci sull'Appennino.

**DOMANI**

**Nord:** bel tempo e temperature in aumento con nubi a evoluzione diurna sulle Alpi.

**Centro:** soleggiato ovunque con deboli fenomeni sulla dorsale appenninica.

**Sud:** debolmente nuvoloso su Campania, Basilicata tirrenica e Calabria; bel tempo altrove.

## DOMANI IN ITALIA

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 20,6 | 22,8 | 77% | 20 km/h | Pordenone | 18,1 | 26,1 | 78% | 22 km/h |
| Monfalcone | 18,6 | 24,1 | 83% | 15 km/h | Tarvisio | 12,6 | 21,9 | 88% | 24 km/h |
| Gorizia | 18,1 | 26,4 | 84% | 15 km/h | Lignano | 22,1 | 25,5 | 84% | 32 km/h |
| Udine | 17,9 | 26,1 | 80% | 17 km/h | Gemona | 16,7 | 26,8 | 78% | 26 km/h |
| Grado | 20,3 | 24,7 | 79% | 29 km/h | Piancavallo | 8,2 | 17,6 | 83% | 17 km/h |
| Cervignano | 18,0 | 27,5 | 85% | 15 km/h | Forni di Sopra | 11,1 | 22,5 | 83% | 16 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | quasi calmo | 25,8 | 0,10 m |
| Monfalcone | quasi calmo | 25,5 | 0,10 m |
| Grado | quasi calmo | 25,5 | 0,10 m |
| Lignano | quasi calmo | 25,5 | 0,10 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Amsterdam | 15 | 27 |
| Atene | 22 | 33 |
| Barcellona | 18 | 24 |
| Belgrado | 21 | 27 |
| Berlino | 14 | 28 |
| Bruxelles | 14 | 28 |
| Budapest | 19 | 26 |
| Copenaghen | 13 | 19 |
| Francoforte | 17 | 30 |
| Ginevra | 14 | 25 |
| Klagenfurt | 15 | 23 |
| Lisbona | 18 | 21 |
| Londra | 12 | 24 |
| Lubiana | 16 | 23 |
| Madrid | 18 | 33 |
| Mosca | 19 | 25 |
| Parigi | 14 | 29 |
| Praga | 19 | 27 |
| Salisburgo | 15 | 23 |
| Stoccolma | 11 | 23 |
| Varsavia | 16 | 25 |
| Vienna | 18 | 25 |
| Zagabria | 18 | 23 |

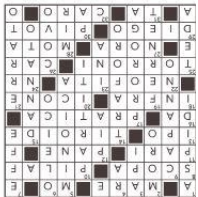
## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Ancona | 19 | 25 |
| Aosta | 13 | 29 |
| Bari | 24 | 29 |
| Bologna | 21 | 29 |
| Bolzano | 15 | 30 |
| Cagliari | 21 | 26 |
| Catania | 24 | 37 |
| Firenze | 20 | 32 |
| Genova | 22 | 28 |
| L'Aquila | 15 | 27 |
| Messina | 25 | 31 |
| Milano | 19 | 30 |
| Napoli | 22 | 29 |
| Palermo | 26 | 30 |
| Perugia | 18 | 28 |
| Pescara | 21 | 27 |
| R. Calabria | 22 | 31 |
| Roma | 20 | 32 |
| Taranto | 24 | 32 |
| Torino | 15 | 30 |
| Treviso | 17 | 30 |
| Venezia | 19 | 27 |
| Verona | 15 | 30 |

## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI** **2.** Una meta per villeggianti - **5.** Medio Oriente - **8.** Il gioco di carte con il settebello - **10.** Riso rosolato e poi cotto in forno - **11.** Lo è il numero due - **12.** Quello più fresco è... caldo - **13.** Prefisso per sotto - **14.** Grossa ghiandola del collo - **16.** Indica provenienza - **17.** La fa l'apprendista - **18.** Rimando ad un passo che segue nello stesso libro - **20.** Immagini sacre russe - **22.** Si è di recente convertito a una religione - **24.** Abbreviazione di numero - **25.** Dolci natalizi rettangolari - **26.** Un'auto a... Detroit - **27.** Antica città fenicia sulla costa della Sardegna - **28.** Fanghiglia, melma - **29.** Il nome dell'attore Abatantuono - **30.** Il centravanti nel basket - **31.** Taranto - **32.** Costoso, salato.

**VERTICALI** **1.** Serpenti velenosi - **2.** Scuro di capelli - **3.** Volano di fiore in fiore - **4.** Antica divinità egizia - **5.** La civiltà cretese dell'età del bronzo - **6.** L'acido che si trova all'interno di un condimento per insalate - **7.** Una consonante bifronte - **9.** Riparo artificiale per la caccia agli uccelli - **10.** Associazioni di cittadini che seguono un'idea politica - **12.** Religiosa, devota - **14.** Lungo tunnel per strade - **15.** Maledetto, punito - **17.** Un po' di tempo in più - **19.** Un liquore digestivo molto amaro - **21.** Sbagliato, inesatto - **23.** Istituto Nazionale delle Assicurazioni - **25.** La fiaccola delle Olimpiadi - **26.** Rifugio di malviventi - **28.** Fu una stazione spaziale russa - **30.** L'inizio della Pace.

www.imagoclick.com



**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

**GEDI NEWS NETWORK S.p.A.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
**Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
**Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
**Fabiano Begal**
Consiglieri:
**Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

**Quotidiani Locali**
**GEDI Gruppo Editoriale Spa**

Direttore editoriale:
**Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale:
**Luigi Vicinanza**

**Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

**Estero:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

**Prezzi:** Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
**Stampa: GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
**Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
**La tiratura del 23 giugno 2019**
è stata di 26.738 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

FIEG

# Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4
Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

**TORO**
21/4 - 20/5
Siete soggetti ad influssi piuttosto misti e dovete fare attenzione a non lasciarvi prendere dal nervosismo: l'impazienza potrebbe giocarvi un brutto tiro. Più autocontrollo.

**GEMELLI**
21/5 - 21/6
Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago in serata.

**CANCRO**
22/6 - 22/7
Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di svagarvi in compagnia di persone simpatiche e intelligenti.

**LEONE**
23/7 - 23/8
Godete del favore degli astri. Potete quindi gettare le basi per il progetto che avete in mente. Incontrerete le circostanze giuste. Anche la vita privata se ne avvantaggerà.

**VERGINE**
24/8 - 22/9
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli i viaggi brevi. Rapporti cordiali.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11
Alcuni problemi di lavoro vi ronzeranno nella mente nelle ore libere della mattinata. Per allontanarli esaminateli e trovate soluzioni valide da mettere subito in atto.

**SAGITTARIO**
23/11 - 21/12
Frenate la vanità, che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta.

**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno immediate ripercussioni in famiglia.

**ACQUARIO**
21/1 - 19/2
Alti e bassi d'umore potranno complicare i vostri rapporti con le persone vicine. Prima di dare un giudizio valutate attentamente le conseguenze che comporta.

**PESCI**
20/2 - 20/3
Non parlate di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari. Probabili tensioni in campo amoroso.